QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
6 Aprile 1957
Anno XIII - Num. 83
L. 25 (sped. in abb. postale)

Si prepara la discussione dei bilanci finanziari

La situazione economica del Paese esposta al Senato dal ministro Zoli

Il reddito del 1956 è stato di 13.878 miliardi contro 12.946 nell'anno precedente - I consumi aumentati del 4%; il tenore di vita migliorato anche nel Mezzogiorno - In ascesa gli investimenti nell'industria, nell'edilizia e nel commercio; in flessione quelli nell'agricoltura e nelle opere pubbliche - Le riserve in oro e in valute trasferibili sono migliorate e ammontano a 1149 milioni di dollari - La stabilità monetaria è assicurata

Distribuzione e consumi

I dati statistici riguardanti la formazione del reddito nazionale (cioè, in sostanza, il fenomeno produttivo) sono abbastanza frequenti. Più rare le cifre sulla distribuzione del reddito tra i fattori della produzione e fra consumi e investimenti, cosicché non sorprende che siano attentamente letti i paragrafi dedicati a codesti temi dalla *Relazione generale sulla situazione economica del Paese* né che il Ministro del Bilancio, on. Zoli, ad essi abbia dedicato in Parlamento una buona parte della sua esposizione finanziaria. Scegliamo i dati più significativi perché essi, come si potrà vedere, illuminano le scelte collettive degli italiani.

Ecco una prima stimolante osservazione. La *Relazione generale* reca per la prima volta un'indagine per valutare, a partire dal '50 e fino al '56, il complessivo valore dei cosiddetti «redditi da lavoro dipendente»: in poche parole ciò che ha incassato, nei vari anni, il fattore «lavoro» quando è alle dipendenze altrui. Nel '50 questo ammontare era pari a 3,3 mila miliardi e costituiva poco più del 50% del reddito nazionale, al costo dei fattori. Nel '56, esso sale a 5,9 mila miliardi ed in percentuale costituisce quasi il 54% dello stesso reddito nazionale. Si constata, dunque, che non solo si va accrescendo il volume dei puri salari, ma che ciò rileva altresì un certo collettivo desiderio di sfuggire ai rischi e di anteporre ad ogni altro sentimento una solida sicurezza; il che non può essere senza ripercussioni sulla dinamica produttiva del nostro sistema economico.

Un'altra considerazione. L'Istituto Centrale di Statistica concede cifre separate per i redditi da lavoro dipendente, che riguardano rispettivamente il settore *privato* ed il settore *pubblico*. Si constata ora che, pari a 100 il reddito da lavoro dipendente del settore privato durante il '50, si ottiene per il '56 un indice pari a 175. Il corrispondente indice per il settore pubblico è a 184. Dunque, nell'ultimo settennio, le rimunerazioni dei pubblici impiegati, mortificate fra il '45 ed il '50, hanno guadagnato alquanto del terreno perduto; e non sembra che vi siano oggi forti sbilanci in questo campo.

Ora passiamo al consumi, cioè all'impiego del reddito così distribuito. La maggior parte dei redditi guadagnati, tutti lo sanno, sono destinati sia ad acquisti di beni di consumo non durevoli, come cibo e vestiario, sia a beni di consumo durevoli, come abitazioni, automobili, apparecchiature elettrodomestiche. Ora un'altra interessante constatazione. Badando alle stime in termini reali (cioè eliminate ovunque le variazioni nei prezzi) fra il '55 ed il '56 l'aumento dei consumi fu pari al 4%; di poco inferiore, cioè, a quello registrato fra il '54 ed il '55. Però, fra il '54 ed il '55, il reddito nazionale è aumentato (sempre in termini reali) del 7% e più; fra il '55 ed il '56 del 4% soltanto. Dunque, si deduce: nessuno dubita che, negli ultimi dodici mesi, la collettività italiana abbia mantenuto a ritmo invariato l'incremento dei suoi consumi, anche se ciò l'ha costretta, purtroppo, a destinare a questo scopo, in percentuale più elevata, l'incremento del reddito nazionale. Gli investimenti globali escono pertanto abbastanza mortificati dall'ultima esperienza.

Altri dati convalidano la tendenza a codeste scelte. Sintomo di miglioramento, per il tenor di vita collettivo, è il diminuire della percentuale destinata a consumi essenziali (alimentazione, abitazione, vestiario, ecc.) rispetto a quella per i consumi *non* essenziali. Ora, in Italia, le spese per alimentazione (comprese bevande e tabacco), quelle per il vestiario, le abitazioni ecc., rappresentavano nel '54 il 74,6% del totale delle spese di consumo. Nel '55, questo rapporto scende al 73,9%; nel '56 diminuisce ancora al 73,7%, nonostante si abbia avuto un incremento apprezzabile nelle spese di abitazione per l'aumento legale dei fitti.

Né così la serie è chiusa. Nell'ultimo biennio si è avuto un considerevole incremento nelle spese per elettrodomestici. A questo scopo, sono stati dedicati in Italia 168 miliardi nel '55 e 186 miliardi nel '56, con un incremento in valore del 10%; in quantità dell'8%. D'altro canto vi è persino un aumento delle spese collettive per viaggi e soggiorni fuori casa. Lo dimostrano le cifre riguardanti i pernottamenti in esercizi alberghieri dei nostri connazionali nonché i totali concernenti i viaggiatori trasportati, ad esempio, dalle Ferrovie dello Stato. Che si vuole di più? Ovunque si guardi, più o meno, si trae la sensazione che, negli ultimi dodici mesi, la nostra collettività abbia destinato una certa maggior quota di reddito a consumi voluttuari e ricreativi, diminuendo le somme spese per consumi essenziali.

Da un certo lato, affrettiamoci a dirlo, possiamo rallegrarcene. Accompagnandosi ciò ad una più livellata distribuzione del reddito, è codesto un sintomo confortante. Ma d'altro canto giova pur ripetere che, se si aumenta il tenore di vita collettivo in modo che i consumi assorbano quasi tutto l'incremento del reddito nazionale, non è possibile poi registrare progressi rapidi né sul fronte della lotta contro la disoccupazione, né su quello del livellamento degli squilibri regionali. Così, in questi mesi più che mai, si pone un'altra volta l'alternativa di un'azione energica, se davvero si vogliono raggiungere le finalità di politica economica dianzi elencate e che da tanto tempo sono state accettate dal governo e dal nostro Parlamento.

Ferdinando di Fenizio

«Nazioni più ricche della nostra guardano all'Italia con rispetto»

Roma, 5 aprile.

La fase annuale dei bilanci ha avuto inizio oggi al Senato con una relazione economica generale a cura del ministro Zoli. Essa si riferisce al 1956, anno definito dal Ministro del Bilancio «non felice» (per l'agricoltura e per le congiunture internazionali). Ciò nonostante, per quanto riguarda il nostro Paese, i risultati conseguiti nella formazione e distribuzione del reddito possono essere considerati non cattivi, anzi abbastanza buoni.

Il reddito è salito a 13 mila 878 miliardi contro i 12 mila 946 miliardi del 1955. L'incremento è stato del 7,2% in termini monetari, e del 4,1% in termini reali. L'industria ha segnato un indice di aumento produttivo del 7%; l'agricoltura una diminuzione del 3% circa; ma il prodotto netto dei servizi, nell'insieme, è passato da 2705 miliardi a 3019 miliardi, con un incremento dell'11,6 per cento. L'accresciuta capacità di resistenza del settore produttivo ha permesso di contenere nell'1,4%, in termini monetari, la flessione del reddito agricolo, sceso a 2544 miliardi dai 2579 miliardi del 1955.

Tuttavia, nel 1956, è stata possibile una diversa ripartizione del reddito fra consumi e investimenti, sicché tanto gli uni che gli altri sono aumentati del 4%. L'analisi dei consumi conferma l'aumentato tenore di vita: è aumentata la spesa per beni di uso domestico, per mezzi di trasporto, per permanenza in alberghi, per generi alimentari più pregiati, per effetti di vestiario, per libri.

Confortante è notare come gli sforzi per il Mezzogiorno d'Italia diano buoni frutti: v'è in quelle regioni un aumento nei consumi della carne e dell'energia elettrica per illuminazione, nell'acquisto di automobili e veicoli a motore, nell'uso del telefono, negli abbonamenti alla radio e alla televisione, nella costruzione di case per abitazione, nell'acquisto di beni di consumo durevole e nelle spese per divertimenti.

Significativa è pure l'analisi dei redditi da lavoro dipendente, ammontanti a 5 mila 960 miliardi, con un incremento del 76% rispetto al 1950, il che sta a provare, ove si tenga conto anche dei redditi dei coadiuvanti e dei lavoratori autonomi, la importanza che il lavoro assume nella formazione del reddito nazionale. Il Governo può dichiararsi soddisfatto anche nel trasferimento dei reddito a fini sociali (2145 miliardi). La importanza del trasferimento emerge dall'analisi della incidenza sul reddito nazionale dei prelevamenti a carattere tributario, ascesi da 3679 a 4113 miliardi — compresi gli oneri assicurativi — con un incremento di 434 miliardi, di cui ben 275, pari ad un terzo circa del complessivo aumento del reddito, sono stati destinati a fini sociali e solidaristici.

Zoli ha tenuto a porre in rilievo che l'azione del Governo ha obbedito all'ispirazione dello schema di sviluppo del compianto ministro Vanoni, e con ampia documentazione ha contestato le critiche secondo cui i risultati dell'azione economica sarebbero stati conformi alle previsioni dello schema, non già per la preordinata attività del Governo, ma per effetto di circostanze fortunatamente favorevoli: «Dobbiamo respingere l'accusa di immobilismo posta alla base di tale critica, poiché le iniziative e gli atti del Governo non sono stati né pochi né incoerenti, e confermano in pieno che la politica economica si è svolta nell'ambito e secondo le linee del programma di sviluppo».

Queste affermazioni sono state confortate da cifre: «L'esigenza di un incremento, annuo medio del reddito del 5 per cento, postulata da Vanoni, è stata superata nel primo biennio di applicazione del programma, essendo il livello salito (fatto eguale a 100 il 1954) a quota 111,9 anziché 110,25 come preventivato. L'altra esigenza intesa a destinare almeno un terzo dell'incremento del reddito agli investimenti e non più di due terzi ai consumi è stata anch'essa osservata nel primo biennio, avendo gli uni raggiunto il 39% e gli altri il 61% sull'incremento stesso.

Gli investimenti hanno superato le previsioni nel settore dell'industria e delle attività terziarie; hanno obbedito allo schema nel settore agricolo; sono stati al di sotto nelle opere pubbliche, eccezion fatta per le strade. In termini reali l'aumento negli investimenti è stato, nel 1956, dell'8,3% per l'industria, del 12% per i trasporti, del 7,4% per le abitazioni, dell'8% per il commercio; la flessione è stata dell'1,9% per la agricoltura e del 6% per le opere pubbliche.

Conforme alle linee del programma è il commercio con l'estero. Il disavanzo per l'accresciuto volume di scambi e per l'acquisto di materie prime e semilavorati è stato largamente compensato dagli introiti del turismo (aumento di 28,3 miliardi), dai noli attivi, dagli introiti per redditi di lavoro, dalle rimesse degli emigrati definitivi (da 76 a 104 miliardi), con un aumento complessivo del saldo delle partite invisibili da 201 a 306 miliardi.

In linea col programma Vanoni è anche la bilancia valutaria che ha visto nel 1956 un aumento di capitali esteri per 121,2 milioni di dollari al netto dai rimborsi e degli investimenti italiani all'estero, con un saldo di 109,8 milioni di dollari. Tutto ciò ha potenziato le riserve in oro e in valute trasferibili, ammontanti a 1149 milioni di dollari.

Buona parte della relazione è stata dedicata alla politica in atto a favore delle zone depresse del Meridione, che tanti accorati richiami suscitarono in Vanoni. Benché lo sforzo del Governo da molti anni a questa parte sia ingente, con il sacrificio di tutti i contribuenti, il missino Franza, dal settore di destra, riecheggiando una lamentela che non è oggi obiettivamente giustificata, ha esclamato: «Lasciatelo in pace il Mezzogiorno!». Il ministro Zoli ha risposto in maniera pungente: «Di quale pace intende lei parlare? Di quella famosa di Varsavia? o di quella del regime che lei rimpiange?».

Mentre voci di assenso al Ministro si levavano dal centro, il comunista siciliano Asaro ha voluto dire la sua: «Allude, signor Ministro, alla *recente* pace di Varsavia, vero?». Zoli non ha indugiato: «Veramente mi riferivo alla vecchia, ma la ringrazio di avermi ricordato anche la nuova. Per me l'una o l'altra sono sullo stesso piano...». (Si riferiva il Ministro alle stragi dell'agosto 1831 a Varsavia e alla «pace e all'ordine» ristabiliti sul sangue dei patrioti dal generale zarista Krakowiecki).

Per il Mezzogiorno — dove la necessità di investimenti per la creazione di una adeguata piattaforma economica non ha consentito finora una elevazione del reddito pari alle altre regioni — il Ministro ha ricordato la legge che proroga l'attività della Cassa apposita fino al 30 giugno 1965 e ne integra le possibilità finanziarie per 590 miliardi, sicché complessivamente l'Italia peninsulare e insulare beneficerà, in base alla legge proposta, di 1870 miliardi di lire. Cifra elevata che, insieme ad altri fondi, come quelli provenienti dalle eccedenze agricole, verrà quale incentivo alla creazione di nuove attività industriali e all'assunzione di iniziative, le quali, fiancheggiate dall'azione del settore creditizio ed opportunamente indirizzate dagli enti cui sovrintende il Ministero delle Partecipazioni Statali, incrementeranno ogni sorta di investimenti.

In ordine sempre all'attuazione dello schema Vanoni, il Ministro ha richiamato l'assemblea all'impostazione del bilancio: infatti, mentre le spese per gli investimenti sono salite da 494 a 533 miliardi, gli stanziamenti del nuovo esercizio per attività che rientrano nello schema stesso impegnano circa 520 miliardi, senza contare i 65 miliardi sul Fondo-lire relativi agli accordi per i *surplus* agricoli. Inspirata al programma Vanoni — ha detto Zoli — è anche la politica di stabilità monetaria: «Il Governo elogia il popolo italiano per la fiducia dimostrata, la quale ha fatto sì che Paesi più ricchi del nostro guardino oggi con rispetto all'Italia». Zoli ha poi comunicato che, secondo calcoli fatti persino "con eccessiva prudenza", si può contare su una riduzione di 67 miliardi del disavanzo statale.

L'ultima parte della relazione è stata dedicata alla recente firma in Campidoglio dei Trattati per il Mercato comune e l'Euratom con l'affermazione che lo schema Vanoni è perfettamente in linea anche con questa nuova affascinante politica di integrazione e di sviluppo dell'Europa.

La discussione sui tre bilanci finanziari (Bilancio, Tesoro e Finanze) incomincerà martedì al Senato e dovrà concludersi il giorno 13 aprile. Dopodiché anche la Camera affronterà l'esame dei bilanci.

Stamane la seduta a Montecitorio è stata dedicata alla legge che concede più ampie autonomie agli enti locali. Siamo ancora in fase di discussione.

Delio Mariotti

Lungo colloquio di Segni col Ministro degli Esteri

Roma, 5 aprile.

Il Presidente del Consiglio ha convocato nel tardo mattino e nuovamente in serata, nel suo ufficio al Viminale, il ministro degli Esteri Martino e il segretario generale di Palazzo Chigi, Rossi-Longhi. Gli argomenti del colloquio non sono stati resi noti, ma non si è lontani dal vero ritenendo che, oltre a questioni di politica estera, Segni e Martino abbiano parlato del messaggio presidenziale ad Eisenhower e delle illazioni di stampa che ha suscitato il suo mancato invio.

Più tardi il Presidente del Consiglio, che ha conferito anche con il sen. Merzagora, ha ricevuto i ministri Zoli e Medici, con i quali ha esaminato alcuni problemi economici e la possibilità di risolvere la vertenza sindacale dei parastatali, con i rappresentanti dei quali si era lungamente intrattenuto nel corso della giornata.

Al termine dei vari colloqui Segni si era indotto a convocare per domattina il Consiglio dei ministri per discutere alcune questioni di ordinaria amministrazione: ma evidentemente le tre faticose giornate di consultazioni tripartite hanno fiaccato la sua resistenza. Nella tarda serata, a ciò indotto anche dalle affettuose premure dei colleghi di gabinetto, Segni ha deciso di rinviare la data di convocazione del Consiglio dei ministri e di prendere due giorni di riposo. Con ogni probabilità Segni li trascorrerà in Sardegna.

La discussione sui patti agrari sarà ripresa martedì alla Camera

Polemiche sul compromesso raggiunto dagli esponenti del tripartito - L'U.I.L. dichiara che manterrà gli emendamenti, la C.I.S.L. deciderà tra qualche giorno - Segni vuole porre la questione di fiducia

Roma, 5 aprile.

Prima di chiudere la seduta il presidente della Camera ha comunicato stasera che martedì verrà ripresa la discussione sul progetto di legge relativo ai «patti agrari». Non vi sarà perciò il ventilato rinvio sino a dopo Pasqua e il governo dovrà mettere subito alla prova parlamentare il compromesso raggiunto ieri notte tra gli esponenti della maggioranza.

La cosa non sarebbe preoccupante se il compromesso avesse effettivamente soddisfatto tutti i gruppi della maggioranza; ma in verità i soli che lo abbiano accolto senza riserve o proteste sono stati i liberali. Tra i democristiani e i socialdemocratici esso ha lasciato, invece, degli strascichi polemici che si sono espressi attraverso la viva protesta dei sindacalisti della UIL e della CISL. La segreteria nazionale della UIL ha confermato oggi il giudizio negativo che aveva già anticipato quando si profilarono le basi dell'accordo. «Dall'esame del testo — afferma un suo comunicato — risulta che nessuna modifica di rilievo in favore dei contadini è stata accettata. Viene pertanto riaffermata la decisione di mantenere integri gli emendamenti presentati alla Camera soprattutto per quanto attiene il problema della giusta causa permanente».

Tanto Saragat che Matteotti hanno contestato, nella odierna riunione della direzione del PSDI, questa interpretazione, facendo notare che il compromesso di Villa Madama ha, invece, ristretto i motivi della giusta causa, ha consentito, attraverso le agevolazioni fiscali, l'incremento della quota del reddito per i mezzadri delle zone montane ed ha allungato i termini delle norme transitorie. Ma i membri della sinistra hanno ripetuto la loro opposizione ed i due sindacalisti presenti hanno ripetuto di non poter approvare l'accordo. L'on. Martone, presentatore degli emendamenti socialdemocratici, si riserva di votare contro.

Ancora più vivace — per il maggior peso che essi hanno nello schieramento della maggioranza — è l'atteggiamento dei sindacalisti democristiani. L'Esecutivo della CISL, dopo una lunga riunione, ha riaffermato «la validità delle posizioni assunte, inconciliabili con le tesi che sono alla base dell'accordo governativo», e si è accordato con i deputati aderenti all'organizzazione per esaminare il problema, martedì prossimo, «sotto l'aspetto parlamentare».

In pratica, i deputati dovranno decidere tra il votare contro, l'astenersi e addirittura — come già abbiamo detto ieri sera — rinunciare per protesta al mandato parlamentare. Potrà sembrare quest'ultima una reazione eccessiva, ma i sindacalisti che la sostengono fanno notare che la questione dei «patti agrari» li preoccupa da un punto di vista più ampio, che investe tutta la politica futura del sindacalismo democratico.

I comunisti — dicono — sono in netto regresso nelle fabbriche, ma stanno adoprandosi tenacemente per trovare nelle masse contadine i compensi del declino che stanno registrando nel proletariato industriale. E' passato il tempo in cui si poteva pensare ai contadini come alla tradizionale riserva di voti cattolici.

Questo, naturalmente, è un ragionamento da sindacalisti. Di contro, però, c'è il ragionamento dei politici che si preoccupano, innanzi tutto, di mantenere l'equilibrio governativo e che per raggiungere tale obiettivo sono costretti a sacrificare alcune esigenze dei loro seguaci. Segni è deciso a porre la questione di fiducia su tutti i punti dell'accordo sottoscritto a Villa Madama. Fanfani e Piccioni dovranno perciò adoperarsi per convincere alla disciplina di gruppo i deputati riluttanti. Nel giro di pochi giorni, perciò, potremo avere tre o quattro votazioni di fiducia.

I repubblicani hanno criticato aspramente l'accordo, definendolo una «mancata chiarificazione». («La crisi è endemica — ha detto Pacciardi — e ci domandiamo se non valeva la pena di affrontarla coraggiosamente»): questa volta, quindi, non c'è da contare sulla loro benevola astensione.

e. f.

Quest'oggi la elezione del presidente della Corte

Roma, 5 aprile.

Domani mattina i giudici della Corte Costituzionale procederanno alla nomina del nuovo Presidente. Con ogni probabilità, all'alta carica che fu già di De Nicola, verrà chiamato il giudice anziano dottor Azzariti.

La Corte dovrà anche stabilire, come prescrive la legge, a chi spetti di sostituire il presidente qualora questi sia impedito all'esercizio delle sue funzioni: il candidato più probabile è il giudice Ambrosini.

Norstad riceve il gen. Speidel



Il generale tedesco Speidel, nuovo comandante delle forze di terra per l'Europa centrale, ha effettuato la sua prima visita ufficiale al Quartier Generale dello «SHAPE». Il gen. Norstad (a sinistra), comandante in capo della N.A.T.O., ed il gen. Speidel. (Telefoto)

DICHIARAZIONI DEL CANCELLIERE ADENAUER

«La Germania vuole diventare una grande potenza atomica»

La Repubblica di Bonn, ha detto lo statista, non può rinunciare a questo tipo di armamenti - La situazione internazionale, ha soggiunto con volto cupo, si è fatta seria negli ultimi dodici mesi

La Russia ha fatto esplodere un'altra bomba nucleare

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 aprile.

La Germania occidentale diventerà una «grande potenza atomica» al pari della Gran Bretagna. Questo ha rivelato oggi il Cancelliere Adenauer durante una conferenza stampa in risposta ad una serie di domande sugli armamenti termonucleari all'esercito di Bonn.

Invitato a definire il concetto di armamento atomico, Adenauer ha ripetuto la consueta distinzione fra mezzi tattici e mezzi strategici. I primi rappresentano uno sviluppo dell'artiglieria, è cioè delle armi pesanti convenzionali, capaci pure di lanciare proiettili a carica termonucleare: «Anche le nostre truppe — così si è espresso Adenauer confermando le recenti dichiarazioni del comandante delle forze atlantiche generale Norstad, — devono adeguarsi agli sviluppi della tecnica moderna. Non possiamo rinunciare a questo tipo di armamenti. I grandi mezzi atomici non li abbiamo, — ha continuato il Cancelliere, — ma stiamo assistendo ora in questo settore a continui sviluppi che noi tedeschi non possiamo certo fermare».

Non essendo chiaro il significato di questa ultima frase, un giornalista ha chiesto ad Adenauer se gli inevitabili sviluppi della tecnica atomica, per quanto riguarda la Germania, si riferissero ai mezzi tattici o alle «altre armi», cioè le bombe.

«La Gran Bretagna, ha risposto, sta diventando una potenza atomica. Ripeto che da questi sviluppi nessun Paese, quindi neanche la Germania, può prescindere».

Era noto che l'esercito tedesco avrebbe avuto in dotazione mezzi atomici per impiego tattico, come del resto altri Paesi dell'alleanza atlantica; si era parlato di coproduzione franco-tedesca di simili armi per conto della NATO: fu anzi lo stesso Cancelliere a far intravvedere questa possibilità durante la conferenza stampa del 22 marzo scorso. Ma è la prima volta che Adenauer rivela l'intenzione di fare della Germania una «grande potenza atomica», in gara con quei Paesi che producono e dispongono per proprio conto dei più temibili mezzi di offesa.

I propositi di Adenauer ben si inquadrano nella sua pessimistica valutazione della situazione mondiale. Non sarà la rinuncia di un solo Paese ai mezzi atomici a favorire la distensione, dato che tutti continuano a riarmarsi; e questo vale in particolar modo per la Germania. La situazione internazionale si è fatta seria negli ultimi dodici mesi, ha detto il Cancelliere.

Il volto di Adenauer era oggi cupo, più severo del solito. Egli ha spiegato che la presenza di mezzi atomici in territorio tedesco non aumenterà i pericoli di un massiccio attacco sovietico alla Germania. Se i russi cessero farlo, si scatenerebbe su di loro la pesante rappresaglia degli Stati Uniti.

Adenauer ha parlato fra l'altro dei nuovi organismi europei. Egli auspica un Parlamento unico per il Mercato Comune e l'Euratom, eletto direttamente dalle popolazioni dei sei Paesi, oppure, in un primo momento, eletto indirettamente dai Parlamenti interessati. Respinge il progetto di un'unica grande assemblea per tutte le istituzioni europee (Euratom, Mercato Comune, Comunità carbone - acciaio, ecc.), dove siano rappresentati i quindici Paesi del Consiglio d'Europa. Questa idea, maturata a Londra e a Parigi, non piace al Cancelliere: egli teme che la Gran Bretagna in questa maniera possa ostacolare il cammino dell'Europa.

m. c.

Nuove minacce di Radio Mosca all'Olanda

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 5 aprile.

Stasera Radio-Mosca, nelle sue trasmissioni in lingua olandese, ha nuovamente minacciato di distruzione atomica l'Olanda in caso di guerra. Una prima nota violenta era stata trasmessa ieri notte.

«Il popolo sovietico — ha detto l'emittente — augura al popolo olandese pace e prosperità. L'Unione Sovietica desidera mantenere amichevoli relazioni e sviluppare i contatti culturali ed economici con l'Olanda. Ma la Russia, nell'interesse della sua difesa, prende precauzioni per l'eventualità di un'aggressione e, in particolare, si prepara per distruggere le basi atomiche avversarie. Tenuto conto del raggio d'azione delle armi nucleari, le conseguenze di tali misure sono facilmente immaginabili. Perciò è interesse dell'Olanda prevenire una terribile catastrofe non consentendo che nel suo territorio siano installate basi atomiche americane».

Il radio-commentatore Mikhailov ha affermato che, durante i colloqui di Washington, il ministro olandese della Difesa, Cornelius Staf, ha dichiarato che l'Olanda non ha obiezioni da fare all'installazione di armi nucleari sul suo territorio.

«Il primo contingente di razzi americani "Honest John" — ha detto Mikhailov — verrà inviato in Olanda quest'anno. Ne consegue che l'Olanda verrà trasformata in una base americana, una base di lancio per missili con ogiva atomica. In breve — ha continuato il commentatore — i dirigenti olandesi hanno consentito che il loro Paese corra il rischio di esser coinvolto in una guerra atomica contro gli Stati amanti della pace».

Concludendo, Mikhailov ha detto che «il popolo olandese potrebbe divenire vittima della guerra atomica».

Ieri sera l'emittente sovietica aveva rivolto un duro «ammonimento» non solo all'Olanda, ma anche all'Inghilterra e alla Germania Occidentale. Tutte e tre le Nazioni fanno parte della NATO (alleanza atlantica), che ha scopi difensivi contro i pericoli di un'aggressione all'Occidente.

a. p.

L'esplosione nell'URSS

Londra, 5 aprile.

Il ministero britannico della Difesa ha annunciato stamane che il 3 aprile scorso l'Unione Sovietica ha effettuato un altro esperimento nucleare.

Si tratta del secondo scoppio sovietico rivelato dagli apparati di controllo occidentali in meno di tre settimane e del settimo dallo scorso agosto quando la Commissione per l'Energia atomica americana annunciò l'inizio di una nuova serie di esperimenti nell'Unione Sovietica. La stessa Commissione aveva dato notizia l'8 marzo scorso della sesta esplosione sovietica di tale serie.

Il ministero della Difesa britannico non ha fornito particolari in merito. L'annuncio dice semplicemente: «L'Unione Sovietica ha effettuato un altro esperimento nucleare mercoledì scorso, 3 aprile».

Reazioni americane al «Libro bianco» di Londra

Le riduzioni militari inglesi possono incoraggiare la Russia

"La Gran Bretagna corteggia il disastro„ si dice a Washington

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 5 aprile.

Sebbene la «rivoluzionaria» decisione inglese di affidare la difesa della Gran Bretagna e del Commonwealth alle armi nucleari ed ai missili atomici fosse stata approvata alle Bermude nel recente incontro fra Eisenhower e Macmillan, la reazione — in America — negli ambienti politici e soprattutto di quelli militari è stata forte. I particolari del piano di riduzione e trasformazione delle Forze armate inglesi (esposti minutamente dal «Libro bianco» britannico pubblicato ieri) rafforzano infatti negli esponenti militari degli Stati Uniti il timore che la Gran Bretagna «stia corteggiando un disastro» non tanto perché entro cinque anni Londra affiderà la sua sicurezza quasi esclusivamente a mezzi di ritorsione massiccia, quanto perché in questo periodo rimarrà sempre meno difesa e, infine, perché essa ha rivelato a tutto il mondo i suoi piani.

Tutto questo, si diceva stamane al Pentagono, può far incorrere in due gravissimi rischi:

1) Incoraggiare la Russia ed i nazionalisti arabi a nuove audaci mosse, basate sulla convinzione che l'Inghilterra si troverà impossibilitata a reagire durante la programmata fase di transizione dalle forze convenzionali a quelle nucleari;

2) Gli altri capi di governo dell'Alleanza Atlantica potrebbero rimanere disorientati di fronte a richieste delle rispettive opposizioni parlamentari per la riduzione proporzionale degli oneri difensivi.

Può darsi, si è ammesso negli ambienti militari, che Londra abbia meditato su questi rischi, ma che abbia accantonato poi le relative preoccupazioni contando sul fatto che «gli Stati Uniti saranno costretti a riempire il vuoto difensivo lasciato dalla ritirata inglese». Ed è per rispondere a tale ipotesi che, questa sera, organi diplomatici e militari americani hanno fatto sapere (attraverso fonti diverse ma autorevoli) che gli Stati Uniti «non» pensano a riempire questo vuoto.

La riduzione di potenziale bellico difensivo inglese nei prossimi cinque anni, si è detto al Dipartimento di Stato, è da considerare inevitabile, ma peraltro altamente deplorevole. Bisogna riconoscere che Londra ha bisogno di far economie e di rafforzare dal punto di vista monetario l'«area della sterlina»; ma il processo di riduzione dei costi difensivi deve essere articolato molto attentamente, perché è bene sapere in anticipo che gli Stati Uniti non intendono assumersi, né in parte e tanto meno nel suo complesso, gli oneri di cui l'Inghilterra vuole liberarsi. L'America mantiene tuttavia gli impegni presi alle Bermude.

Questi, come già noto, riguardano la fornitura all'Inghilterra di missili intermedi, e cioè sino ad una portata di 2500 chilometri «quando saranno pronti e in quantità adeguata per forniture all'estero». Gli esperti ritengono che tali condizioni non saranno mature prima di due o tre anni. In altre parole, questo garbato avvertimento americano significa che ogni riduzione non dovrebbe avvenire prima di quell'epoca.

g. t.

A causa del cattivo tempo

L'aereo di Foster Dulles non riesce ad atterrare

Washington, 5 aprile.

L'aereo sul quale Foster Dulles si recava da Washington a New York per incontrarsi con il segretario delle Nazioni Unite, Hammarskjoeld, non ha potuto atterrare a causa del maltempo.

L'apparecchio dopo aver tentato invano di scendere a New York ha invertito la rotta per fare ritorno a Washington.

Anche qui però il maltempo costringeva il pilota a volare lungamente sul campo prima di poter prender terra. Su gran parte degli Stati Uniti imperversa il maltempo.

CRONACA CITTADINA

Si chiarisce la situazione delle gallerie alpine

Non esistono veti da parte francese contro il traforo del Gran S. Bernardo

Precise dichiarazioni del Console di Francia al convegno della strada svoltosi ieri alla Camera di Commercio - Nessuna incompatibilità tra Monte Bianco e San Bernardo - Piccola polemica per il Fréjus Il ministro Romita: "L'inserimento dell'Italia nell'Europa Unita può avvenire soltanto con i trafori"

Dal convegno promosso dalla Federazione Italiana della Strada per lo studio delle comunicazioni alpine — svoltosi ieri alla Camera di Commercio — è venuta una parola chiara sulla recente polemica in materia di trafori. Il console francese Jean Le Forestier ha dichiarato: «*Sono autorizzato dall'Ambasciata di Francia a Roma a smentire qualsiasi voce di veti che i francesi intenderebbero porre o avrebbero posto per il traforo del Gran San Bernardo a favore di quello del Monte Bianco. Noi teniamo molto al tunnel del Monte Bianco, ma comprendiamo anche l'utilità di quello del San Bernardo*».

Le esplicite parole del rappresentante francese sono state accolte con un caloroso applauso da tutti i presenti.

Sgombrato il terreno dalle perplessità sorte in questi giorni (una ulteriore conferma dovrebbe venire nell'incontro che il Presidente del Consiglio ha fissato per giovedì 18 con il sindaco avv. Peyron, il presidente della Provincia prof. Grosso e il segretario della D.C. Donat-Cattin), è iniziato l'esame dei diversi progetti oggi alla ribalta.

Lo studio preparato dalla Federazione Italiana della Strada riassumeva i piani di sei gallerie sotto la catena alpina: Colle della Croce, Colle della Scala, Moncenisio, Fréjus, Monte Bianco e San Bernardo. Si è parlato di tutti ma specialmente degli ultimi tre.

Una cosa quasi sicura è che a breve scadenza, forse entro l'anno, si darà il primo colpo di piccone. Incerto è però ancora il luogo dove sarà staccato questo significativo frammento di roccia. La gara, non guerra, fra Monte Bianco e San Bernardo consiste appunto in chi comincerà prima. Il Fréjus si inserisce come terzo elemento nella contesa; si sa già che arriverà per ultimo, ma in compenso anche per questo terzo tunnel c'è il fermo proposito di raggiungere il traguardo, superando anche la eventuale freddezza manifestata da parte francese.

Parlando del Monte Bianco il conte Lora Totino ha infatti dichiarato che negli ultimi tempi sono state interessate all'opera (e al relativo finanziamento) la città di Chambéry e le comunità della Savoia e dell'Alta Savoia. Immediatamente ha chiesto la parola l'assessore provinciale di Torino ing. Bardelli per affermare: «*La notizia ci giunge nuova ed è grave. Il Monte Bianco non deve essere aperto a spese del Fréjus al quale dedichiamo da anni le nostre attenzioni. Il Fréjus è un traforo essenziale per Torino e sarà realizzato*». E' stata l'unica battuta polemica. Per il resto si è manifestata in tutti gli intervenuti una lodevole unanimità di propositi.

«*Il Governo italiano* — ha dichiarato il ministro on. Romita giunto da Roma per presenziare al convegno — *desidera che presto le Alpi non siano più di ostacolo al traffico con gli altri Paesi della Comunità europea. L'unità d'Italia divenne un fatto compiuto con la rete ferroviaria. L'inserimento dell'Italia nell'Europa unita può avvenire soltanto con i trafori*».

Il conte Marone, dopo aver illustrato i piani tecnici e finanziari per l'apertura del traforo del San Bernardo, ha sviluppato praticamente il concetto esposto dal ministro Romita, auspicando che il Governo italiano si faccia promotore di un grande Consorzio con Francia e Svizzera per la realizzazione di tutti i tunnel e le strade di valico interessanti le comunicazioni europee.

«*Porto ad esempio* — ha detto — *il Consorzio per il San Bernardo. Stiamo dimostrando che l'iniziativa privata non è sorda quando si tratta di opere di pubblica utilità. Reperire 30 miliardi di lire con la garanzia e l'intervento parziale della finanza pubblica dei tre Paesi non sarà difficile*».

La coraggiosa proposta è stata accolta con interesse dall'on. Romita ed ha destato calorose adesioni da parte di altri oratori, fra cui il conte Lora Totino e il presidente della Federazione Italiana della Strada prof. Tocchetti.

I lavori del convegno sono stati seguiti sia al mattino che al pomeriggio da autorità, esponenti del mondo economico ed industriale e rappresentanti di numerosi comuni e province piemontesi, liguri e lombarde. Da Roma era giunto con l'on. Romita il direttore generale dell'ANAS ing. Fraschetti. Fra gli altri erano presenti: il presidente della Valle d'Aosta avv. Bondaz, l'assessore alla Provincia di Milano avv. Busani (il quale ha rivolto un elogio ai torinesi per la tenacia con cui si stanno battendo per uscire dall'isolamento), gli assessori torinesi dott. Rosboch e ingegnere Bardelli, il presidente del Touring Club ing. Chiodi, il vice-presidente della Fiat gr. uff. Gajal, il presidente dell'*Anfia* dott. Rodolfo Biscaretti, i progettisti di trafori alpini prof. Zignoli e ing. Jelmoni. La Svizzera era rappresentata dal sen. Troillé (presidente del Sindacato elvetico per il San Bernardo) e dal dott. Joriase. Per la Francia seguiva il dibattito il console Le Forestier.

Gli elvetici si sono dichiarati entusiasti del traforo del San Bernardo: «*La Svizzera* — ha affermato il sen. Troillé — *ha bisogno di giungere al mare. Per il tunnel del S. Bernardo abbiamo fornito, con gli italiani, i capitali necessari. Non ponetevi ostacoli che ci costringerebbero a ripiegare sul traforo del San Gottardo*».

Il convegno non era stato indetto per deliberare (e non ne avrebbe avuto facoltà) a favore dell'uno o dell'altro traforo. Doveva indicare direttive generali nell'interesse dell'Italia e dell'Europa Unita. Lo ha fatto con la mozione finale, approvata all'unanimità. In essa si rileva «*con unanime soddisfazione che, per i valichi occidentali alpini, non esistono sostanziali interessi contrastanti, bensì che tutte le iniziative sono destinate ad avvalorarsi vicendevolmente*»; si sollecita «*il Governo italiano ad attuare un piano di studio di tutti i possibili valichi attraverso le Alpi e di adeguare le strade di grande comunicazione facenti capo ad essi*».

Prossimo un comunicato del governo sui trafori

Il Sindaco è stato giovedì a Roma. Ha sollecitato alla segreteria della Presidenza della Repubblica un colloquio con Gronchi per sottoporgli il programma delle manifestazioni del '61. Il colloquio avverrà nella prossima quindicina. Si è incontrato con il sottosegretario agli affari esteri Badini Confalonieri e con l'ambasciatore Magistrati, a proposito del presunto veto posto dalla Francia ai trafori interessanti Torino e ne ha avuta una tranquillante assicurazione: non risulta nulla sull'argomento e si ritiene imminente una nota ufficiale di Palazzo Chigi, d'intesa con il Governo francese. Al Ministero degli Esteri e dell'Industria il Sindaco ha ottenuto l'iscrizione dell'Esposizione internazionale del 1961 nel calendario delle Mostre e Fiere internazionali.

Rievocato il sacrificio dei morti del Martinetto

Alla commovente cerimonia presenti i parenti delle vittime

La cerimonia austera che raccoglie nello stretto rettangolo del «tiro alla pistola» al Martinetto, le più alte autorità cittadine per la commemorazione dei primi martiri della Libertà, si è svolta ieri mattina alle 11,30. Gli squilli di tromba hanno dato l'attenti, la piccola folla ha osservato un minuto di reverente silenzio, le bandiere si sono piegate in segno di onore verso la terra che fu intrisa del sangue di tanti fucilati.

C'erano, accanto alle autorità civili, militari e della magistratura, i parenti degli otto componenti il primo Comando Militare Regionale Piemontese, trucidati all'alba del 5 aprile '44, dopo un iniquo processo sommario; gli scampati all'eccidio; i membri del C.L.N. piemontese e del C.L.N. Alta Italia, il primo governo della Liberazione; gli esponenti delle associazioni partigiane e di tutte le formazioni dei combattenti per la libertà; le madri, i padri, i figli degli altri fucilati nello stesso tragico rettangolo su cui si affacciano le ciminiere delle fabbriche.

Hanno parlato l'on. Geuna, scampato al processo da cui Perotti, Bevilacqua, Balbis, Braccini, Biglieri, Giambone, Giachino e Montano uscirono condannati a morte; il sindaco avv. Peyron; il padre della medaglia d'oro Balbis. Hanno reso gli onori un drappello di vigili urbani e un plotone di soldati della divisione Cremona. I valletti del Comune hanno scortato il gonfalone fregiato di medaglia d'oro intorno a cui si sono riuniti tutti gli altri vessilli delle associazioni.

Ai piedi del cippo, Massimiliana Montano, una bimba che il padre non ha conosciuto ma che ha invocato nell'ora della morte, ha deposto un mazzo di fiori rosso fuoco. Accanto sono state collocate le corone: della città, della Provincia, del Presidente del Consiglio, del Ministro della Difesa, dei compagni del processo. A 13 anni dal sacrificio, a 12 dalla Liberazione il recinto del Martinetto, monumento nazionale, non è ancora stato sistemato: ma nella sua squallida nudità, ogni volta, suscita una commozione invincibile, più di ogni discorso.

Travolta da un treno mentre si reca a Messa

Il marito la trova in fin di vita lungo la ferrovia di Asti

Una donna che camminava sul sentiero che fiancheggia la linea ferroviaria Asti-Torino, nei pressi di Villafranca, è stata presa dal risucchio di un treno, scaraventata con violenza in fondo alla scarpata dove è rimasta per alcune ore senza conoscenza e gravemente ferita. E' la signora Virginia Goria di 67 anni, coniugata con Dionigio Deorsola, madre di tre figli, di cui uno, Giuseppe, è ingegnere ed abita a Torino in corso Rosselli 91 bis.

I coniugi Deorsola abitano nella frazione Paterna di Villafranca d'Asti. Il marito ieri mattina alle 9 si preoccupava per l'assenza della moglie. La Goria si era alzata di buon'ora, un po' prima delle sei, per recarsi in paese alla Messa, come era sua consuetudine. Vedendola tardare, il Deorsola andava a cercarla in paese.

A un certo punto decideva di percorrere il sentiero della ferrovia, pensando che sua moglie avesse seguita la via più breve. A due km. dalla stazione di Villafranca, scorgeva il suo corpo nel fondo della scarpata. La sventurata priva di sensi, con il volto imbrattato di sangue, era rantolante. Il Deorsola l'adagiava sull'erba e correva a chiedere aiuto. Portata a braccia fino alla strada, e qui caricata su di una macchina l'infelice era accompagnata a Torino. Alle Molinette i medici le riscontravano lo sfondamento del cranio e la sottoponevano ad un difficile intervento al termine del quale la ricoveravano con prognosi riservatissima.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 15,9
MINIMA	+ 9,4

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temper. media + 13,2; umidità 85 %; pressione 747,5; pioggia mm. 14. **Previsioni:** cielo ancora nuvoloso; temperatura media in aumento. **Temperatura a Caselle:** mass. +18,3, min. +10,2, media +15,3.

In Assise d'appello la malavita giunta dal Meridione

Aumentata la condanna a 19 anni il guappo risponde con un'ingiuria

Don Salvatore non ha perso la sua prosopopea: "Vi giuro sulle ossa di mia madre che sono una persona nobile e per bene" - Il P.M.: "Qui non si fanno sentimentalismi tra Nord e Sud, qui si giudica un imputato che ha già avuto 16 condanne"

In Corte di Assise di appello Salvatore Russo, il guappo napoletano, si è visto aumentare ieri la pena di 4 anni: al primo processo gli avevano inflitto 12 anni 6 mesi perché aveva tentato di uccidere il tarantino Vito Acquaro, 3 anni per un tentativo di estorsione, 6 mesi di arresto per porto abusivo di arma. La sentenza della Corte di Assise di appello ha mantenuto fermi i 3 anni per il tentativo di estorsione ed i 6 mesi di arresto, ma ha portato a 16 anni e 6 mesi la condanna per il primo reato. In totale Salvatore Russo dovrà rimanere in carcere 19 anni. Egli ha accolto il verdetto con una imprecazione mormorata tra le labbra socchiuse. Poi con occhi pieni di ira ha cercato nell'aula il tarantino Acquaro e con un gesto espressivo gli ha urlato: «Ma un giorno verrò pur fuori e ti farò vedere chi è il guappo».

Salvatore Russo ha 53 anni. La detenzione non lo ha fiaccato. Vestiva un doppiopetto a righe chiare, aveva nel taschino un fazzoletto bianco. Come già nel primo processo si è dimostrato tracotante e prepotente.

Il presidente Cottafavi ha riassunto i fatti. Il Russo era venuto dalla natia Chianano di Napoli a Torino già ricco di condanne per lesioni, oltraggio, furti. Si mise a commerciare in tessuti ed in oro. Attorno a sé aveva radunato un gruppo di conterranei che lo riconoscevano capo.

La sera del 17 gennaio 1955 dinanzi al bar degli Artisti in via Galliari, alcuni tarantini vennero a lite con alcuni napoletani. Intervenne don Salvatore che si trovava nell'interno del bar. Il tarantino Acquaro premuroso gli disse che già tutto era stato chiarito e che era tornata la pace, ma don Salvatore gli diede uno spintone e lo ingiuriò. L'Acquaro reagì con un ceffone che mandò a ruzzolare a terra irrispettosamente il temuto capo guappo. Costui si alzò livido, andò a casa a prendere la rivoltella, tornò al bar, invitò il rivale a difendersi: «Datti da fare, fetiente, che ora ti ammazzo». L'altro aperse la giacca: «Provati se sei capace». E don Salvatore sparò un colpo che lo ferì in modo grave. Due amici portarono l'Acquaro all'ospedale.

La tentata estorsione fu consumata dal Russo ai danni di Paolo Masi amministratore di una casa chiusa di via Michelangelo. Un *Francesco Dadò*, non meglio identificato, si era rivolto al Russo chiedendo il suo appoggio perché il Masi gli aveva rifiutato 300 mila lire. «Vado io e vedrà» assicurò il guappo. Ed al Masi richiese non 300 mila lire ma 2 milioni, minacciandolo di morte.

Il suo interrogatorio ieri si è iniziato così: «Signor Presidente, sono una [illegible] persona ed io sfortunatamente sono qui imputato. Ma vi giuro sulle ossa di mia madre, perché io sono orfano, che sono una persona nobile per bene». Ho raccontato di aver sparato per legittima difesa.

— Signor Presidente, se lei vede che dico bugie, ha soltanto da dirmelo.

— La invito a dire la verità senza alcun contorno. E' meglio per lei, glielo assicuro.

— Io le do l'anima pura, signor Presidente.

Ha detto che l'Acquaro gli diede un ceffone così forte che occorsero otto giorni perché il livido sparisse. Ma avrebbe voluto lasciar correre, per amor di pace. Se ne andò dal bar. Sfortuna volle che dovesse tornare a riprendersi la borsa. Ci fu un secondo litigio e l'Acquaro si gettò su di lui con un coltello. «Di fronte a quella minaccia che cosa potevo fare? Gli dissi: ma allora tu mi vuoi uccidere per forza. Presi la pistola e [illegible] sparai un colpo».

Ha negato il tentativo di estorsione. «Chi mi accusa? Un tenutario di... Ma perché è un tenutario i giudici gli hanno creduto e non hanno creduto a me perché sono soltanto un guappo». Al che il Presidente Cottafavi ha risposto: «Non dimostratevi anche stupido oltre che mensognero».

Il P. G. Bianco, in una succosa e persuasiva requisitoria, ha detto che questo processo «schiude uno spiraglio sulla malavita torinese» ed ha chiesto che fosse applicato il massimo della pena — 26 anni di reclusione — «perché se un massimo è previsto dal codice lo si deve applicare a costui». E «la sentenza dica a tutti che la società ripudia i cattivi». «Qui non si fa alcun sentimentalismo di nord o di sud; si processa un imputato che ha 16 condanne di cui 5 per lesioni a mano armata».

I difensori, avv. Simonetti di Torino ed avv. Gasparini di Napoli, si sono battuti con calore per togliere il Russo dal suo pericoloso piedestallo di capo guappo e far apparire l'episodio del 17 gennaio come una banale rissa di osteria. L'avv. Acciarini di parte civile ha ribadito invece, portando buone argomentazioni, la pericolosità sociale del Russo. Don Salvatore attendeva da questo processo una diminuzione di pena. Mentre i carabinieri di scorta ritiravano dal cancelliere Quaglia l'ordine di trasferimento in carcere, contrariato ha detto: «Adesso... vado in Cassazione, mi daranno trent'anni».

Don Salvatore Russo: «Signor Presidente, non mi credete?».

Vendita benefica — Nella sede della Cucina malati poveri, corso Palestro 11, è aperta oggi e domani la tradizionale vendita benefica di primavera. Orario 10-12 e 15-19.

ARCSAL — Oggi alle 18 nella sala della Biblioteca Patetta (palazzo Carignano) il Padre Miquel Batllori S. J. parla su: «Erasmo e S. Ignazio».

La macchina rubata ad un ingegnere che stava caricandovi le valigie

Pattuglie radiocomandate alla caccia di un'Aurelia trafugata con due milioni

Il colpo in barriera di Francia; i ladri fuggono verso Rivoli - Blocchi stradali e perquisizioni nei garages: finora nessuna traccia - La polizia insegue una «1400»: il guidatore abbandona l'auto e scompare per i campi

Alle 12,40 di ieri una telefonata concitatissima giungeva al centralino della Questura:

— Sono l'ingegner Gastone Magi, abito in via Cialdini 6... Pochi minuti fa mi hanno rubato la macchina, un'Aurelia... sulla macchina c'era un milione di roba... e in più c'erano 800 mila lire in biglietti di banca...

La Questura avvertiva la polizia stradale e il commissariato di P.S. San Paolo e in breve ufficiali, funzionari ed agenti erano sul posto.

L'ingegnere stava partendo, assieme alla moglie, alla volta di Aosta ove si sarebbe trattenuto alcuni giorni per effettuare una serie di operazioni commerciali. L'«Aurelia» — una «B 20» targata TO 151046 — era in sosta in una vicina via laterale, via Bruino, quasi dinanzi al portone n. 30. Mentre la signora finiva di prepararsi, l'ing. Magi scendeva e sistemava sul sedile posteriore una grossa valigia della moglie contenente indumenti e oggetti d'oro per il valore complessivo di un milione. Inoltre riponeva un rotolo di biglietti da 10 mila per un importo di 800 mila lire (somma ch'egli doveva versare ad Aosta) nella tasca della portiera anteriore destra. Infine abbattuto lo sportello senza chiuderlo a chiave, rientrava in casa per prendere la seconda valigia e scendere poi con la moglie.

La sua assenza durava tre o quattro minuti, non di più. Quando svoltava l'angolo di via Cialdini e via Bruino, restava senza fiato. La signora gettava un grido. L'«Aurelia» non c'era più.

La polizia stradale iniziava immediatamente le indagini e le ricerche. Risultava, secondo le affermazioni di due o tre testimoni, che l'«Aurelia» era sbucata da via Cialdini in corso Ferrucci; aveva raggiunto a velocità altissima piazza Bernini e di qui s'era lanciata sul rettifilo di corso Francia, in direzione di Rivoli. Nessuno dei testimoni era però in grado di precisare quante persone vi fossero a bordo e quali fossero, anche approssimativamente, i connotati dell'uomo che era al volante. Durante la giornata venivano istituiti in Torino e provincia numerosi posti di blocco e ispezionati decine e decine di «garages» (in uno di questi, fra l'altro, si constatavano tali irregolarità da denunciare il proprietario e ritirargli la licenza di esercizio). A sera, comunque, l'«Aurelia» non era stata ancora ritrovata. Fonogrammi dettagliati di ricerca sono stati diramati in tutta Italia.

— Gli agenti Claudio Costa e Giuseppe Cauda della polizia stradale erano di servizio ieri alle 11,30 sulla strada di Pianezza, per il consueto controllo di documenti. Ad un certo momento essi notavano che una «1400» proveniente dalla città s'era fermata ad un centinaio di metri da loro: un attimo di sosta e poi la vettura, precipitosamente, aveva fatto retromarcia. I due, con i fischietti, intimavano l'«alt», ma l'automobilista, anziché obbedire, girava la macchina e si dava alla fuga verso Torino. Subito il Costa e il Cauda, in moto, iniziavano l'inseguimento. La «1400» viaggiava ad andatura pazzesca (tra i 90 e i 100 all'ora), rischiando di travolgere pedoni e ciclisti e compiendo superamenti in condizioni di gravissimo pericolo. D'improvviso l'ignoto bloccava e svoltava in una stradicciola di campagna che porta alla Dora. Nelle vicinanze del fiume arrestava l'auto, scendeva, fuggiva lungo il greto e si dileguava tra i cespugli. Gli agenti sequestravano la «1400» che risultava priva di libretto di circolazione. Certamente si tratta di un'auto rubata. La targa porta il numero TO 113642. S'è provveduto a trasferirla nella caserma della polizia stradale.

— Il quarantanovenne Francesco Guglielmetti Muggion è stato catturato ieri pomeriggio, nei pressi della sua abitazione in via Fornacino a Leyni. Uscito da poco tempo di prigione, dopo aver scontato 13 anni per rapina, furto e lesioni, aveva rubato un fucile da caccia e buon numero di cartucce nella casa di Giovanni Massa Pinto. Per eseguire l'ordine d'arresto, spiccato dalla Magistratura, i carabinieri del Nucleo giudiziario hanno dovuto tendere un tranello al ricercato: s'erano appostati nelle vicinanze della sua abitazione, vestiti in borghese, fingendo di dedicarsi, con metri a nastro e livelle, a rilevazioni topografiche.

Il Faletto imputato di altri sei omicidi

Contro Giuseppe Faletto, che si trova in carcere perché accusato di aver ucciso l'ing. Erio Codecà, sono stati spiccati tre nuovi mandati di cattura per sei omicidi da lui commessi durante il periodo di guerra. Il primo riguarda due delitti avvenuti a Pianezza nel marzo del 1945, di cui furono vittime Emanuele Boniscont e Ciro Catto. Il secondo si riferisce ad altri due uccisi di [illegible]: il 15 agosto 1944 il Faletto era entrato in una panetteria per sopprimere Bruno Pasinetti. Gli sparò a bruciapelo e poiché la madre, Giuseppina Beasone vedova Pasinetti, si era aggrappata al figlio per fargli scudo, ammazzò pure lei.

Il terzo mandato di cattura riguarda un episodio successo in Condove nell'agosto del '44. Il Faletto uccise Gianfranco Tumoni ed il giorno seguente tornò in paese ad uccidere anche la moglie Teresa Eringio, perché voleva liberarsi di una teste che lo aveva riconosciuto. Di un quarto episodio il Faletto è stato chiamato a rispondere con mandato di comparizione: in Collegno il 12 agosto 1944 egli aveva arrestato Vittorio Franco, ma pare che siano stati altri ad ucciderlo. In precedenza il Faletto era già stato imputato di altri due omicidi compiuti in tempo di lotta partigiana.

L'istruttoria affidata al sostituto procuratore generale dott. Ottello e al consigliere dott. Rossi, è quasi ultimata. Si ritiene che la sentenza di rinvio a giudizio sarà pronta entro giugno. Il processo per tutti i fatti che gli sono stati contestati, verrà discusso probabilmente in autunno. Già è stata presentata la perizia balistica per il caso Codecà. Pare che la pallottola che uccise l'ingegnere sia stata sparata da un'arma diversa dalle due che sono state sequestrate al Faletto. Difensore dell'imputato è l'avv. De Marchi.

Croce Verde. — A riconoscimento dei meriti acquisiti durante la guerra di Liberazione, domani mattina, alle ore 10, al Carignano, il labaro della Croce Verde verrà decorato della Medaglia d'Oro al merito della Resistenza assegnato dall'ANPI. Parlerà il dott. D. R. Peretti Griva.

Il Comune favorevole all'istituzione del diploma d'ingegnere per i periti

I corsi dovrebbero svolgersi al Politecnico - La laurea riservata ad alte specializzazioni - In borgo S. Paolo un Centro per le maestranze tecniche: costerà un miliardo

La Consulta Giovanile si è riunita ieri sera nella sala delle Congregazioni, presieduta dall'assessore Arnaud. Durante la precedente seduta gli studenti dell'Associazione Politecnico avevano posto al Comune i loro problemi più gravi ed urgenti insistendo in particolare sulle questioni che riguardano la facoltà d'ingegneria e sollecitando dall'amministrazione civica una risposta e un impegno concreto.

Ieri sera l'assessore Arnaud ha esposto all'assemblea il punto di vista del Comune sulle questioni generali ed ha annunciato le iniziative da prendere per dare un vigoroso impulso all'istruzione professionale. Per quanto riguarda la polemica dell'ammissione dei periti al Politecnico, nel quadro di una più ampia riforma della scuola, il Comune di Torino è dell'opinione che si debba, anche in Italia come all'estero creare il «diploma d'ingegnere», una cosa diversa e meno impegnativa della «laurea in ingegneria». Analogamente a quanto ha scritto su «La Stampa» il Rettore prof. Capetti dovrebbero cioè essere istituiti presso il Politecnico dei corsi triennali o quadriennali, aperti ai periti, al termine dei quali i migliori conseguirebbero un «diploma» che li abiliti alla professione. La laurea in ingegneria dovrebbe essere riservata a un più stretto settore di persone ad altissima specializzazione.

A proposito dell'assistenza scolastica l'assessore ha fatto presente il concetto che dovrebbe modificare i criteri di concessione delle borse di studio e dei premi: gli aiuti in denaro siano concessi ai meritevoli, ma ai meritevoli impossibilitati a proseguire gli studi per difficoltà d'indole economica.

L'assessore ha ricordato l'appoggio dato dal Comune alle opere universitarie; in particolare per il Politecnico il Municipio ha già fatto molto: ha donato un'area del valore di un miliardo e una somma di 500 milioni per la costruzione di un edificio dell'istituto. La mensa studentesca avrà sicuramente l'aiuto comunale quando si accerterà l'entità del contributo richiesto. Il bilancio dell'istruzione è salito da un miliardo e 377 milioni nel '56 a un miliardo e 632 milioni nel '57; il contributo alle scuole di avviamento da 54 a 71 milioni; alle scuole operaie da 69 a 100 milioni, quelle integrative da 44 a 74 milioni; per le borse di studio da 7 a 22 milioni. Di questa somma 5 milioni serviranno a costituire borse di studio per universitari da 300 mila lire ciascuna.

L'assessore ha poi annunciato alla consulta il problema che egli ritiene indifferibile in una città industriale dell'importanza di Torino: la realizzazione urgente di un grande centro di addestramento professionale per formare le nuove maestranze tecniche di cui ha bisogno l'industria. Il centro sorgerà dallo sforzo unito di quattro grandi enti: Comune, Provincia, Unione Industriale e Istituto Nazionale di Addestramento professionale. Costerà un miliardo e ospiterà mille allievi nei corsi diurni e serali. Il Comune dovrà concedere l'area (presumibilmente quella compresa tra corso Racconigi, e le vie Vernazio, Moretta e Villone in Borgo S. Paolo) di circa 3 mila metri quadrati e accollarsi l'onere della spesa per i fabbricati; gli altri enti provvederanno all'allestimento dei locali e all'intera dotazione dei macchinari, delle attrezzature e degli impianti di laboratorio e di officina, per altri [illegible] milioni circa. Una commissione mista, formata di esponenti dei vari enti, studierà l'organizzazione dei corsi per meccanici ed elettrotecnici.

Un bracconiere sorpreso aggredisce il guardacaccia

I guardacaccia Basilio Bueti di 32 anni e Pietro Pesce di 36, durante un giro di perlustrazione all'interno della tenuta «La Mandria», sorprendevano ieri notte tre bracconieri che pescavano di frodo, in una «bealera» con cianuro di potassio. Due di essi si davano alla fuga e il terzo lanciava contro le guardie la sua fiocina che andava a colpire il Bueti ferendolo al mento.

Il bracconiere è stato identificato per l'impiegato Secondo [illegible] di 33 anni, abitante a Grange di Nole. Gli altri suoi compari sono stati identificati all'alba; sono Serafino Ottavio di 37 anni, operaio abitante a Ciriè, e Fiorentino Troglia di 25 anni.

Accorrono a salvare una donna prigioniera del marito pazzo

L'uomo fugge e in un attimo di lucidità va a consegnarsi alla polizia - "Temo una nuova crisi: mettetemi in condizioni di non nuocere" - Ricoverato in manicomio

Ieri mattina una drammatica scena avveniva in un alloggio di uno stabile di via Mombarcaro. Nell'alloggio abita la famiglia del signor Cataldo Lo Vasto di 56 anni, titolare di un avviato laboratorio di falegnameria in corso Orbassano. Alle 9 i due figli erano già usciti e a casa erano rimasti il Lo Vasto e sua moglie Maria Suriana di 50 anni. L'uomo era pallido, stralunato.

La moglie cercava di acquietarlo, ma non ci riusciva. Lo consigliava di prendere un calmante ordinato a suo tempo dal medico. Il Lo Vasto reagiva furiosamente. «No, non prendo quel calmante! Tu vuoi farmi addormentare e trasportare in manicomio!». Quindi afferrava per il collo la moglie e faceva l'atto di gettarla dalla finestra urlando: «Ora ti uccido e poi mi uccido!». Fortunatamente la donna, con la forza della disperazione, si svincolava, respingeva il pazzo e correva a chiudersi in una stanza.

Il Lo Vasto si provava ad abbattere l'uscio a spallate. Mentre la porta stava già per cedere, squillava il telefono. Lo squilibrato si precipitava all'apparecchio e iniziava una conversazione senza capo né coda. Intanto alcuni coinquilini allarmati, accorrevano all'uscio dell'ingresso. Il Lo Vasto abbandonava il telefono e andava ad aprire. «Non seccatemi — intimava — impicciatevi dei fatti vostri, altrimenti sarà peggio per tutti!». E scostate violentemente le tre o quattro persone che aveva davanti, scendeva rapidissimo le scale, gesticolando e pronunciando frasi di minaccia. I coinquilini liberavano e confortavano la signora — colpita da choc nervoso — e telefonavano alla questura centrale.

Nel frattempo il Lo Vasto si presentava alla stazione dei carabinieri di San Secondo.

Al maresciallo il Lo Vasto, con voce rotta, narrava quel che era successo: «Stamattina mi sono alzato e ho capito che dentro di me, nel mio cervello, c'era qualcosa che funzionava male... Ho litigato con mia moglie e ho sentito un terribile, irresistibile bisogno di uccidere... Adesso sono abbastanza lucido, ma temo che fra poco avrò una nuova crisi... Vi prego, vi supplico, mettetemi nelle condizioni di non nuocere».

Un quarto d'ora più tardi l'uomo veniva prelevato da una camionetta della Celere e trasferito in questura. Il medico municipale dott. Curti lo visitava attentamente e lo giudicava pericoloso a sé e agli altri. Alle 14 un'autoambulanza della Croce Verde lo trasportava al manicomio di Collegno. Dieci anni or sono il Lo Vasto aveva avuto un attacco di squilibrio mentale ed era stato ricoverato in manicomio.

Autoradio per i vigili

Vengono consegnate oggi ai vigili urbani tre «Fiat 1400» munite di radiotelefono, che permette di comunicare, attraverso un apposito centralino a onde corte installato in Municipio, con qualsiasi apparecchio telefonico nel raggio di 25 chilometri. Sarà così possibile indirizzare rapidamente le pattuglie, in qualunque zona si trovino, verso il luogo dove sia richiesto un pronto intervento, per incidenti, crolli, incendi, ingorghi di traffico, ecc.

Corso di aeronautica per gli studenti medi

Domani alle 10, nel teatro del San Giuseppe, sarà inaugurato il corso di cultura aeronautica per studenti medi, organizzato dalla Direzione dell'Aviazione Civile e dell'Aero Club. Vi partecipano 330 giovani (di cui cento ragazze) scelti attraverso un esame fra i 600 candidati. Al termine del corso saranno assegnate 20 borse gratuite di pilotaggio.

Specchio dei tempi

Patetica testimonianza di una ragazza madre - Sotto la terra dovremmo essere tutti uguali - Gli altezzosi presentatori della TV - E' utile conoscere Orazio - Scarsa fiducia sul voto delle donne

Una lettrice ci scrive:

«Quattro anni fa portai il mio bambino all'Istituto Provinciale per l'Infanzia non perché non volessi tenerlo con me e preferissi una vita facile, ma perché ero disoccupata e avevo i genitori vecchi e malati. Ho cercato disperatamente lavoro, ma pur avendo buone referenze, titolo di studio, e pur adattandomi a qualsiasi occupazione, non ho ottenuto nulla, perché ho trentasette anni.

«A questa età si è già troppo vecchie, qualcuno può dire che basta la volontà, purtroppo non è vero. Non sto a dire il tormento di questi anni, le ansie, i timori, le notti insonni pensando al mio bambino, se cresceva bene, combattuta tra il rimorso per averlo lasciato e la cruda realtà che mi impediva di fare diversamente.

«Oggi ho trovato un posto da donna di servizio. Mi sono interessata per riavere il mio bambino; il bambino non c'è più, non è più mio. All'età di due anni è stato adottato.

«Ditemi: è giusta questa nostra legge? E' giusto che pur avendo nome cognome e indirizzo della madre, si affidi in adozione un bimbo e si costringa alla rinuncia assoluta la madre senza convocarla almeno ad un colloquio?

«Tanto più che avevo specificato che ero disoccupata, e che l'avrei ripreso appena avessi avuto il minimo indispensabile. Non sarebbe stato più caritatevole e umano aiutarmi a trovare lavoro che dare mio *figlio* a degli estranei? Io non posso vederlo, parlargli, guardarlo, sapere dove sia, dirgli che sono la sua mamma, perché la legge ha eretto un muro tra me e lui. Se io la violassi, interverrebbe la Questura. Non potrebbe esserci più comprensione per una ragazza-madre? Sui giornali ci sono dei meravigliosi articoli, ma è tutta retorica, la realtà è diversa. Vivrò perché gli anni passino il più veloce possibile, affinché il mio bambino abbia raggiunto la maggiore età, ed io, incontrandolo, possa abbracciarlo senza essere punita dalla legge. Lui, credo, mi perdonerà».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Ricorrendo l'anniversario dell'ultimo bombardamento su Torino, 5 aprile 1945, mi sono recata al cimitero a portare un modesto omaggio di fiori a mio figlio. Vedo su di un cartello la scritta "spianatura: 1° aprile"; non è uno scherzo. E' possibile che nella pur immensa vastità del Cimitero, la Direzione del Camposanto abbia bisogno di quella poca terra dove sono tumulate circa quattrocento salme di caduti che chiedono solo un po' di pace, e non fiori o monumenti? Sappiamo tutti l'uguaglianza che unisce buoni e cattivi, amici e nemici nella morte. Esistono: campi della Gloria e di deportati, tombe di repubblichini e fascisti, di militari e di ex-nemici. Anche i nostri morti hanno compiuto il loro dovere: morti lavorando, inermi e indifesi.

«Per la traslazione del tumulo occorre che rinunci ad almeno tre mesi della mia pensione, circa 27 mila lire. Sono vedova di un Caduto in guerra: è una cifra alquanto alta per chi non ha altro reddito. E quasi tutti credo si trovino nell'impossibilità di pagare. Potrebbe l'interessamento del Sindaco ottenere un periodo di transazione a lunga durata? Potrei, e con me tutti gli altri congiunti e superstiti, continuare a portare qualche fiore e qualche preghiera sopra la zolla che ricorda e consola. Grazie».

Caterina Turletto.

Un lettore ci scrive:

«Condivido pienamente il rilievo del prof. Brunero sull'eccessiva austerità della tv. A volte i presentatori assumono toni ed atteggiamenti di infastidita sufficienza e di severità che sono veramente inopportuni. Non ammettono la celia, non ammettono una cordiale risata.

«Giovedì scorso il troppo noto presentatore di "Lascia o raddoppia" reagì ad una frase burlesca di una concorrente con tale faccia seccata e tali modi inurbani da suscitare in molti telespettatori un senso di disagio. Ma cos'è "Lascia o raddoppia"? Un allegro quiz a premi o un severo barbuto esame di Stato? Comunque un fatto è chiaro: alla tv è proibito scherzare».

Dott. Enzo Schaffer-Merlin

Un lettore ci scrive da Moncalieri:

«E' indubbio che il maggior numero di studenti appartiene alle famiglie della piccola e media borghesia; famiglie senza grandi beni di fortuna, in grado di provvedere ai figli in tanto che dura l'attività paterna. I tempi nostri non permettono la serenità dell'attesa, bisogna far presto: vedere i figlioli sistemati quando non si hanno ancora cinquant'anni.

«Quando i ragazzi devono essere iscritti alla scuola media, è sempre il padre che decide, valutando il *tempo* utile perché sia in grado di guadagnarsi la vita nel migliore dei modi possibile. Se voi date ai ragazzi la possibilità di passare alle Università dagli istituti tecnici, chi iscriverà ancora i propri figli ai corsi classici? Con l'Istituto a 18 anni, per mal che vada, lo studente avrà sempre qualcosa nelle mani; con il Liceo, a 18 anni, non ha nulla. Tra qualche decennio l'"intelligentia" italiana sarà ridotta a un nugolo di tecnici o supertecnici e il "Sapere" rinchiuso nei monasteri. Il classico sarà forse frequentato dalle signorine "Snob" perché farà molto "chic". A 16 o 17 anni, se ci avessero dato Orazio vivo nelle mani forse avrebbe fatto una mala fine, ma oggi ci sentiamo proprio tanto infelici per averlo conosciuto?

«Ve ne prego, non insistete a fare della nostra scuola una cavia. Parlate insistentemente della scuola francese: ma è come la nostra. I miei corsi li ho fatti metà in Italia e metà in Francia. Il famosissimo "Bac" altro non è che la nostra maturità classica, forse soltanto un po' più duro a conseguire. Ma non vedete di che infantilismo mentale cronico soffrono gli americani? E a che cosa può essere dovuto questo, se non alla prevalenza del tecnicismo nel loro insegnamento? La nostra scuola non ha bisogno di un ennesimo esperimento, ha bisogno di severità, per fermare gli incapaci».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Non vedo, nel mancato voto alle donne da parte della Svizzera, un segno di arretratezza, ma piuttosto un buon esempio da seguire. Sarebbe stato molto più saggio in Italia, prima di concedere il voto, preoccuparsi di dare alle nostre donne un minimo di preparazione politica, oppure limitare il diritto a quelle che ne intendono la portata.

«Se si considera la grande ignoranza che ancora affligge gran parte del Paese, dove le donne sono lontane da ogni contatto col mondo civile, da altra voce che non sia quella dei soliti rintocchi che le accompagna dall'infanzia, che cosa va a fare alle urne questa massa senza opinione propria? Non fa che eseguire il suggerimento di chi le guida. E allora lasciamo soltanto ai loro patroni di votare: ce n'è abbastanza.

«Queste nostre povere donne, che qualche volta scambiano la cabina elettorale per luogo di raccoglimento e di preghiera, si trovano veramente sullo stesso piano delle sudanesi e delle yemenite. E noi dobbiamo a questa moltitudine belante il merito del nostro "immobilismo"».

Segue la firma.

STATO CIVILE

Belli Teresita m. Bolica, a. 70, v. Pisa 25; **Gismondi** Maria v. Chiaravalle, a. 91, v. Locana 27; **Tedaldetti** Raffaello, a. 67, v. Torricelli 58; **Baglione** Giuseppe, a. 68, v. Massena 22; **Rigo** Antonio, a. 61, v. delle Rosine 12; **Navarino** Giuseppe, a. 91, v. Curtatone 8; **Cena** Natalina m. Pinto, a. 75, v. Monterosa 55; **Ferchino** Maria m. Castellino, a. 67, c. Moncalieri 27; **Martinetto** Emilio, a. 54, v. Barletta 22; **Clerico** Natale, a. 62, c. Vittorio 68; **Cassetta** Giovanni, a. 67, v. Berthollet 38; **Galetto** Giuseppe, a. 69, v. P. Belli 65; **Calamaro** Carolina m. Ferraris, a. 70.

Deceduti in ospedale: **Speroniera** Loredana, giorni 4; **Salvetti** Giuseppe, a. 63; **Bordet** Francesca v. Doglioni, a. 67; **Giacomasso** Domenico, mesi 4; **Borello** Pietro, a. 51; **Tribolo** Emilia m. [illegible], a. 53; **Rosso** Gioachino, a. 91.

Morti 23 - Nati 55 - Matrimoni 16

Messa per l'Artista — Domani, alle 11,45, nella chiesa di S. Tommaso, Funzione in memoria di Augusto Modugno e Carlo Vaudano; eseguirà musiche sacre la Corale Universitaria. Mo Goitre.

La pupilla del duce

La memoria degli uomini è labile. E ben di rado il passato vi serba la sua fisonomia e i suoi colori originari: anzi, pur quando è triste o fosco, tende naturalmente ad assumere tinte meno cupe e più sfumate. Così è avvenuto, negli ultimi anni (anche per effetto di numerose, e abili, pubblicazioni memorialistiche, interessate a presentarlo in una luce di tollerante mitezza), per il regime fascista. E, ancor più, per talune sue caratteristiche manifestazioni o istituzioni: come l'Ovra, che uno dei suoi dirigenti, Guido Leto, il quale fu dal 1938 al '45 a capo dei servizi della polizia politica, si è sforzato, non senza successo, di presentare — in un libro pubblicato alcuni anni fa e, più di recente, in una serie di articoli usciti in un settimanale milanese — come una semplice «branca specializzata della polizia di Stato, come la confinaria, la ferroviaria, la stradale, la portuale», non diversa dalle normali polizie politiche che sono sempre esistite in tutti i regimi, anche più democratici e civili. Quasi che essa sia stata istituita, nel 1927, per garantire l'ordine pubblico nell'interesse di tutti i cittadini, e non già per impedire, reprimere e duramente colpire ogni forma di opposizione a un regime che della negazione della libertà si faceva ragione e vanto. E non abbia avuto i suoi organici prolungamenti in istituti quali l'ammonizione, il confino, il Tribunale speciale, la pena di morte.

Contro una tale deformazione della verità storica è ora insorto — con la consueta, generosa vivacità — Ernesto Rossi in un volumetto (*La pupilla del duce: l'Ovra*, Parma, Guanda), che rappresenta un primo tentativo di storia dell'Ovra, «vista dall'altra parte della barricata: dalla parte di chi era perseguitato, e non già persecutore». Tentativo forzatamente limitato: ché — osserva il Rossi — per scrivere una storia della polizia politica fascista bisognerebbe disporre di fonti ben più larghe di quelle di cui egli s'è dovuto accontentare (avere cioè libero accesso agli archivi della polizia, del Tribunale speciale, del SIM). Ma dal quale emergono, nondimeno, alcuni punti di capitale importanza.

Anzitutto, la larghezza dei mezzi finanziari di cui fruì, durante il «regime», la polizia politica e l'imponenza del suo apparato organizzativo. Già nel suo discorso al Senato del 30 maggio '28, lo storico Ettore Ciccotti rilevava che le spese per la pubblica sicurezza, che nel 1913-1914 erano ancora di 134 milioni, erano salite in soli quattro anni a quasi un miliardo. E, nelle sue memorie, l'ex-capo della polizia Carmine Senise rivelò che il solo fondo segreto, continuamente ricostituito, di cui egli disponeva senza controllo, ammontava a cinquecento milioni, pari a circa trentacinque miliardi di lire attuali. Una notevole parte di tali fondi era assorbita dall'Ovra: in cui prestavano servizio undici ispettori generali, dieci questori e vicequestori, quarantadue commissari, trentuno commissari aggiunti e centosettantasei sottufficiali e agenti scelti e con la quale collaboravano — oltre a un migliaio di spie, confidenti e agenti provocatori, reclutati in tutte le sfere sociali — gli addetti alle varie polizie che (a detta dello stesso Leto) «deliziavano l'Italia e che erano una ventina». Il solo servizio di protezione di Mussolini, nella capitale — dov'era stata creata persino una squadra speciale, detta delle fognature, per l'ispezione del sottosuolo, e decine di agenti erano giornalmente mobilitati per sorvegliare Piazza Venezia e gli itinerari percorsi dalla macchina del duce, — e dovunque egli si recasse, costava annualmente parecchie decine di milioni.

Altro punto che emerge ben chiaro dal volume del Rossi e dalle testimonianze in esso citate (tra cui merita particolare menzione quella di un martire delle Fosse Ardeatine, Mario Magri, che, pur senza aver mai subito una sola condanna per atti specifici contro la «sicurezza dello Stato», passò in carcere e al confino diciassette anni, da lui rievocati in un libro, *Una vita per la libertà*, uscito postumo pochi mesi fa) è che i metodi usati dall'Ovra nei confronti degli antifascisti capitati nelle sue mani non s'ispiravano normalmente (secondo quanto scriveva il Leto) al rispetto della legge e alla «tradizionale umanità e comprensione della polizia». Ché se agli arrestati appartenenti ai ceti più elevati non venivano, in genere, usate sevizie, ben altrimenti andavano le cose con quelli dei ceti più modesti. Reclusione per parecchi giorni al buio, senza branda né vitto; acqua salata fatta ingurgitare a forza; frustate con nervi di bue sul corpo nudo; percosse nelle parti più delicate; bruciature alle palme dei piedi; cunei conficcati sotto le unghie, erano mezzi impiegati di frequente per fiaccarne le resistenze e strapparne le confessioni (e che costarono la vita, per esempio, al fratello di Ignazio Silone e al forlivese Gaspare Sozzi). A tali sistemi inquisitori facevano, d'altro lato, complemento e riscontro i metodi usati nelle «traduzioni» alle località di confino o alle case di pena (si legga nel libro del Magri il racconto di un «transito» di confinati da Napoli a Palermo nel 1927); le condizioni di isolamento fisico e morale in cui eran spesso tenuti i confinati nelle isole; le vessazioni d'ogni sorta di cui eran fatti segno da parte della Milizia, e così via.

Quanto ai frutti dell'attività dell'Ovra, — il cui còmpito fondamentale era (non dimentichiamolo) di versare «nelle tramogge del Tribunale speciale e delle Commissioni provinciali per il confino il grano raccolto dagli informatori, dopo averlo separato dalla pula attraverso il carcere preventivo, gli interrogatori e i confronti», — basti ricordare che una rilevazione effettuata nel 1946, ma non condotta a termine (non si poté accertare l'esito del giudizio per 603 imputati), accertò che, in diciassette anni di attività, il Tribunale speciale giudicò 5319 persone ed erogò 23.655 anni di reclusione, oltre a sette condanne all'ergastolo e a ventinove condanne a morte, venticinque delle quali eseguite. E che, secondo un censimento dell'Associazione perseguitati politici antifascisti, i condannati al confino furono diecimila e al domicilio coatto quindicimila.

Senza dubbio, il sistema poliziesco e giudiziario fascista non conobbe le spaventose crudeltà della Gestapo o della Ghepeu e gli orrori dei campi di concentramento nazisti o staliniani e delle camere a gas di Auschwitz e di altri campi di sterminio. E il rigore delle sue leggi e dei suoi metodi venne talvolta temperato, nella pratica, dall'umanità e moderazione dei loro esecutori. Ma ciò non vale a diminuirne l'arbitrio e l'odiosità giuridica e morale; né ad attenuare le responsabilità di coloro che lo instaurarono. Inutile sofisticare: Ovra, Tribunale speciale, confino politico costituirono, insieme alle leggi razziali, una delle pagine più tristi della storia italiana durante il «regime».

In tutt'altra atmosfera — una atmosfera quasi risorgimentale — ci porta, invece, un altro libro, intitolato *No al fascismo* (Torino, Einaudi), uscito anch'esso in questi giorni a cura di Ernesto Rossi; e che — attraverso una serie organica di scritti di vari autori (U. Calosso, A. Garosci, M. Magini, Egidio Reale, C. Rosselli, E. Rossi, M. Salvadori, G. Salvemini, E. Tagliacozzo, A. Tarchiani), — rievoca, e illustra, i maggiori episodi di quella storia dell'Italia clandestina, fedele agl'ideali liberali e democratici, che s'intrecciò, nel ventennio, combattendola e insieme riscattandola, alla storia del «regime». Episodi che — come le battaglie fiorentine di *Italia libera*, l'espatrio di Turati e il processo di Savona, l'evasione di Rosselli, Lussu e Fausto Nitti da Lipari, il volo di Bassanesi su Milano e quello senza ritorno di Lauro de Bosis su Roma, il processo degl'intellettuali di *Giustizia e libertà* nel '31, la battaglia di Monte Pelato, ecc., — hanno assunto (come scrive il Rossi) «quasi un colore e una suggestione di leggenda». Storia ormai conchiusa nel tempo, ma che si prolunga tuttavia nel presente, con vive propaggini e molteplici echi, politici e morali.

Paolo Serini

IL QUADRIMOTORE "VISCOUNT,, DELLA SOVRANA È PRONTO PER IL VOLO DI LUNEDÌ

Le truppe inglesi che parteciperanno alle cerimonie in onore della regina Elisabetta, sono sfilate in parata lungo i «Champs Elysées». Un reparto scozzese durante la prova. (Telef.)

Segreti il guardaroba ed i doni che Elisabetta porterà a Parigi

L'alta sartoria inglese sfida in quest'occasione la moda francese: è il solo motivo di rivalità nell'atmosfera dell'entente cordiale - I regali della città ai principini: 12 bambole per Anna, un minuscolo mètro per Carlo

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 5 aprile.**

I londinesi leggono deliziati in questi giorni le notizie sui grandi preparativi che la Francia, soprattutto Parigi, sta facendo per ricevere la Regina d'Inghilterra e il Duca di Edimburgo. Hanno appreso che il gioielliere Cartier ha preparato per conto della Repubblica un delizioso orologino da polso per la sovrana e che il calamaio che la città di Parigi le regalerà deve per ora restare segreto. Stamane hanno visto sui giornali le fotografie del modello del *metro* che sarà regalato al principe Carlo. Le porte, si osserva, si schiudono automaticamente all'arrivo del treno. I londinesi, tuttavia, non hanno ancora visto le dodici bambole che rappresentano dodici distretti parigini, destinate alla principessa Anna. E per di più permane il mistero sui regali che i francesi faranno al principe Filippo.

Da questa parte della Manica naturalmente i preparativi non sono tanto complessi e l'emozione popolare non si avverte. La Regina e il Principe hanno smaltito gran parte del lavoro di stagione: la stretta di mano ad un migliaio di giovinette sui 18 anni che «debuttano» in società e, a dire delle organizzatrici, vanno cercando marito ai balli di stagione. Molte di queste ragazze per la verità recitano con piacere la commedia di società, ma si ancorano saldamente a un qualche lavoro che permetta loro di condurre vita indipendente per i prossimi quattro o cinque anni.

Il vero lavoro di preparazione per la visita di Stato in Francia si sta compiendo in questi giorni fuori dalla corte. I meccanici hanno riveduto i motori del «Viscount» dello stormo reale, la *hostess* ha preparato la cabina e i cerimonieri hanno preparato le schedine per ciascuno dei personaggi che i Reali dovranno incontrare. Le grandi sartorie londinesi, consce dell'autorevolissima sfida parigina, stanno dando gli ultimi tocchi al guardaroba di Elisabetta. Questo guardaroba si dice riserbi molte sorprese. Gli elenchi degli invitati speciali dei giornali londinesi comprendono anche le specialiste della moda femminile.

Nessuna sorpresa invece è attesa per quanto riguarda il guardaroba del Duca. Il Principe col suo sorriso diventa ogni giorno più sicuro di sé e le sue comparse in società riscuotono sempre maggior successo. Ieri egli ha tenuto a 2500 ragazzi e ragazze delle scuole medie una conferenza sul viaggio intorno al Commonwealth e lo ha fatto con un tocco magistrale. Ha raccontato loro fra l'altro che le isole Seychelles (dove il Primo Ministro della sovrana aveva inviato in esilio l'arcivescovo Makarios) sono, secondo la leggenda, il luogo originario del paradiso terrestre ed ha annunciato di aver assaggiato il frutto proibito che Adamo mangiò per primo. Adamo, secondo il principe Filippo, non aveva buon gusto: ci sono frutti assai più squisiti. Egli ha descritto le foche e i pinguini del circolo polare antartico illustrando la conferenza con pellicole girate da lui o dai suoi compagni di viaggio, e infine ha riferito che i bambini della Nuova Guinea, che parlano un inglese pittoresco, lo avevano soprannominato «colui che appartiene alla signora regina».

La Francia lunedì a mezzogiorno darà insomma il benvenuto ad una coppia reale giovane, elegante e che, a quanto pare, dopo la recente burrasca, ha ritrovato eccellente umore. Quali siano i regali che Elisabetta e Filippo portano a Parigi, non è stato naturalmente annunciato, perché da questa parte della Manica queste cose vengono tenute segrete con scrupolo e attenzione.

Comunque la regina Elisabetta ha già inviato per mezzo del suo ambasciatore a Parigi le insegne di commendatore dell'ordine di San Michele e San Giorgio al Primo ministro Mollet. Il pubblico è pronto a dare alla coppia reale il più sincero buon viaggio con una leggera e amichevole punta d'invidia: un viaggio a Parigi di questa stagione sia pure con un programma ufficiale tanto denso sarebbe nelle aspirazioni di molti sudditi di Sua Maestà britannica.

Nessuno tuttavia a Londra vuole indagare sul significato politico di questa visita. Ancor oggi la Gran Bretagna vede nella Francia la sua migliore e più autorevole amica continentale; neppure l'avventura di Suez, che avrebbe potuto pregiudicare i rapporti fra due nazioni legate da intima amicizia, sembra sostanzialmente non avere intaccato i rapporti anglo-francesi: le rivelazioni recenti e brucianti pubblicate a Parigi sono qui state lasciate cadere nel vuoto proprio allo scopo di permettere la prossima riaffermazione solenne della «tradizionale amicizia».

Londra in questi giorni è allagata di dive del cinema venute da Parigi, di film, di modelle e di sfilate d'abiti, di vetrine zeppe di profumi, di indumenti, di pentole e di cipolle di Francia, un miscuglio d'arte di cucina e di leggiadria femminile che rappresenta per così dire l'immagine della Francia che intenerisce ogni subcosciente di Gran Bretagna.

Riccardo Aragno

Bloccati per l'estate 1957 i prezzi alberghieri svizzeri

Basilea, 5 aprile.

La Federazione svizzera degli albergatori ha reso noto oggi che i prezzi negli alberghi svizzeri non subiranno modificazioni durante la stagione estiva del 1957.

LA RIFORMA DI KRUSCEV SPAVENTA TECNICI E BUROCRATI

L'incubo della noia provinciale su migliaia di funzionari russi

Il governo ha deciso di trasferire sui luoghi di produzione i quadri direttivi dell'economia, ma né gli impiegati né le loro mogli vogliono lasciare la capitale Mosca, anche se è città brutta e spartana, sembra gioiosa e splendida per chi viene dalla periferia - I piccoli centri sono dominati da una malinconia cecoviana, spesso vi mancano anche la radio e il cinema, la natura è ostile - Come nei Ministeri si fa la resistenza passiva

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 5 aprile.**

Di questi giorni una grave preoccupazione domina moltissimi moscoviti: quella di essere mandati in provincia. Decine di migliaia di ingegneri, agronomi, tecnici, periti e quanti altri popolano i Ministeri industriali, vivono con la cupa prospettiva di doversi trapiantare in qualche angolo sperduto della inospitale campagna russa, voltando le spalle alla città più sognata, più desiderata dell'URSS.

Mosca, come molte corrispondenze forse hanno suggerito, non è Parigi. E' una capitale spartana, senza elenco del telefono, che pone in vetta agli scarsi divertimenti mondani un buon pranzo al ristorante. Ma a paragone della provincia è una città più scintillante dei fuochi d'artificio che durante le feste di Piedigrotta prorompono nei cieli napoletani. Perché la provincia russa è un oceano di noia secolare. Mi diceva l'altro giorno un ingegnere di passaggio a Mosca che nella sua cittadina, vicino a Saratov, «gli sbadigli si sentono da una casa all'altra».

Bisogna attraversare la campagna russa per farsene un'idea. Il paesaggio si ripete sempre uguale, planeggiante come un mare, le strade fangose, le isbe nere e imporrite, corvi irrequieti e onnipresenti e, per una gran parte dell'anno, l'assedio della neve e il silenzio e la solitudine infinita.

Al ristorante del Nazionale un piccolo russo mi dipinse alcuni quadri di vita provinciale. «Siamo fuori del mondo — mi disse — per raggiungere Cernovo, il nostro villaggio, non c'è che un mezzo, l'L-4». E qui si mise a ridere e il suo naso solcato di piccole vene a fior di pelle diventò color viola. Pensavo che l'L-4 fosse un nuovo tipo di aereo magari a reazione, domandai schiarimenti. Il mio interlocutore spiegò che a Cernovo chiamano così il cavallo, perché la lettera «L» rappresenta la prima della parola loscind (il cavallo in russo) e «4» il numero delle zampe.

Il nemico di Cernovo è la noia. Finito il lavoro la gente non sa cosa fare. Manca il cinema, i giornali arrivano in ritardo, e comunque non servono certo a spezzare la monotonia, pieni come sono di appelli del partito e di insegnamenti sul modo migliore di coltivare il mais. Ci sarebbe una risorsa: l'apparecchio radio — unico esemplare del villaggio — che si trova al club. Ma la radio non funziona perché manca il filo elettrico e il presidente del colcoz dice che non può acquistarne nemmeno un metro per mancanza di soldi. Il club possiede anche un giradischi, ma esso è muto perché il diaframma è rotto e non vi sono speranze di trovare il pezzo di ricambio.

Cernovo è un esempio tra centomila. La vita provinciale è noiosa in tutti i paesi del mondo ma in Russia è particolarmente oppressiva. La natura è ostile. La neve, il freddo, possono durare anche otto mesi. Poi il disgelo trasforma il suolo in un pantano, si affonda nel fango. I conforti moderni arrivano a stento o non arrivano affatto, molti luoghi non conoscono ancora la luce elettrica. Nessuna meraviglia che la Russia periferica aneli alla città con tutto l'animo. La melanconia della provincia, del resto, è un carattere della vita russa che Cechov ha eternato nelle «Tre sorelle». Il sogno di Irina (oh, se potessi andare a Mosca!) è ancor oggi il sogno di milioni di sovietici.

Bisogna vedere il volto estatico dei provinciali che si aggirano per la capitale. Mosca è una città dove il bello e il brutto si mescolano, ma il brutto è tanto più del bello. Certe chiese, certi monasteri, certe ville fra il barocco e il neoclassico, sono gemme spesso incastonate nello sfasciume. Mosca non può reggere al confronto con Roma, Parigi, Londra, eppure nessuna capitale europea appare alle masse dei visitatori così magica, così sconvolgente, quanto Mosca agli occhi dei provinciali che vengono dalla steppa e dalla taiga.

Nessuna meraviglia che i moscoviti non vogliano distaccarsene. «Meglio portiere a Mosca che ingegnere in provincia», diceva l'altro giorno un mio conoscente sovietico, e non si tratta di uno scherzo. Sono infatti numerosissimi i laureati che pur di non recarsi in periferia accettano umili impieghi nella capitale. E' una voga che Kruscev spesso biasima nei suoi discorsi e che richiama l'attenzione dei giornali e del cinema.

Recentemente sono usciti alcuni film che cercano di persuadere i giovani a pigliare senza rimpianti la via della campagna. L'intervento della propaganda cinematografica rivela l'importanza del problema. «Luna di miele», per esempio, racconta il temporale che scuote una giovane coppia di sposi a pochi giorni dal matrimonio. Lui, un ingegnere laureato di fresco, viene a casa e dice: «Mia cara, mi hanno assegnato un lavoro in Siberia». Lei insorge: «E tu hai accettato? E' un tradimento! Se avessi saputo non ti avrei sposato. Tu puoi andare, io resterò a Mosca». Dopo un lungo periodo di separazione la giovane moglie, che è laureata in medicina, raggiunge il marito e a poco a poco si trasforma, e curando i malati scopre il senso di una vita priva di comfort, ma ricca di soddisfazioni morali...

Improvvisamente l'ora della partenza per decine di migliaia di quadri amministrativi squilla più forte che mai. Il partito si è messo in testa di riformare la direzione industriale dell'URSS. Attualmente i Ministeri guidano «per corrispondenza» l'universo delle fabbriche e delle imprese sparse dall'uno all'altro capo dell'impero. La riforma mira a trasportare i dirigenti, ora annidati negli uffici ministeriali di Mosca, sui luoghi della produzione, accanto alle officine e agli stabilimenti. Capovolgendo l'antica invocazione russa: «a Mosca, a Mosca!» il partito squilla: «in provincia, in provincia!»

Non sarà facile scollare decine di migliaia di funzionari dalle poltrone ministeriali. Tutte le burocrazie del mondo, quando si tratta di resistere a disposizioni sgradite, sviluppano una alacre immaginazione. A Mosca interi dipartimenti, pur di allontanare il triste giorno della partenza, giuocano abilmente a nascondersi. Alcuni giorni fa lo scrittore Alessandro Bieck (autore de «La strada di Volocalansk») ha condotto un'inchiesta nel retroscena del «5° glavk» del Ministero dell'Industria delle costruzioni navali e ne ha pubblicato i risultati. Ne è venuta fuori una storia, amenissima, dei giuochi di prestigio di una direzione generale (glavk) che condusse la sua resistenza al decentramento.

Nel '55 il Ministero ingiunse al «5° glavk» di inviare a Zarscoie Selò (vicino a Leningrado) uno dei tanti uffici che lo compongono: quello dei disegnatori e dei progettisti. Il «5° glavk» si spaventò. Se, uno dopo l'altro, si mandavano in periferia gli uffici, la sua fine sarebbe stata certa. Il «5° glavk», perciò, non solo non comunicò l'ordine di trasferimento ai disegnatori e ai progettisti, ma aumentò loro lo stipendio, perché non sentissero l'incentivo di andare in provincia, dove il guadagno è un po' più alto. Una precauzione, del resto, quasi inutile. Alessandro Bieck racconta che, salvo pochi casi, i progettisti e i disegnatori rivelarono di non volersi recare in provincia per nessuna ragione al mondo. La scrittore obiettava: «Ma Zarscoie Selò, una volta, era la residenza estiva degli zar, dev'essere un posto magnifico». Alcuni rispondevano alzando le spalle: «Mosca è Mosca». Altri confessavano: «Mia moglie è contraria. E quando si ha a che fare con un "no" femminile...».

Fra le tante difficoltà che la nuova riforma amministrativa incontrerà lungo il suo cammino, quella di trasportare decine di migliaia di burocrati dalla ville lumière dell'URSS alla periferia, è certo la più grande e piena di incognite.

Alfredo Todisco

Dal 1954 diretta dalla vedova

La sartoria di J. Fath sarà chiusa a giugno

Parigi, 5 aprile.

L'*atelier* di Jacques Fath ha annunciato oggi che col primo giugno chiuderà i battenti, mantenendo aperta soltanto la *boutique* dove sono venduti i guanti, le calze, i pizzi, oltre ai profumi. La sartoria di Fath era tra le più note, lo schedario della sua clientela, composto in maggioranza di francesi, comprendeva dodicimila nomi; la notizia della prossima chiusura ha provocato l'effetto d'una doccia fredda negli ambienti della *haute couture* francese che in occasione della visita della Regina d'Inghilterra sta compiendo un intenso sforzo pubblicitario per ristabilire il declinante prestigio della moda parigina.

Dopo la morte di Jacques Fath, avvenuta nel novembre 1954, sua moglie Geneviève prese coraggiosamente in mano le redini dell'azienda per fronteggiare la difficile situazione in cui si trovano da anni tutte le sartorie parigine, sperando in tempi migliori. Ma i tempi migliori non sono venuti, perché i metodi di lavoro e di vendita della *haute couture* portano prezzi troppo alti, che non permettono di affrontare la concorrenza straniera.

I sarti parigini affermano tuttavia che i loro profitti sono modesti e per dimostrarlo Jacques Heim tenne appositamente anni or sono una conferenza stampa. Su un vestitino molto semplice, dritto, con cintura, di stoffa estiva assai comune, venduto 100 mila franchi (160 mila lire circa) le spese generali incidevano per 83 mila franchi.

NOTIZIE E POSTILLE

Un ridicolo isterismo

Se l'Italia fosse uno di quei Paesi d'Oriente ove, almeno fino a una generazione fa, le donne stavano chiuse nei ginecei, e andavano per via sole e velate e avvolte in tonache monacali che ne celavano le forme, e nei quali era escluso dalla religione e dal costume qualsiasi rapporto fra i giovani dei due sessi; o una di quelle repubbliche ideali descritte nei romanzi di Utopia ove i due sessi sono tenuti rigorosamente divisi tranne per rapidi incontri stabiliti dalle autorità; o tutti i giovani italiani dai diciotto ai cinquant'anni fossero astretti ad un duro servizio militare che li condanni per undici mesi dell'anno a vivere in eremitaggio nel deserto o sui monti, ove le sole donne siano venerande dame, capirei.

Capirei che alla sola notizia che passeranno per le città e i borghi e le strade della provincia giovani donne fatte lucide e provocanti dal mestiere e dagli accorgimenti della pubblicità, sfarzosamente (non dico elegantemente) acconciate, truccate, alla guida di velocissime macchine, capirei che tutti quei giovani dai diciotto ai cinquanta fossero presi da un attacco di frenetico isterismo; e uscissero loro incontro a furia e a rovina, per vederle davvicino, fino a sfondare il tetto della macchina, rompere il vetro del paravento, ammaccare i parafanghi e il cofano, rapire addirittura l'una o l'altra fanciulla.

Ma vivendo in Italia, ove la fiera della bellezza e della giovinezza femminile è di tutti i giorni dell'anno e di tutte le ore, nel cinema, nelle sale da ballo, nei caffè, sulle spiagge, negli innumeri luoghi di radunata mondana e popolare, non riesco a capacitarmi che cosa sia questa pazzia, questa dissennata gazzarra di folle per ragazze che non sono nemmeno le prime o le seconde nella loro specialità, ignote ancora le più pochi mesi fa, esaltate da una grossolana pubblicità, che viaggiano con la madre o il cugino, che hanno avuto in prestito le vesti da case di moda, e posseggono chissà come macchine costosissime.

E per questo spettacolo si mobilitano plotoni compagnie reggimenti di poliziotti a piedi in macchina in motocicletta, si preparano «servizi d'ordine» che sono soverchiati — questo è il verbo dei cronisti — dal furore del popolo, ufficiali dei carabinieri debbono mettersi alla cerca delle rapite, pazzi individui debbono essere trattenuti a forza non perché, come i giovani portoghesi o spagnoli, intendono gettare il loro cappotto sotto i piedi delle belle, ma perché non si lancino essi stessi sotto le veloci ruote. Ed ecco il giovane che grida «se non mi baci mi ammazzo sotto la vettura», e la fanciulla scende e lo bacia. Ma un altro giovane scoppia per lo spasimo e l'invidia e sviene e debbono portarlo al posto di soccorso. E come alla corrida l'«aficionado» grida «olé» e getta nell'arena il cappello e il giubbetto, nella vettura di una delle divette è stato lanciato un bambino. Ed escono dalla battaglia le belle con le vesti a brandelli, e questa o quella macchina è stata sollevata e quasi rovesciata da turbe di atletici Atlanti.

Dal canto loro le donne non sono state da meno; queste donne, che in Italia hanno avuto finora tutti gli uomini ai loro piedi, ora balzano all'assalto del «piccoletto», del «forzuto», del «brutalone».

L'anno scorso, di fronte a questo stesso spettacolo, soltanto un poco meno clamoroso e forsennato, perché queste infatuazioni da noi sono in progresso costante, qualcuno si consolò filosoficamente che «rallye di divi non sale al cielo». Leggendo le cronache di questi giorni, e come la carovana ha dovuto aprirsi il varco fra le resse degli invasati con un continuo ululato di sirene, mi sembra che il rallye di quest'anno sia penetrato anche nel cielo, almeno nel nostro povero quotidiano cielo cittadino. Una sola notizia mi ha consolato; fra i tanti cartelli annuncianti «controllo anatomico», e invocanti «arrestati, sei bella», o proclamanti «sei tutti noi», uno è stato veduto presso Ferrara con il sacrosanto invito «andate a zappare». Ma gli organizzatori della mattana hanno consolato divette e divi, e si sono affrettati a scriverlo i cronisti, che la frase aveva «significato scherzoso». E divi e divette ci hanno creduto.

Simplicissimus

Incassati i milioni del telequiz

Lulli Mariani si rifiuta di girare film in Italia

Milano, 5 aprile.

Poco dopo mezzogiorno, i due fortunati vincitori di «Lascia o raddoppia», il medico genovese Vittorio Prati e la indossatrice romana Lulli Mariani, si sono presentati alla sede della Rai-tv per ritirare i loro 128 gettoni d'oro.

Il primo ad arrivare in corso Sempione è stato il dottor Prati, accompagnato dalla moglie e da alcuni amici; poco dopo, giungeva anche l'indossatrice. La cerimonia della consegna dei gettoni d'oro è stata abbastanza rapida. Sia il medico che l'indossatrice hanno voluto trattenere qualche gettone per ricordo: Lulli Mariani ha dato poi disposizione perché il 10 per cento della somma da lei vinta venga trasferita nei prossimi giorni alla facoltà di medicina dell'Università di Roma per essere destinata ad uno studente povero.

Nel pomeriggio Lulli Mariani, che era stata invitata dal regista Luigi M. Giachino negli stabilimenti cinematografici di via Pestalozzi per sottoporsi ad un «provino», ha fatto sapere di non avere alcuna intenzione di partecipare a film girati in Italia, sperando di essere impegnata quanto prima in America. La risposta di Lulli Mariani non è stata accolta con simpatia da alcuni produttori italiani e francesi che si trovano a Milano in questi giorni per studiare la possibilità di realizzare numerosi film in co-produzione impegnando nuovi attori.

Sedici impiegati feriti in un ascensore che precipita

Due donne sono gravi - Il salto dal 4° piano
L'impianto non era ancora stato collaudato

Milano, 5 aprile.

Una disgrazia che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze, è avvenuta stamane in un grande stabilimento cittadino: 16 impiegati sono rimasti feriti in un ascensore, precipitato dal quarto piano del palazzo.

Pochi minuti prima delle otto, alcuni impiegati dello stabilimento F.A.C.E. in via Luigi Bodio 33, erano entrati nella cabina dell'ascensore, installato dalla parte dell'ingresso del personale, per salire ai rispettivi uffici. Immediatamente, il ventottenne Vittorio Iritti, l'operaio addetto alla manovra del saliscendi, ha messo in moto la cabina, diretta al quinto piano dello stabile, dove sono sistemati i laboratori. L'ascensore giunto però all'altezza del quarto piano, dopo un pauroso scossone, si è improvvisamente fermato: qualche istante dopo, la cabina è precipitata.

Subito si è tentato di far entrare in funzione i congegni di sicurezza dell'impianto per fermare la corsa dell'ascensore ed evitare una vera catastrofe. Fortunatamente, proprio al pianterreno, la cabina si è bloccata: gl'impiegati che si trovavano all'interno venivano violentemente scagliati l'uno contro l'altro. Aperta a fatica la porta, i fattorini, avendo notato che numerose persone erano rimaste ferite, predisponevano un servizio di soccorso. Con alcune autolettighe i 16 impiegati dovevano esser così trasportati all'ospedale Maggiore, dove i medici erano costretti a trattenerne sette per le gravi ferite da esse riportate: gli altri nove, dopo le medicazioni, venivano dimessi.

Le condizioni di due feriti, la trentaquattrenne Regina Malinverni, abitante in via Fra Galgario 6 e Maria Teresa Garavaglia, di 26 anni, abitante in via Imbriani 1, destano una certa apprensione. In corsia è stato ricoverato anche uno dei dirigenti della fabbrica, l'ing. Edoardo Dell'Acqua di 29 anni, abitante in via Imbriani 36, giudicato guaribile in 30 giorni.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i vigili del fuoco e la polizia che hanno iniziato un'inchiesta. Secondo le prime risultanze, l'ascensore, installato il 1° aprile, non era ancora in fase di collaudo e provvisoriamente era manovrato dal giovane Iritti, operaio della ditta costruttrice. Anche il collaudo da parte dell'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni — come prevedono le disposizioni in materia — non era stato eseguito dai tecnici.

Per lenire la loro grande sventura

I ciechi domandano nuove provvidenze sociali

Aperto a Roma l'8° congresso nazionale - Il ministro Vigorelli annuncia l'apertura di altre scuole specializzate

(Nostro servizio particolare) **Roma, 5 aprile.**

I ciechi italiani sono in marcia, si propongono anzi di allinearsi sempre meglio con tutti gli altri cittadini attraverso la conquista di una serie adeguata di provvidenze sociali. Oggi, nei grandi saloni dell'EUR, hanno avuto inizio i lavori dell'8° congresso nazionale dell'Unione Italiana dei ciechi; erano presenti 200 delegati delle 25 sezioni regionali (con i voti dei 51.000 ciechi italiani per cause di guerra, di lavoro e di nascita) nonchè uomini di governo, parlamentari, funzionari dello Stato ed altre personalità.

I vari oratori hanno rilevato come in questi ultimi anni il problema dell'assistenza ai ciechi in Italia abbia richiamato l'attenzione degli uomini di governo e della pubblica opinione tanto da permettere notevoli progressi legislativi, in particolare nella scuola, nel lavoro e nell'assistenza in genere. Lo Stato, attraverso il Commissariato dell'opera nazionale ciechi civili, stanzia oggi 4 miliardi e 200 milioni in provvidenze di vario genere e segnatamente nella corresponsione di un assegno vitalizio mensile fra le 10 e 14 mila lire.

I ciechi invocano, però, che tale erogazione non sia limitata, e corrisponda alle reali necessità; essi vorrebbero pure che venissero apportate opportune correzioni nella distribuzione degli assegni in modo che la privazione della vista venga considerata come un titolo sufficiente per tale riconoscimento, senza alcuna discriminazione. Pressochè assurda poi appare la condizione che per fruire di tale sussidio occorra avere un sia pur minimo titolo di studio.

In merito agli istituti scolastici ed a quelli professionali si vorrebbe un maggior sfruttamento delle moderne conquiste: ad esempio i registratori della voce sono potenti mezzi ausiliari. L'istruzione qualitativa andrebbe vieppiù valorizzata: la Camera, in sede di Commissione, ha già approvato un dispositivo di legge per il collocamento obbligatorio di stenotipisti, così come avviene per i massaggiatori (però soltanto per gli ospedali superiori ai 500 letti) e per i centralinisti telefonici.

Alle tradizionali attività dei tessili, degli impagliatori di sedie, di scope, ecc. si aggiungono nuove e più ampie possibilità. A Genova una scuola per stenotipisti sta dando ottimi frutti: uno dei suoi diplomati ha recentemente conquistato un premio internazionale a Bruxelles. Firenze, invece, prepara in una sua scuola specializzata massaggiatori mentre a Bologna un convitto-pensionato accoglie studenti medi ed universitari. Nell'insegnamento che non impegna la scrittura — quali la musica, la storia e la geografia — i ciechi rivelano ottime qualità: già se ne contano oltre 300 nel corpo dei docenti.

Alla prima seduta del congresso hanno preso la parola il ministro del Lavoro Vigorelli, che ha confermato l'apertura di altre scuole qualificate per nuove categorie di lavoratori e l'estensione dell'obbligatorietà del collocamento, il sindaco Tupini e l'on. Angela Gatolli, la quale ha annunciato la costituzione di un «Centro parlamentare di amici dei ciechi» cui già hanno aderito 100 deputati. Domenica i delegati dell'Unione Italiana dei Ciechi saranno ricevuti dal Pontefice.

Un'atmosfera di sani vigorosi propositi impronta queste riunioni romane. Volgendosi alla folla dei delegati, non si può fare a meno di rilevare che la grande maggioranza degli uomini è accompagnata dalla propria moglie, mentre le donne cieche soltanto in misura eccezionale contano su di un proprio compagno e si affidano quindi o ad altri congiunti o ad amiche.

c. r.

La firma dell'accordo sulla nuova scala mobile

Roma, 5 aprile.

E' stato in questi giorni perfezionato l'accordo interconfederale per il nuovo congegno della scala mobile per il settore dell'industria, già siglato il 15 gennaio u. s. L'accordo, com'è noto, è in vigore in tutte le sue clausole dalla data in cui è stato siglato.

La commissione interconfederale paritetica per la scala mobile in agricoltura, riunitasi il 5 aprile 1957, presi in esame i dati ufficiali del costo della vita comunicati dall'Istituto centrale di statistica, relativi al bimestre gennaio-febbraio 1957, ha rilevato che si è avuta una variazione in aumento di punti 1,10. Pertanto, a decorrere dal 1° aprile 1957 e fino a nuova variazione, dovrà essere apportata ai salari agricoli la detta variazione di scala mobile in aumento.

S P E T T A C O L I

All'«Auditorium» della RAI

Il concerto di Sanzogno e di Benedetti Michelangeli

Gli estimatori di Arturo Benedetti Michelangeli, che in gran numero lo riaccolsero festosamente, non avevano dimenticato l'udizione, ora è qualche anno, del *Quinto* di Beethoven. Seguendo allora, con la guida del maestro Giulini, un Concerto di Mozart, l'interpretazione dell'«Imperatore» parve un poco gracile; in qualche punto occorrevano impeti, scatti gagliardi, anche pienezze sonore. Vennero, come in ogni altro caso, pregiate le singolarità del tutto proprie della laboriosa e raffinata pianistica, quel fraseggio articolato e, si direbbe, parlante [illegible] l'evidenza delle note più essenziali, quella precisione nelle diverse luminosità dei trilli e dei gruppetti, e, a dir breve, quelle grazie e delicatezze che, giovanissimo, gli diedero la celebrità. In quella medesima occasione fu poi gradito constatare che l'evoluzione della sensibilità e della capacità espressiva continuava, sicchè il fluire, il divenire, il cangiare degli stati d'animo lirici si rispecchiava nella mutevolezza del tocco, mentre la soavità malinconica e contemplativa, che nel primo corso della concertistica s'era sovrapposta a ogni poema, e aveva impregnato ogni melode, tornava prevalentemente nei passi, di cui quelle tenerezze erano i modi necessari.

Chi lieto osserva lo sviluppo dello studioso pianista, che due mesi fa mirabilmente interpretò più opere di Schumann, tornava con speciale attenzione a riascoltarlo nell'«Imperatore». E l'impressione fu più dell'altra volta favorevole. Opportunamente la veemenza di alcuni attacchi, il fervore di alcuni svolgimenti, attuavano le suggestioni delle didascalie *mit Nachdruck*, «con energia», e «sforzato», rispondevano così a quel carattere virile che impronta il *Concerto*, e che alcuni esegeti hanno, un poco esagerando, qualificato eroico, marziale e perfino militaresco e barbaro. D'altra parte le didascalie «dolce, leggieramente, cantabile», più frequenti nel primo tempo, trovavano l'immediata realizzazione nel patetico temperamento del pianista, incline alla vellutata morbidezza, alla carezza incantevole. Per tutto ciò la riuscita parve felicissima, e il consenso si manifestò unanime, entusiastico, clamoroso, insieme con l'incalzante desiderio di altre udizioni.

D'accordo col solista nelle sottili intenzioni e nell'impeccabile pratica, il maestro Nino Sanzogno, che della versatilità e prontezza, è giusto e caro ripeterlo, fa ottimo uso nell'esercizio teatrale e in quello concertistico, e che costantemente progredisce avendo maggiori e più profonde esigenze, diresse anche cose deliziose quanto più note, la *Kleine Nachtmusik* di Mozart, l'*Iberia* e gli *Jeux* di Debussy, e le rese con squisitezza, lievità, vivacità e con appropriate coloriture. Anch'egli fu calorosamente applaudito insieme con gli orchestrali.

a. d. c.

AMICI DELLA MUSICA — Questa sera alle 21,30, al Conservatorio, concerto dell'«Ottetto vocal sloveno» (quattro tenori, due baritoni, due bassi) diretto dal suo fondatore James Bole. In programma opere di Palestrina, Orlando di Lasso, Gallus ed un folto gruppo di canti popolari e regionali croati, sloveni, serbi e macedoni. Biglietti la sera al Conservatorio.

TEATRO ALFIERI — Stasera «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci». Domani alle 16,30 «Traviata» e alle 21,15 replica di «Cavalleria» e «Pagliacci».

TEATRO CARIGNANO — Stasera e domani alle 21,15 Gilberto Govi replicherà l'applaudita commedia «Impresa trasporti» di Morucchio. Domani alle 15,30 replica di «Gildo Peragallo». Lunedì un'altra nota ripresa «I maneggi per maritare una figlia».

"Venerdì letterari" dell'A.C.I.

La conversazione di Jemolo su "Come si legge in Italia"

Per i «Venerdì letterari» della Associazione culturale italiana, Arturo Carlo Jemolo ha tenuto ieri alle 18, al teatro Carignano, l'annunciata, attesa conversazione sul tema «Come si legge in Italia». Un pubblico sceltissimo gremiva la sala, attiratovi dal nome di Jemolo, fra i più illustri della nostra cultura, e dalla pungenteza dell'argomento.

La conversazione è stata elegante e soda, facile e profonda; le qualità dello Jemolo scrittore e dicitore (ben note ai nostri lettori), la sua vocazione, sincera sempre e [illegible] mai accademica, al «problema» e la congiunta facoltà d'illimpidirlo e risolverlo in termini concreti, larghi, interessanti l'uomo e il costume, hanno concorso, con l'aggiunta d'un bel porgere, al successo pieno.

Come si legge in Italia. E non soltanto «come», ma «da quando», «quanto» e «che cosa». Maneggiati da un uomo di spirito, anche i nudi dati statistici rendono umore; la «causerie» di Jemolo è stata nella prima parte un [illegible], cruciatico divertimento di cifre, riscontri e graduatorie.

Prese le mosse da un ricordo personale — il salotto della piccola borghesia fine-di-secolo, carico di ogni cianfrusaglia ma deserto o quasi di libri — il conferenziere ha via via seguito il progressivo formarsi nel ceto medio d'un abito di lettura, in questo scorcio di secolo tanto cresciuto, da doversi parlare di salto più che di progresso.

Ma se è vero che rispetto al passato oggi in Italia si stampa (bene) e si legge molto; è altrettanto vero che soltanto la Grecia, il Portogallo e qualche altra nazione vengono dopo di noi nella compra della carta stampata (giornali compresi); di che saranno cagione l'analfabetismo e la depressione economica.

Da un'inchiesta svolta dall'Ufficio del Libro della Presidenza del Consiglio risulta che anche romanzi ed opere scientifiche di grande successo, raramente passano le [illegible] copie. La stessa inchiesta circa il gusto dei giovani nell'ultimo biennio, trova al primo posto l'autore Sanches Silva con «Marcellino pane e vino», e «Marcellino in paradiso», seguito dal tenace Salgari.

Fra gli autori più [illegible] dall'universale succede Liala, e con molto intervallo arrancano Verga Pirandello D'Annunzio Verne Moravia Marotta e Malaparte. Si legge più in fretta e di tutto un po'; di rado si rilegge, anche da quelli che ci sarebbero nati, troppe curiosità [illegible] l'uomo moderno. Tramontato il «livre de chevet»; finite le letture familiari ad alta voce, nel cerchio della lampada. Continua e cresce il favore, introdotto fin dai tempi della «Biblioteca amena» del Treves, degli autori stranieri tradotti (anche francesi); e qui il campo è oggi tenuto dalla letteratura americana, rude ma schietta.

Impalliditi i grandi amori di cinquant'anni fa: nella narrativa, Grossi Guerrazzi (un po' meno Nievo) D'Annunzio Fogazzaro De Marchi Rovetta De Amicis ed altri; in poesia, gli avanguardisti Butti e Gena, D'Annunzio e la Negri (assai meno Carducci Pascoli Gozzano); in teatro, Sardou, i Quintero, Bernstein, molto di Ibsen e tutta la «pochade». Declinante il gusto per la narrativa, sormonta quello per la storia romanzata e la divulgazione scientifica (come anche dimostra «Lascia o raddoppia»); prosperano, quantunque scomunicate dagli esteti, enciclopedie, antologie, ristretti e «digest». Ma i libri di viaggi, essendosi il mondo ristretto e uniformato, prendono meno; e fredda continua ad essere l'accoglienza del pubblico italiano verso libri di problemi religiosi o sociali. Fra gli argomenti si sono inabissati l'adulterio, l'aristocrazia e il folclore, ed è salito il popolo.

Tirando le somme, invece che lacrime, Jemolo ha versato argute, clementi osservazioni di costume. Nella fine di certi entusiasmi e idoli, nella resistenza che oggi il gusto oppone al «personaggio» (quella per Croce è stata l'ultima, ma già un po' fredda, d'una lunga serie di «cotte» individuali), è pur qualcosa di buono o, che è lo stesso, di rispondente a nuovi sensi e modi di vita.

Mentre è noi certo che il libro, di qualunque gusto si sposi, continua tuttavia l'ufficio civile di stringere e illuminare anime. Qui l'attenzione del pubblico, ch'era stata sempre tesa, si scaricava in un lungo fervido applauso.

l. p.

Ragazza travolta dal treno che la riduce in fin di vita

Genova, 5 aprile.

Una ragazza diciannovenne, Elsa Campanini, oggi pomeriggio è stata investita dal treno e ridotta in condizioni disperate, in località Sapello a Prà. Non è stato accertato se la giovane donna sia rimasta vittima d'una disgrazia. Tale ipotesi è suffragata dal fatto che il tratto della linea dove è avvenuto l'incidente si trova in curva e quindi non è da escludersi che la giovane, nell'attraversare i binari, non si sia accorta del sopraggiungere del treno 1409 proveniente da Savona e diretto a Genova.

La ragazza è stata urtata dalla locomotiva e scaraventata a lato della massicciata ferroviaria. La giovane si trova in fin di vita all'ospedale di Sestri.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni perdura nuvolosità irregolare con precipitazioni isolate. Foschie in Val Padana e lungo le coste del medio e alto versante adriatico. Temperatura senza notevoli variazioni. Mar Ligure, alto e medio Tirreno e Adriatico poco mossi; gli altri mari mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3,2	23,6	Pesaro	10	17
Trento	7	25,2	L'Aquila	3,2	15,4
Trieste	13,6	25,5	Roma	15,2	19
Venezia	11	22,6	Bari	11,6	17
Milano	10,8	23,4	Napoli	10,4	19
Torino	10,2	18,8	Potenza	5,8	12,6
Genova	12,7	19,2	Reggio C.	13	16,3
Bologna	10,2	21,8	Messina	12	15,6
Firenze	13,4	22,5	Palermo	10,8	14,2
Pisa	11,6	21	Catania	10,9	16,2
Ancona	9,8	14,8	Alghero	11,6	19,5
Perugia	9	18,6	Cagliari	11,5	20,2

Sullo schermo

All'Astor: *L'ombra sul tetto*, di V. Vicas
Al Lux: *Sottana di ferro*, di R. Thomas

Il cinemascope francese a colori, *L'ombra sul tetto*, diretto dal regista Victor Vicas, sembra offrire, più che in effetto non offra, cadenze e clausole nuove allo schema usuale dei film gialli. La vicenda è tratta dal romanzo «Je reviendrai à Kandara» (che è anche il titolo originale del film) di Jean Hougron, l'autore di «Sole nel ventre».

André Barret, professore di lettere in una città di provincia, mal compreso dalla moglie Pascale e con un desiderio d'Africa represso nell'animo, vede una notte svolare un'ombra sul tetto della casa di faccia; l'ombra dell'assassino di un usuraio: Cardelec. Più tardi, nella persona di un suo nuovo alunno, certo Cormière, il professore nota qualche somiglianza con l'«ombra» ed entra in forte sospetto che si tratti d'una persona sola. S'accorge il colpevole Cormière dei sospetti di lui, e fra i due comincia una lotta sorda, [illegible] da reciproche paure; nella quale la torbida Pascale, attratta dal giovanotto, si schiera dalla parte di costui, come quella che attribuisce l'animosità del marito a motivi di gelosia. Il nodo si stringe quando Barret spara contro Cormière ferendolo, e questi, pur ferito, riesce a nascondere in casa del professore il denaro dell'usuraio. Così alla morte di Cormière, la colpevolezza di Barret sembra certa, quando all'ultimo momento un errore del defunto assassino ne prova invece l'innocenza. La riconciliazione con la moglie fa compiere al film l'ultimo passo verso la convenzione, da cui s'era tenuto lontano specie nella prima parte, la migliore, dove la rappresentazione della città di provincia e l'oppressa psicologia dei personaggi sono introdotte con sicura maestria. Ma anche così strozzato il film ha una sua presa.

Alla densità iniziale conferiscono gli attori con una recitazione ricca di chiaroscuro e di mistero: i bravi François Perier e Daniel Gélin, la riarsa Bella Darvi, i sicuri André Valmy, Jean Brochard e Colette Regis.

* *

Senza l'antecedente di «Ninotchka» il famoso film di Lubitsch interpretato dalla Garbo, difficilmente si sarebbe avuto questo *Sottana di ferro* («Iron petticoat») che in toni più facili e caricati ne ripete l'assunto satirico-sentimentale. Diretto a colori dall'abile Ralph Thomas e sceneggiato dall'anche più abile Ben Hecht, il piacevole filmetto immagina che Katharine Hepburn, capitano pilota dell'aviazione sovietica, atterri nella zona americana della Germania occidentale, fornendo così il pretesto per una cabala politica, dove sono in gara russi e americani. Allettato dai partiti propagandistici che potrebbe fruttare la redenzione d'una così fanatica comunista, un colonnello americano incarica un giovane tenente di farle da scorta cercando al tempo stesso in tutte le maniere di conquistarla alla causa della democrazia. L'ufficiale essendo Bob Hope, si può immaginare, da tali premesse, l'allegro e intricato andamento di codesta missione diplomatica, e dopo i più buffi accidenti, il suo roseo epilogo. Piuttosto è da notare che l'abbinamento di due interpreti d'educazione e tempra così diverse quali la intellettuale Hepburn e il facile Hope, non stride, anzi sprizza interna comicità, così da costituire il più allettante motivo del film, che tenendosi ugualmente lontano dal peregrino e dal volgare, strappa molti sorrisi e non poche risatine. Saporito il dialogo, che è spesso un fuoco incrociato di barzellette e «bons mots» della miglior lega hollywoodiana, e confacenti alla fastosità dello spettacolo, il vistavision e i colori.

l. p.

SOCIETA' DI MUSICA DA CAMERA — Mercoledì 10 aprile, alle 21,15, al Teatro Nuovo, avrà luogo l'esecuzione della «Passione secondo S. Matteo» di J. S. Bach. Coro: il Bach-Chor di Monaco. Orchestra: componenti della «Bayerischen Staatsorchester». Direttore Karl Richter dell'Opera di Monaco. Solisti: Friederike Sailer, Margarethe Bence, Fritz Wunderlich, dell'Opera di Stuttgart; Horst Guenter dell'Opera di Hamburg, Donald [illegible] dell'Opera di Berlino.

Prenotazione per i soci dietro presentazione della tessera e vendita dei posti per i non soci, alle biglietterie de «La Stampa» (settore centrale e di sinistra) e della «Gazzetta del Popolo» (settore destro). Per i non soci i prezzi sono i seguenti: poltrone numerate di platea, ingresso compreso L. 1500; ingressi di platea (ultime quattro file di poltrone e posti in piedi) L. 1000; ingressi di galleria L. 500.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Saltus La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 52.113

Alfieri: ore 21,15: «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» con Ede Gandolfo e Gaspare Pace. M° Giuseppe Podestà.
Carignano: ore 21,15: Govi in «Impresa trasporti» di U. Morucchio.
Conservatorio, Amici della Musica: ore 21,30: Ottetto vocale Sloveno.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15: Compagnia dialettale piemontese Dante Testa in «Bastian contrari» di Bersezio. Pren. vend. biglietti bott. teatro.
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Cuor d'oro». Novità.

Sala Messa Artista, Barbaroux 2: «Paesaggi di Roma» espongono: Calierno, Fico, Corbelli; or. 16-20.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 16,30 e 21-1 Mario Di Nunzio, c. Martorana e di Nara.
Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.
Augustus: ore 21 Orch. Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17 e 21 Orch. Rosaclot.
Club Danzante Magenta 11: ore 21 successo Complesso Clair de Lune.
Danze (v. Argentero 4): ore 21-24.
De Benedetti: 21 serata a premi.
Eden: ore 16,30-21 Orch. Fabrizi.
Fortino Danze: 21 D'Alessandro.
Gaudio Danze: 16,30-21 M° Leone.
G. y Danze: 17-21 Orch. Franchi.
Gran Mago, Ristorante: danze 21.
Hollywood Danze: 21 Turi Golino.
La Perla: ore 16,30-21 Nini Rosso.
La Serenella: ore 21 Orch. Miguel, canta Vasquez. Serata a premi.
Lutrario: 21 Orch. M° Anselmo.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Parigi: ore 21 Spinardi-Sillano.
Principe: 16,30 e 21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. M° Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso.
Trocadero: 17 e 21 Zuccheri-Gilè.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-531): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mago della pioggia» B. Lancaster, K. Hepburn, VistaV. colori. Or.: 14,30-17-19,30-22.
Astor: «L'ombra sul tetto» Daniel Gélin, Bella Darvi. Scope, col.
Corso: «Zarak Khan» Victor Mature, Anita Ekberg, Michael Wilding. CinemaScope technicolor.
Doria: «Il gigante» Rock Hudson, Elizabeth Taylor, James Dean, a colori. Orario 13,40-17,25-21,10.
Lux: «Sottana di ferro» Bob Hope, Katharine Hepburn. VistaV. techn.
Metro-Cristallo: «Donne... Dadi... Denaro» Cyd Charisse, Dan Dailey, Frankie Laine. CinemaScope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Inno di battaglia» con Rock Hudson, Martha Hyer, Dan Duryea. CinemaScope technicolor.
Vittoria: «I vampiri» Scope, G. M. Canale, C. d'Angelo, D. Michaelis.

Ariston: «Anastasia» con Ingrid Bergman, Yul Brynner. Scope col.
Augustus: «Guendalina» Jacqueline Sassard, Mattioli, R. Vallone.
Nazionale: «Gervaise» con Maria Schell, F. Perier e Suzy Delair.
Torino: «Mezzogiorno di fifa» tec. VistaV., D. Martin, J. Lewis. A. 10.

Alexandra: «Battaglia Rio della Plata» col. VistaV., John Gregson.
Arlecchino: «La montagna» tech. VistaV. Spencer Tracy, R. Wagner.
Capitol: «Battaglia di Rio della Plata» col. VistaV., John Gregson.
Faro: «La battaglia di Rio della Plata» techn. VistaV., J. Gregson.
Fiamma: Ap. 15: «La montagna» techn. VistaV., S. Tracy, Wagner.
Gianduja: «Porto Africa» techn., Pier Angeli, Phil Carey, D. Price.
Hollywood: «Riccardo III» tech. VistaVision con Laurence Olivier.
Ideal: «Il mondo sarà nostro» con J. Mistral. Sulla scena Tullio Pane e Gran Varietà ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Donatella» tech. Scope. Riv. Piero Pieri ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Padri e figli» V. De Sica, M. Mastroianni, A. Lualdi.
Principe: «Riccardo III» Laurence Olivier, technic. VistaVision.
Statuto: «Padri e figli» V. De Sica, M. Mastroianni, A. Lualdi.

Adriano: «Guerra privata magg. Benson», C. Heston, J. Adams, ter.
Alcione: «Conta fino a 3 e prega». Scope. Riv. Dante Rino 16,15-21,15.
Alpi: Un napoletano nel Far West. techn., E. Parker, Robert Taylor.
La Perla: «Poveri ma belli» Marisa Allasio, M. Arena, E. Manni.
Regina: «Moby Dick» tech. Peck.

Asti: «Veneri rosse». Scope, col., John Payne, A. Dahl. Apert. 10.
Milano: «Elena di Troia» e «Tarzan nella giungla proibita». Ap. 10.
Olimpia: Vendetta di Kocise, col.
Piccola Luce: «Mani legate».
Po: «Uomo di Laramie». technic.
P. Nuova: «L'americano». Ap. 10.
Romano: «Inganno» e Rivista Giorgio Giorgi 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Non c'è amore più grande», A. Lualdi, F. Interlenghi.

Cabala: «Ricordami».
Esperia: «Picnic». Scope, colori, con William Holden e Kim Novak.
Giardino: «Maruzzella», technic., M. Allasio, M. Serato, Carosone.
Italiano: «La grande sfida». tech., Scope, R. Ryan, V. Mayo.
Mirafiori: «Il re ed io», technic.
S. Rita: «Duello di spie».
Vinzaglio: «Trapezio», techn. Sc., Lollobrigida, Lancaster, Curtis.

Araldo: «Sangue misto», CineSc., technic., Ava Gardner, Granger.
Eliseo: «Poveri ma belli». Marisa Allasio, M. Arena, E. Manni. Ap. 16.
Fréjus: «Perle nere del Pacifico» Scope, techn., V. Mayo, D. Morgan. Comp. Riviste Nino Terzo.
Nuovo: «La più grande corrida». techn., Scope, Michel Ray.
S. Paolo: «Schiave di Cartagine». tech., Sc., M. Allasio, G. M. Canale.

Belgio: Orlando Paladini Francia.
Corallo: «Il re e Io», technic., Scope, D. Kerr, Yul Brynner.
Eridano: «Montecarlo» tech. Scope, V. De Sica, Marlene Dietrich.
La Salle: «Aquile nell'infinito» J. Stewart, techn. Cartoni animati.
Oropa: «Suor Letizia» A. Magnani.
Radium: «Montecarlo» technic., V. De Sica e Marlene Dietrich.
Rossini: «Prigionieri del male».
V. Veneto: «Ivan figlio del diavolo bianco» Tl. Gray, techn. Scope.

Astra: «Nodo alla gola», techn., James Stewart, F. Granger.
Bernini: «Magnifica ossessione», techn., Rock Hudson. Ap. 19,30.
Cibrario: «Un pizzico di follia», technic., Danny Kaye.
Elios: «Grandi manovre», Michele Morgan, G. Philipe, colori.
Europeo (ex Manzoni): «Totò cerca pace», Totò e Isa Barzizza.
Excelsior: «Vento di terre lontane», Scope, techn., Glenn Ford.
Nazareno: «3 soldi nella fontana», Scope, techn., C. Webb, Mc Guire.
Odeon: «L'arciere del re» Robert Taylor, Kay Kendall, Scope col.
Star: «Schiava di Cartagine» tech., Scope, G. M. Canale, M. Allasio. 19

Adua: Ricordami, L. Ruffo. Varietà.
Aurora: Bob Roy band. di Scozia.
Barca: Corsari grande fiume, tech.
Brescia: Colosso d'argilla, Bogart.
Chatillon (v. Chatillon): «Giorno maledetto» S. Tracy, A. Francis.
Eri-Dan: Boia dell'inferno, techn.
Fairbanks: «La lancia che uccide».
Fortino: «Sangue misto» Scope techn., Ava Gardner, S. Granger.
Mater: Più grande corrida, Scope.
Nord: «La risaia», Scope, techn. E. Martinelli, Folco Lulli.
Palermo Cavaliere senza volto, col.
R. Parco: Contrabb. Tangeri, col.

Sociale: Terra degli Apaches, Sc.
Zenit: «Come prima meglio di prima», techn., Scope, Rock Hudson.

Baretti: «Grande Caruso» techn. con Mario Lanza e K. Grayson.
Cabiria: Uomo vestito di grigio Sc.
Colosseo: «Poveri ma belli» Marisa Allasio, E. Manni, M. Arena.
Italia: «Trapezio» technic. Scope, G. Lollobrigida, Lancaster, Curtis.
Moderno: «Invasore bianco», e «Siamo uomini o caporali».
Nizza: «Il re del jazz» technic. con Steve Allen e Donna Reed.
Piemonte: «Trapezio», Lollobrigida, Lancaster, Curtis. Scope, tech.
S. Carlo: Traditore di Fort Alamo.
Spezia: «Désirée», Scope, colori, Marlon Brando, Jean Simmons.

Alba: «Per chi suona la campana», techn., Ingrid Bergman, G. Cooper.
Apollo: «Come le foglie al vento», Scope, tech., Rock Hudson, Bacall.
Diana: Ivan figlio diavolo bianco.
Dora: «Nodo alla gola», technic., Scope, James Stewart, F. Granger.
Edera: «Safari», technic. Scope, Victor Mature, Janet Leigh.
Lucento: «Disperato addio» Bourdin e Grande Rivista, ore 21,15.
Lutrario: «Vento di terre lontane», techn., Sc., Glenn Ford, Borgnine.
Massaia: «Pepote» Pablito Calvo.
Murialdo: «Papà Pacifico», Antonella Lualdi, Franco Interlenghi.
Roma: «Eliana e gli uomini», tech. Sc., I. Bergman, M. Ferrer, Marais.
Splendor: «Meravigliose storie di Walt Disney», technicolor, Scope.
Umbria: «Vacanze romane».

Riduzioni E.N.A.L. — Piccolo Teatro (biglietti alla cassa); Teatro Alfieri (per oggi e domani — pomeriggio e sera — biglietti all'Enal).

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Negli statali migliori le rendite ed i Buoni del Tesoro; il resto stazionario. Titoli industriali senza affari con prezzi sostenuti. Obbligazioni stazionarie. Dopoborsa nullo. Centrale 8545; FF. Merid. 1580; Invest 2605; Finsider 665; Teti A 3670; Teti B 2680; Viscosa 1535; Siele 7820; Montecatini 2723; Ilva 579,50; Fiat 1444; Valdarno 2860; Unes 706; Romana Elettr. 2852; Sip 1435; Merid. Elettr. 1386; Adriatica 1480; Edison 2756; Seso 2836; Eridania 4730; Zuccheri [illegible]; Anic 2509; Risanamento 6580; Immobiliari [illegible]; Pirellone 3510; Condotte 531; Marcia 1480; Italgas 1450; Pozzi 510. Diritti Edison 5,50.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro Usa 630,375; dollaro canadese 655; franco svizzero 147,25; corona danese 88,75; corona norvegese 84,25; corona svedese 119; fiorino olandese 163,40; franco belga 12,37; franco francese 155; lira sterlina 1706; marco tedesco 145,25; scellino austriaco 23,92; peseta spagnola 12,50; scudo portoghese 21,85; peso argentino 15; cruzeiro brasiliano 9,30; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1040-1075; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20; lira turca 49,50; sterlina australiana 1389.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6300-6400; sterlina [illegible] 1690-1690; sterlina egiziana 1150-1180; marengo 4850-4900; dollaro 632-634; franco francese 153-154; franco svizzero 147-147,25; oro fino 712-714; argento puro 20,20-20,50.

MILANO — Gli elettrici, ed in particolare la Edison e i titoli del suo gruppo, come Bresciana, Emiliana, Subalpina, nonchè la Valdarno e la Romana, unitamente ai telefonici, hanno costituito il piatto forte di una riunione attiva e bene orientata, con la quale si è chiusa la settimana del calendario e si è aperta quella borsistica. Il rialzo del comparto elettro-telefonico, che trova fondate ragioni negli imminenti bilanci, si riverbera sui finanziari di controllo Centrale e Bastogi. Anche i meccaniferi Ansaldo e Sade progredivano di una frazione. Degno di rilievo altresì un ulteriore recupero dell'Eridania. Qualche miglioria nei chimici, mentre la Pirellina guadagnava dopo lo stacco del diritto d'opzione. Nulla di notevole da segnalare nel comparto del reddito fisso. La Pirelli & C. quota ex-opzione ed ex-assegnazione gratuita. Diritti Edison 6; Pirellina 640. Titoli trattati: valori di Stato 7.500.000; Buoni del Tesoro 49.500.000; obbligaz. 131.850.000; azioni 264.975, di cui Nebiolo 60.000; Ilva 48.000; Fiat 36.000; Terni 24.600; Edison 21.400; Ercole Marelli 18.800; Liquigas 14.000; Sade 12.600; Rinascente 12.500; Finsider 12.000; Pirelli Italiana 10.000; Immobiliare Roma 7000; Viscosa 5450; S.M.E. 5300; Pirelli & C. 3950; Dalmine 3000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 89,55; R. It. 3,50% 66,05; Rec. 3,50% 78,60; Red. 5% 95,60; Ric. 3,50% 71,70; Ric. 5% 87,55; Rif. [illegible] 5% 82,50; Trieste 5% 81,50; B. T. 1959 5% 97,10; 1960 5% 95,275; 1961 5% 94,10; 1962 5% 93,40; 1963 5% 93,05; 1964 5% 93,025; 1965 5% 93,025.

Mediobanca 14.050; G.I.M. 5550; La Centrale 8560; Invest 2600; Bastogi 1564; Sviluppo 1700; Finmare 475; Finsider 660; Finelettrica 1502; Ass. Gener. 22.650; Assicuratr. 4700; R.A.S. 6720; Mittel 5600.

Cantoni 11,150; Olcese 730; Stampati 1810; Cucirini 6720; Linificio 518; Rossari 15.400; Lanerossi 3825; Cascami 5900; Chatillon 2906; Snia Viscosa 1541; Facchetti 760.

Ilva 580,50; Metalli 5315; Amiata 5615; Montecatini 2735; Monteponi 2500; Dalmine [illegible]; Siele 7840; Bianchi 557; Fiat 1445; Nebiolo 20,50.

Sade 1479; C.I.E.L.I. 4570; Dinamo 2515; Edison 2765; Bresciana [illegible]; Campania 1503; Caffaro 374; Valdarno 2860; Sarda 3531; Emiliana 3170; Seso 2842; Pugliese 1430; Subalpina 1705; S.I.P. 1435; Vizzola 3470; Meridelettr. 1384; Orobia 2530; Romana El. 2850; Terni 324; Unes 705; E. Marelli 502; Magneti 965; Tecnomasio 2170; S.I.T. 978; Teti A 2650; Teti B 2675; Stet 2460.

Distillati 4950; Eridania 4750; Rom. Zucch. 641; A.N.I.C. 2490; Carlo Erba 3615; S.A.F.F.A. 2025; Italgas 1455; Liquigas 309; Pibigas 198,50; Solgas 1118; Petroli 101; Rumianca 1675.

Aedes 2315; Iniziativa 1220; Sagi [illegible]; Beni Stabili 4450; Gen. Imm. 601,50; Sylos 3700; Cart. Sinda 20.700; Cart. Burgo 13.910; C.I.G.A. [illegible]; Eternit 5150; Italcem. 14.470; Pirelli S.p.A. 3600; Pirelli & C. 2590 ex; Rinascente 169; Cer. Pozzi 510.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6325-6525; marengo svizzero 4875-5075; oro 712-716; argento puro 20-20,30.

GENOVA. — Mercato ancora in miglioria con scambi più attivi. Le richieste maggiori si accentrano sempre sugli elettrici e specialmente su Sade e gruppo Edison, in vigorosa ripresa anche le Edison - Volta. Bene assortiti gruppo Finsider, Fiat, Catini, Immobiliare. Fra i locali migliorate Mira Lanza, i saccariferi, le De Ferrari; in ulteriore progresso Cieli ed Geg. Titoli trattati: valori di Stato 3.000.000; azionari [illegible]; obbligazioni 2.900.000.

FIRENZE. — Tendenza generale in ulteriore miglioramento per alcuni valori e in ulteriore consolidamento per altri. L'attività degli scambi stamane è stata rivolta prevalentemente alle Edison ed alle Edison-Volta che sono ufficialmente trattate alla nostra Borsa. Delle Edison si è fatto da 2740 a 2765 e delle Edison-Volta [illegible] 1860 a 1925. Le chiusure ufficiali degli altri valori: Bastogi 1560; Sade 1478; Vita 5415. Prezzi informativi: Catini 2735-2737; Fiat 1441-1443 dopo aver fatto durante la seduta fino a 1446, Incendio 4300-4340; Centrale 8520-8540; Terni 323-325; Immobiliare 600-603 prezzo quest'ultimo fatto nel dopoborsa; Valdarno 2850-2860. Nel dopoborsa la tendenza è ancora assai più sostenuta. Titoli trattati: di Stato 1 milione; obbligazioni 1.500.000; azioni contanti 13.685.

A TORINO

VALORI DI STATO	4	5
Rendita 3½	65 —	65 40
» » [illegible]	64 90	65 50
Rendita [illegible]	58 50	59 —
Rendita 5%	89 80	90 10
» » [illegible]	89 50	90 —
Redimibile 3½	78 60	78 60
» [illegible]	78 50	78 50
Redimibile 5%	95 25	95 25
» [illegible]	95 15	95 15
Ricostr. 3½	72 10	71 90
» [illegible]	72 —	71 80
Ricostr. 5%	87 [illegible]	87 60
» [illegible]	87 [illegible]	87 50
Ril. Fond. 5%	84 [illegible]	84 50
[illegible]	81 [illegible]	81 50
B.T.N. 5% 1959	97 —	97 65
» » [illegible]	95 275	95 275
» » [illegible]	93 95	94 20
» » [illegible]	95 30	95 30
» » [illegible]	92 925	93 05
» » [illegible]	93 —	93 05
» » [illegible]	93 —	93 15
OBBLIGAZIONI		
[illegible] 3½%	90 —	90 —
» [illegible] 6%	93 20	93 40
» [illegible] 6%	92 05	92 05
» [illegible] 6%	95 70	94 10
» [illegible] 4½	86 30	86 30
» [illegible] 5%	99 20	99 25
» [illegible] 4½	265 —	265 —
» » [illegible]	120 —	120 —
» » [illegible]	140 —	140 —
» » [illegible]	100 —	100 —
» [illegible] 3½	98 50	98 30
» [illegible] 6%	111 55	112 10
» [illegible] 5½	87 25	87 25
[illegible] 4½	85 —	85 —
[illegible] 5%	85 20	85 —
[illegible] 5½	86 90	87 —
» » [illegible]	86 90	87 10
» » [illegible]	87 90	88 50
[illegible] 6%	92 10	92 20
[illegible] 5%	91 —	91 —
» 6%	94 50	94 50
» 3½	84 50	84 50
[illegible] 5%	81 —	81 —
[illegible] 5%	99 —	99 —
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	92 45	92 50
» » [illegible]	92 40	92 50
» » [illegible]	92 —	92 —
[illegible] 6%	95 90	95 90
[illegible] 6%	92 70	92 80
» 6% [illegible]	95 20	95 20
I.R.I. [illegible]	94 75	94 75
» [illegible]	94 05	94 25
» [illegible]	95 85	95 85
» [illegible]	92 70	92 925
» [illegible]	92 85	93 10
Torino [illegible] 5%	92 50	92 50

	4	5
[illegible] 3%	90 50	90 50
[illegible] 6%	97 80	97 80
[illegible]	96 30	96 90
[illegible] 6%	99 40	99 75
[illegible]	103 40	103 50
» [illegible]	105 25	103 25
» [illegible]	104 85	104 90
[illegible]	102 —	102 —
» [illegible]	102 50	101 50
» [illegible]	101 —	101 50
[illegible]	101 80	102 25
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 50	102 —
[illegible]	97 80	98 75
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	103 50	103 80
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	93 90	93 90
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	97 10	97 —
[illegible]	98 [illegible]	98 30
[illegible]	92 [illegible]	92 90
[illegible]	92 70	92 70
[illegible]	94 20	94 20
[illegible]	92 20	92 20
SIP 6%	98 50	98 40
[illegible]	93 —	92 80
[illegible] 5½	91 —	91 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1535	1540
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Montecatini	2490	2485
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	75 —	75 —
Assic. Generali	—	22620
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2455
[illegible]	—	—
[illegible]	1567	1580
[illegible]	—	1350
Finelettrica	1296	1500
Invest	—	2630
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	4	5
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible] —	[illegible] —
[illegible]	322 50	325 —
[illegible]	[illegible] —	[illegible] —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	20 30	20 45
[illegible]	—	—
[illegible]	—	500 —
[illegible]	—	—
FIAT	1439	1441
Magneti Marelli	—	945 —
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	945 —	—
[illegible]	—	703 —
[illegible]	—	2040
SIP	1435	1435
[illegible]	1375	1377
[illegible]	—	1400
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	139 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3990	3980
[illegible]	13900	—
[illegible]	—	2065
[illegible]	325 —	315 —
[illegible]	—	—
[illegible]	510 —	510 —
CHIMICI		
[illegible]	1457	1460
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2005	2020
[illegible]	1672	1670
[illegible]	—	—
[illegible]	2728	2729
[illegible]	305 —	307 —
[illegible]	200 —	198 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	601 —	602 —
[illegible]	—	—

La settimana è terminata in regime di scarsità di affari e di modestia di significato. Sul complesso della quota azionaria è apparsa manifesta una buona tenuta di fondo, caratterizzata alla superficie da marginali variazioni nei due sensi. Gli elettrici, la Viscosa, le Bastogi, il gruppo Finsider hanno accennato a lievi miglioramenti. Deboli le Marelli e riflessive le Incet. Le Fiat hanno sostanzialmente mantenuto le basi precedenti, con cauto indirizzo distensivo. Sostenute le Assicurazioni Generali. Titoli di Stato ed obbligazioni generalmente in denaro. Dopoborsa azionario sostanzialmente invariato, con ricerca vivace di Montepani e una buona disposizione sulle Assicurazioni Generali e sulle Fiat. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per Lire 6.650.000 c. n., obbligazioni per Lire 11.500.000 c. n., azioni per contanti N. 94.900 di cui N. 50.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 630; dollaro canadese 657; franco svizzero 147; fiorino olandese 163,50; franco svizzero 12,375; franco francese 154; sterlina G. B. 1685; marco germanico 148; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6450-6650; marengo 4900-5100; sterlina carta unitaria 1695-1705; dollaro carta U.S.A. 629-633; franco svizzero 147-148; franco francese 152-156; oro fino 710-720; argento 20,50-21.

BORSE ESTERE

PARIGI — Chiusura settimanale soddisfacente grazie all'abbondanza dei capitali disponibili in cerca di titoli solidi. La tendenza di questi ultimi è quindi al rialzo. Stabilità dell'oro.

LONDRA — Quasi nessun cambiamento nell'intero listino di titoli di Stato e industriali. In generale, si osserva alla City, i profitti industriali sono quest'anno sensibilmente diminuiti rispetto all'anno scorso.

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con scarti di varie entità che per i titoli delle linee aeree hanno raggiunto due dollari di guadagno per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.830.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso irregolarmente a 224 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 5 cents di perdita a 2 cents di guadagno per balla: maggio 35,15; luglio 34,67; ottobre 33,51; disponibile 35,45.

FALLIMENTI — **TORINO:** Società di fatto fra **Guglielmetto Amedeo, Gili Maria** in Guglielmotto e **Guglielmotto rag. Giovanni**, esercente negozi di confezioni in Torino ed in Moncalieri; nonchè in proprio di Guglielmotto rag. Giovanni (corso Unione Sovietica 219), già esercendo stati dichiarati falliti gli altri due soci: sent. 5 aprile; giud. dott. Caccia; curat. Caretta avv. Enrico; verif. 22 maggio.

AOSTA: **Charles Attilio**, già esercente garage «Monte Bianco», Aosta; sent. 1° aprile; curatore dr. Dante Malagutti; verifica 13 maggio; giud. dr. Marcoglio.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7,10: Musiche del mattino - 7,50: Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - 8,45: La comunità umana - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Mattinata sinfonica - 12,10: Canzoni del Festival di Sanremo (Orch. Trovajoli) - 13,30: Album musicale - 14,15: Cronache del teatro e Cronache cinematografiche - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Canta N. Pizzi (Orch. W. Coll) - 17: Sorella Radio - 18: «Lanterna rossa», di G. Grignaschi; musica di A. Savaina - 18,45: Quinto Giro d'Italia motociclistico - 19: Scuola e cultura - 19,30: Musica da ballo - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Album musicale - 20,30: Radiosport - 21: La voce che ritorna - Sulle spiagge della luna (Orch. Trovajoli) - 21,45: Canti sulla rosa dei venti - 22: Il convegno dei cinque - 22,45: Orchestra Fragna - 23,25: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle ore 13,30, 15, 18; Radiosera alle ore 20 - Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Orchestra Savina - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Angelini - 13,45: Il contagocce - 13,50: Il discobolo - 13,55: Campionario - 14,30: Schermi e ribalte - 16,15: Confidenziale, settimanale per la donna - 16: «Spirito allegro» - 17: Varietà dai cinque continenti - 18,10: Programma per i ragazzi (storie meravigliose di genti e Paesi) - 18,30: Pentagramma - 19: Il sabato di classe unica - 19,30: Altalena musicale - 20,10: Quinto Giro d'Italia motociclistico - 20,30: La voce che ritorna: T. Reno presenta: Le canzoni del sabato sera - 21,15: Stagione lirica della RAI: «Iris», di P. [illegible]. Negli intervalli: Ultime notizie - Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Giornale del terzo alle ore 21 - Ore 19: L'automazione - 19,15: Musiche di B. Bartok - 19,30: Marcel Proust, critico letterario - 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di L. Cherubini, F. Liszt - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma: concerto diretto da F. Leitner. Nell'intervallo: L'italiano in libreria.

TELEVISIONE — Telegiornale alle ore 20,30 e 23,30 - Ore 15 in Eurovisione (Francia): Visita a Versailles - 17,30: La tv dei ragazzi (Passaporto, Lezione di inglese, Agguato ai pesci, Jim della giungla, Un tesoro d'avorio, Telefilm) - 18,30: La tv degli agricoltori - 20,50: Carosello - 21: «Jane Eyre», di Ch. Bronte - 22,05: La Belle Epoque (Balletto di Miss Baron, Orch. di M. Bertolazzi).

I Montesi sembrano tutti uniti per soccorrere il giovane congiunto

Wanda esclude che Wilma abbia telefonato nella tipografia dove lavorava zio Giuseppe

La giovane dice al Tribunale ancora riunito nella caserma dei carabinieri: «Io e mia sorella non sapevamo neppure che lo zio fosse impiegato là» - La madre Ida Petti modifica una precedente dichiarazione per favorire il cognato - Il perito prof. Ascarelli si dichiara «perplesso» sull'ora della morte di Wilma - Mercoledì confronto fra Giuseppe Montesi, i suoi accusatori e le sorelle Spissu

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 5 aprile.

Prima di lasciare la capitale a conclusione della movimentata trasferta romana, i giudici si sono recati al 76 di via Tagliamento, una immensa casa popolaresca ai limiti fra la zona residenziale e la periferia, quasi a tentare di scoprire *in extremis* il segreto che avvolge la morte, ed anche la vita di Wilma Montesi. Ma il tono di sommessa delusione che traspariva dalle poche parole dei giudici, le parsimoniose domande che rivolgevano ai pochi testimoni svelavano chiaramente che la loro perplessità rimane intatta. Era il tardo pomeriggio, un'ora che si potrebbe definire «l'ora di Wilma». Sui balconi aggrappati lungo i sette piani sventolava al molle vento sciroccale il gran pavese della biancheria stesa ad asciugare, alle finestre grappoli di teste curiosavano seguendo i passi dei magistrati e dei difensori negli undici androni delle undici scale che si affacciano all'immenso cortile dove luccicavano le visiere dei carabinieri di guardia.

In una sera come questa, in un giorno quasi simile a questo, Wilma uscì dall'androne della scala n. 4 e andò verso la sua morte. Sono trascorsi quattro anni da allora, molti avvenimenti si sono affollati intorno a questa vicenda, tutto ciò che era umanamente possibile fare è stato fatto, ma non si è ancora giunti e forse non si arriverà mai a sapere anche con certezza approssimativa che cosa fece Wilma appena svoltato l'angolo del suo portone di casa. E' possibile che una ragazza muoia nel modo in cui è morta Wilma Montesi e non si riesca almeno ad accostarci al perché di quella morte? E' possibile, come si può constatare in questo caso. Oggi tutti i balconi del palazzone di via Tagliamento 76, le finestre, avevano qualcosa di vivo, biancheria stesa o persone affacciate. Soltanto l'alloggio al terzo piano della scala n. 4, quello dei Montesi, appariva deserto e poteva ben essere il segno dell'opaco silenzio in cui si dissolve questa singolare avventura giudiziaria.



Wanda Montesi, col marito e l'avv. Cassinelli, va nella caserma dove si tiene udienza (Tel.)

La posizione dei Montesi

Durante il processo si è notato un progressivo mutamento nelle posizioni della famiglia Montesi costituitasi Parte Civile. Inizialmente essi sostenevano di non avere alcun pregiudizio contro Piero Piccioni, anzi lo consideravano innocente. Wanda Montesi parlando con l'avvocato Lemme sostenne proprio questa tesi e dichiarò addirittura che la loro costituzione di Parte Civile non era diretta in alcun modo contro Piccioni, Montagna e Polito ma contro l'eventuale colpevole della morte di sua sorella che il processo di Venezia avrebbe indicato, fosse costui anche lo «Zio Giuseppe».

Ad un certo momento «Zio Giuseppe» balzò sulla scena non esattamente come testimone; da più parti egli era indicato come il probabile compagno della nipote in quella tragica gita. Per salvarsi dai sospetti e dalle insinuazioni egli iniziò l'«operazione suicidio» che sua sorella Ida svolse in maniera magistrale durante la sua deposizione. Da quel momento le posizioni dei familiari di Wilma sono mutate, il fronte familiare dei Montesi che si era disgregato per una lite nel 1953 si è ricomposto; oggi combattono tutti in prima linea; «Zio Giuseppe» per distruggere le accuse che gli arrivano da più parti ha bisogno che i genitori e la sorella di Wilma lo aiutino. Uscendo dalla saletta dei testimoni la madre della povera vittima secondo le affermazioni del giornalista Fabrizio Menghini avrebbe detto alla cognata Ida: «Sta tranquilla, aiuterò Giuseppe». Ha cercato infatti di aiutarlo, ma troppo tardi, spostando le ore di una determinante telefonata per sostenere il primitivo alibi che egli durante l'udienza segreta aveva già distrutto.

La madre di Wilma questo non lo sapeva e senza curarsi delle contraddizioni lavorò in modo che la telefonata in casa dei suoceri fissata sempre alle ore 21 si avvicinasse cautamente alle ventidue per dare modo a Giuseppe di sostenere che egli era già uscito dopo avere cenato.

I giudici hanno guardato quell'alloggio al terzo piano della scala numero 4, ma ai loro sguardi indagatori non è giunta risposta; con il dolore la casa dei Montesi seppellisce per sempre il segreto di Wilma. Prima di recarsi in via Tagliamento il Tribunale aveva completato il suo programma romano, interrogando ancora alcuni testimoni che per l'età e le malattie non possono trasferirsi a Venezia. Prima che si iniziasse il dibattimento, l'avv. Bruno Cassinelli ha insistito perché i giudici sentissero immediatamente Fabrizio Menghini e Luciano Doddoli sulle accuse che i due giornalisti hanno lanciato contro «zio Giuseppe».

Il presidente Tiberi ha risposto di no, la sede idonea è Venezia non Roma. E non soltanto sotto il profilo procedurale, aggiungiamo noi, ma anche sotto quello della opportunità. In questi tre giorni trascorsi a Roma i giudici hanno compreso che l'atmosfera della capitale non è la più adatta alla serenità del dibattimento, in poche ore si è scatenato mezzo finimondo, l'aria scandalistica che fu pronuba di questa colossale vicenda è tornata a circolare inarrestabile, i giornali del pomeriggio si contendono le dichiarazioni, le interviste, le fotografie di «zio Giuseppe» e dei suoi accusatori, l'usanza di costruire sulla inconsistente sabbia delle supposizioni le più gravi e sanguinose accuse è nuovamente di moda. Meglio tornare alla sonnolenta quiete della laguna dove il processo si svolge in aula e non fuori.

L'udienza di oggi svoltasi ancora nella sala di soggiorno del circolo ufficiali della caserma dei carabinieri «Pastrengo» è servita a precisare alcuni punti sufficientemente indicativi. Non è mancata nemmeno la nota umoristica venata di amara ironia scaturita dalla deposizione del brigadiere Francesco Procopio, che potrebbe essere assunto come simbolo dei testimoni ignari ed immemori che in questo processo fanno falange.

Si è incominciato con il giornalista Ermanno Contini critico cinematografico del *Messaggero*. Nel dicembre del 1953, parlando con il produttore cinematografico Ponti, seppe da costui che Piero Piccioni era stato ospite nella sua villa di Amalfi nei giorni precedenti e successivi alla Pasqua, che si era ammalato di tonsillite e che la sera del 9 aprile era partito per Roma. Questa dichiarazione mandava all'aria buona parte dell'alibi di Piccioni il quale affermava di essere rientrato a casa nelle prime ore del pomeriggio e che verso sera era andato a farsi visitare dal prof. Filipo. Inoltre mandava all'aria anche le dichiarazioni del prof. Filipo che in tal modo poteva essere considerato un teste inattendibile. Oggi il Contini ha dichiarato qualcosa di diverso. I Ponti avevano saputo dai loro camerieri che Piccioni era partito di sera, ma in un secondo tempo seppero che egli era partito il pomeriggio forse addirittura la mattina.

Ermanno Contini doveva riferire anche su un'altra circostanza, assai più grave se avesse qualche consistenza. Una sera mentre era in redazione arrivò un suo collega. Poteva essere il 19 o 20 aprile cioè otto o nove giorni dopo il ritrovamento del cadavere. Il collega gli raccontò che Piccioni due sere dopo il rinvenimento del corpo di Wilma sarebbe andato in questura per dire che la macchina nera a cui la polizia dava la caccia era sua. Inoltre egli avrebbe consegnato un pacchetto con il famoso reggicalze dicendo che lo aveva trovato casualmente sulla spiaggia di Tor Vajanica mentre si trovava in compagnia di una donna che non era però Wilma Montesi.

Il Contini non ricorda né il nome né la fisionomia del collega che gli ha fatto così grave confidenza. Egli è convinto che si tratti di una delle tante voci che circolarono immediatamente a Roma sul conto di Piccioni, e per tale motivo non prese in molta considerazione la faccenda. Tuttavia per scrupolo la raccontò al dott. Sepe.

Dopo il giornalista è stata nuovamente sentita la portinaia di via Tagliamento 76, quella Adalgisa Roscini che il presidente ha definito l'«orologio del processo». La donna, con quel suo fraseggiare molle e strascicato, ha riconfermato le sue precedenti deposizioni. Maria Petti, la madre di Wilma, entrò nella guardiola della portineria poco prima delle ventuno e domandò alla donna se aveva veduto Wilma uscire. La portinaia le rispose di averla veduta uscire verso le 17.20. «Era sola?» domandò ansiosa la madre, ed alla risposta affermativa della portinaia esclamò: «Meno male: temevo l'avessero prelevata».

Mentre la madre di Wilma parlava con la portinaia, il padre ed il figlio, che erano rimasti nell'androne, uscirono. La signora Montesi chiese di telefonare ai suoi suoceri, e la portinaia sentì chiaramente le parole: «Wilma non c'è più, venite qualcuno a tenerci compagnia». In sostanza, la portinaia ha smentito l'ultima dichiarazione della signora Montesi sull'ora della prima telefonata ai suoceri. La madre di Wilma non andò, come afferma, in piazza Quadrata col marito ed il figlio, non si mosse dalla portineria, telefonò alle ventuno. Il tentativo della madre di Wilma di spostare quest'ora per consentire a zio Giuseppe di sostenere che la sera del 9 aprile era uscito verso le 21.30 prima che la cognata telefonasse, urta contro la sicura affermazione della portinaia, la quale ha come riferimento certo, la deposizione del marito Silvio Passari, il quale non ha dubbi che la signora Montesi abbia telefonato alle 21 al massimo perché, rientrando da un colloquio col suo avvocato, prima di varcare il portone, guardò l'orologio ed erano le ventuna esatte. Entrato in portineria pochi minuti dopo vide la signora Montesi fare la telefonata.

Toni umoristici

Il vecchio portinaio di via Tagliamento, sentito subito dopo la moglie, ha riconfermato le circostanze, poi, sorridente, ha ceduto il posto sulla sedia al brigadiere di P. S. Francesco Procopio, marito di Lola Morri figlia dell'affittacamere presso cui abitava Anna Maria Caglio. Giovanile, bruno, di poche parole, il testimone ha portato una nota pirandelliana, grottesca, ironica, amara. Egli andò a ritirare il celebre testamento accusatore della Caglio dall'avvocato Loriedo, a cui sua moglie e sua suocera lo avevano affidato in custodia, ma non sapeva di che si trattasse. Viveva con moglie suocera figli e Anna Maria Caglio in un alloggio di tre camere, ma non sentì mai parlare di Capocotta, delle paure che la figliola del notaio aveva, delle minacce di morte che le sarebbero giunte. Stando alle sue affermazioni, egli sarebbe passato accanto al mezzo finimondo che ha investito anche la sua piccola abitazione senza rendersi conto di ciò che succedeva. Il suo dialogo con gli avvocati ed il Pubblico Ministero ha assunto talvolta toni umoristici e vale la pena di riferirlo.

P. M. — Ma lei ha parlato qualche volta con la Caglio?

Teste — Pur vivendo in un alloggio di tre stanze ho avuto pochi contatti con la nostra inquilina. Ricordo che andai dall'avv. Loriedo, nostro amico di famiglia, per fargli vedere mia figlia che aveva compiuto gli anni ed in quella occasione, esattamente il nove febbraio 1953, ritirai i documenti.

P. M. — Sapeva di che documenti si trattava?

Teste — Lettere e fotografie della Caglio.

P. M. — Sapeva che la Caglio era minacciata di morte, che aveva paura?

Teste — Non ho mai saputo nulla.

P. M. — Sua moglie ha dichiarato che in casa vostra, questi erano discorsi di tutti i giorni. Non le ha mai fatto qualche confidenza in proposito?

Teste — Nessuna.

P. M. — Non trova che ciò è perlomeno singolare?

Teste — Stavo poco in casa, sentivo talvolta dei discorsi sul cinema e sul teatro, la ragazza aveva di queste aspirazioni. Una volta la sentii parlare di Pirandello.

P. M. — E sua moglie non le ha mai detto che la Caglio aveva temuto di essere stata avvelenata?

Teste — Mai.

P. M. — Ma proprio non si interessava di nulla?

Teste — In casa io stavo raramente. Se io sono un lavoratore.

P. M. — D'accordo, lavoriamo anche noi, ma ci interessiamo alle persone che ci stanno vicine. Ha almeno sentito qualche discorso su Capocotta, e di quel testamento?

Teste — Nessuno me ne ha parlato.

Avv. Lupis — Capocotta no, Pirandello sì.

P. M. — Scusi signor Procopio, ma lei che ci fa a casa sua? Dorme soltanto?

Avv. Lupis — La Caglio non è madrina di uno dei suoi figli?

Teste — Sì, ma per procura.

Avv. Morra — Saprà almeno che sua suocera tentò di vendere il testamento della Caglio.

Presidente — Avvocato, questa è una domanda insidiosa. Il teste ha già detto che non sa nulla del testamento.

Avv. Bellavista — Ma una sera si è reso conto che in casa sua c'era il giornalista Trionfera con una fotografia?

Teste che sa nulla

Teste — Sì una sera vidi degli sconosciuti in casa mia che parlavano con mia suocera, ma non vi feci caso.

P. M. — Sotto il suo tetto si parlava di persone che potevano essere uccise, di misteriose gite a Capocotta, di estranei che offrono grosse cifre e lei sa soltanto che un giorno si parlò di Pirandello.

Il testimone ha allargato le braccia, ha strizzato un ottuso sorriso e se ne è andato. Per controllare nuovamente le dichiarazioni della portinaia Roscini e preoccupato di non interrogarla separatamente dai giornalisti Menghini e Doddoli sulla posizione di «Zio Giuseppe», il Presidente ha domandato al patrono di Parte Civile se Wanda Montesi, essendo in avanzato stato di gravidanza, può venire a Venezia e l'avv. Cassinelli alludendo alla lunghezza di questo processo ha esclamato: «Prima che il nascituro si sposi penso che Wanda potrà venire a Venezia».

Poiché il perito prof. Attilio Ascarelli non era ancora giunto, il Presidente ha sospeso la udienza e nel frattempo ha mandato due carabinieri ad avvertire la sorella di Wilma che era attesa alla caserma Pastrengo. Poco dopo è giunto il perito, un candido vecchietto dall'aria un po' sbigottita per l'apparato di forze che lo ha accolto sul portone della caserma. Mentre il Tribunale rientrava in aula, è arrivata in tassì, accompagnata dal marito, anche Wanda Montesi.

Riepilogando le sue conclusioni, già descritte nella perizia, il prof. Attilio Ascarelli ha sostanzialmente affermato che, per le condizioni in cui fu trovato il cadavere, egli aveva concluso che la morte della ragazza era avvenuta otto o dieci ore prima che il suo corpo fosse trovato sulla spiaggia di Tor Vajanica. Ma discutendo coi giudici, con gli avvocati e, soprattutto, con il Pubblico Ministero, egli ha finito per ammettere che a giudicare dalla rigidità cadaverica, già molto apparente in tutto il corpo, tranne che nelle gambe, la morte poteva risalire anche a venti ore prima.

Ora, questa induzione risulta inaccettabile perché se Wilma fu, come si asserisce, abbandonata là dove fu trovata, bisogna supporre che l'uomo che voleva disfarsi di lei l'abbia abbandonata verso le prime ore del pomeriggio del 10 aprile 1953, un'ora poco idonea per abbandonare ragazze svenute sulle spiagge.

Inoltre se si accetta l'ipotesi che Wilma sia morta il 10 aprile, bisogna accettare anche la deposizione della signora Anna Salvi che afferma di averla veduta passeggiare per Tor Vajanica nel tardo pomeriggio di quel giorno; ma dalla descrizione del cadavere, dalla rigidità, dalla pelle macerata sui palmi delle mani e sulle piante dei piedi non si può dedurre che Wilma sia rimasta in acqua soltanto otto o dieci ore.

Di fronte a tali contestazioni, il prof. Ascarelli è rimasto per qualche minuto pensieroso ed alla fine, incitato dal Presidente egli ha esclamato: «Sono un po' perplesso». Poi, scuotendo il capo, ha ripetuto ancora: «Torno a dire, sono piuttosto perplesso». Mentre i difensori, col solito tono gridavano «a verbale!», il Presidente ha guardato fissamente il vecchio studioso la cui perplessità, in un certo senso, rappresenta il clima di questo processo ed infine lo ha congedato salutandolo.

Il linguaggio scientifico del vecchio medico legale, concluso con quelle affermazioni di perplessità, aveva provocato una certa sensazione nel Tribunale e l'atmosfera di inquietudine che già era scaturita dalle parole di quell'anziano signore, si è ancor più appesantita allorché è entrata nell'aula Wanda Montesi, che già è stata sentita a Venezia. Sostanzialmente la giovane donna ha ripetuto quanto ha detto nella prima deposizione, ma i giudici, sia pure con cautela, hanno voluto indagare sulla posizione di «zio Giuseppe», scoprire se tra lui e la nipote vi poteva essere relazione.

Parla la sorella

Presidente — Sua sorella Wilma conosceva il numero di telefono della tipografia Casciani dove lavorava suo zio?

Wanda — Sono quasi certa che Wilma non sapeva nemmeno che lo zio lavorava in quella tipografia.

Presidente — Sa se sua sorella aveva un appuntamento il 9 aprile?

Wanda — Non aveva alcun appuntamento.

Presidente — All'avv. Lemme lei disse che sarebbe stata disposta a denunciare chiunque per la scomparsa di Wilma, anche un suo congiunto?

Wanda — Fu un discorso generico; potevo alludere anche a zio Giuseppe, ma era una cosa assurda, pazzesca.

Giud. Alborghetti — Disse che Piero Piccioni e Ugo Montagna erano estranei a questa faccenda?

Wanda — Lo dissi; come si potevano accusare persone che noi non avevamo mai né visto, né conosciuto?

Presidente — Ricorda se sua sorella, a Fregene, rischiò di annegare e che fu salvata da zia Ida e le rimase sempre una forte impressione, una specie di incubo dell'acqua?

Wanda — Questo lo dice la zia. Ricordo che si parlò di questo episodio soltanto la sera in cui Wilma scomparve, mai prima.

Avv. Cassinelli — Qual è l'«atroce sospetto» contro zio Giuseppe che disse di avere nel cuore?

Wanda — Non ho mai detto una cosa simile.

Presidente — Suo zio, propose una volta a lei ed a Wilma di fare una gita in macchina? E' vero che sua sorella rifiutò dicendo: «Non hai mica scritto in fronte che sei nostro zio?».

Wanda — La risposta aveva un tono scherzoso; ricordo che lo zio invitò noi e la mamma ad una gita.

P. M. — Per quali ragioni sua madre si ingelosì di Rossana Spissu?

Wanda — La sorella della fidanzata dello zio è una ragazza disinvolta; una sera, offrendo a mio padre una tazza di caffè, dimostrò eccessiva espansività, mia madre si offese e ci fu una scena antipatica.

P. M. — Ma voi sapevate che vostro zio aveva una relazione con la sorella della sua fidanzata?

Wanda — Si sospettava qualche cosa perché erano sempre insieme, ma non sapevamo del bambino e mio padre diceva che erano pettegolezzi le voci che circolavano su quella relazione.

P. M. — Sua sorella non ha mai espresso intenzioni suicide?

Wanda — Mai, quelle sciocchezze le ho lette sui giornali dopo la deposizione di zia Ida, che di sciocchezze ne ha dette molte.

Avv. Carnelutti — E' vero che Wilma era scarsamente religiosa?

Wanda — Anche questa è una delle sciocchezze dette da zia Ida.

Avv. Augenti — Suo zio Giuseppe ha detto che Wilma era scarsamente intelligente, è vero?

Wanda — E che, le ha fatto la perizia?

Con questa battuta con pretese di ironia, si è conclusa l'udienza di oggi. Nel pomeriggio, come già riferito, il Tribunale si è spostato in via Tagliamento per un rapido sopraluogo nella casa di Wilma. Poi il processo è stato rinviato a mercoledì prossimo, a Venezia, dove saranno chiamate a deporre Mariella, Rossana e Andreina Spissu, le tre donne così legate alla vita di Giuseppe Montesi. Subito dopo sarà nuovamente interrogato «zio Giuseppe» ed ancora Fabrizio Menghini e Luciano Doddoli. Subito dopo, se sarà necessario, sarà ancora sentita per rogatoria Wanda Montesi. Giovedì, l'udienza sarà dedicata ai testimoni relativi alla posizione di Michele Simola, e si parlerà ancora di cocaina e di case dalla dubbia, compiacente ospitalità.

Francesco Rosso

Scontro fra un'auto, un tram e la «1100» di Giuseppe Montesi

Nessuno ha riportato ferite - Querele contro Menghini e Doddoli



L'auto su cui viaggiava Giuseppe Montesi e quella di un commerciante, dopo lo scontro.

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 5 aprile.

Alla fine, zio Giuseppe ha perduto la pazienza. Davanti alla pubblica chiamata in causa di Fabrizio Menghini e di Luciano Doddoli, il contabile di via Alessandria si era limitato ieri a spedire missive di protesta e a minacciare querele o scontri sul terreno da uomo a uomo, alla pistola o ad armi «più popolaresche». Ma oggi lo strano zio di Wilma, visto l'eco suscitato dalla lettera di Menghini e dal telegramma di Doddoli, ha finalmente deciso di querelare l'uno e l'altro ed anche l'Espresso, che delle accuse del Menghini si è fatto portavoce.

«La lettera del signor Menghini — dice il testo del documento sottoscritto stamane da Giuseppe Montesi nello studio del suo legale avv. Alfonso Favino — contiene elementi radicalmente falsi e presenta intenti decisamente diffamatori. Il signor Menghini si è assunto arbitrariamente un ruolo che non gli compete, facendo riferimento a pretese confidenze da me esternate». Giuseppe Montesi precisa che la sua uscita dalla tipografia «Casciani», nell'ora e nel giorno cruciali per il destino di Wilma, fu determinata dall'appuntamento con Rossana Spissu, la sorella della propria fidanzata. E se il Menghini non è convinto, presenti le prove del contrario: zio Giuseppe gliene concede ampia facoltà.

Mentre il tono della querela contro Menghini è duro nella forma, ma temperato nella sostanza (vi si parla di diffamazione) quella contro Luciano Doddoli è più risentita: il Montesi lascia arbitro il magistrato di stabilire se il cronista romano, che per primo lo additò al sospetto, sia responsabile di diffamazione o del più grave reato di calunnia.

Verso le 12,30, riletti i documenti, apposta la sua firma in calce alle querele, zio Giuseppe si avviò per rincasare a bordo di una «1100» in compagnia di due giornalisti romani (il Montesi non ne è ancora sazio, dopo tanti guai). Ma in via Crescenzio la vettura del Montesi e dei giornalisti si urtava violentemente con un'altra «1100» guidata dal signor Leonardo Crippari. Un tram della scuola guida investiva a sua volta questa seconda macchina da tergo e la rovesciava con grande frastuono di lamiere e di cristalli in frantumi. Il Crippari e le tre signorine, sue congiunte, che viaggiavano con lui, hanno riportato lievissime ferite; nulla Giuseppe Montesi, nulla i due giornalisti che lo accompagnavano.

«Fallimento della seconda operazione Giuseppe», gioiscono ora, nei loro titoli, i giornali della sinistra romana. A dire il vero, i magistrati veneziani mostrano di non aver molto gradito questa iniziativa, che ha l'aspetto di un diversivo giornalistico intorno a un delicato problema giudiziario. Tuttavia il Doddoli ha rincarato la dose, mandando al presidente Tiberi un nuovo messaggio che condensa in nove punti i suoi argomenti d'accusa contro Giuseppe Montesi. Egli ha avuto, se non altro, la soddisfazione di essere stato convocato a Venezia per deporre, mercoledì, insieme con il Menghini e in contraddittorio con gli altri protagonisti dell'episodio: Giuseppe Montesi, le due sorelle Spissu, Mariella e Rossana, la madre delle due ragazze, signora Armandina, e la signora Augusta Capriotti Ranieri, che avrebbe ospitato frequentemente nella sua casa di Ostia lo zio di Wilma e le Spissu.

Gigi Ghirotti

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le cifre eventualmente composte) per la tariffa della Rubrica adotta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A impresario vendo gruetta «Imet», nuova, montacarichi kg. 400, benna 2 biciclette, trancia. Telefonare 587-304.
ATTENZIONE! Stock lamiere 6-50 mm. Parma 1, telef. 20-700. 449
[redacted] int. 2 90 cassetti, 2 scrivanie, 2 vetrine-esposizione vendonsi, Borgo San Anselmo 17. B6847
BILANCIA Berkel automatica portata quintali 2 piattaforma grande vendesi occasione. Telefonare 694-373. F3793
CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie, vendo. Buscaldi, Villarbasse 45. Pollenzo 27. 3745
CANCELLI portoni tubolari cancellate tutte misure. Visitateci Garco. Cuneo 6.
CENIT: filo e piattine rame per l'elettromeccanica. Via Cena 32, telef. [redacted].
[redacted] Incet. Fili avvolgimento, Pont, via Mazzini 31, tel. 81-067.
FALLIMENTO impresa edilizia vende carpente materiale di impiego e da cantiere. Telefonare 61-543. L7607
[redacted] a cavalletto [redacted] larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay. Tassoni 90. telefono 70-084. 7536
LEGNA essenze forti tagliata corta vendesi lire mille al quintale minimo 20 quintali. LALET, S. Paolo 5. F3947
MONAT, via Nizza 183: torni Debernardi, rettifiche senza centri, rullatricefiletti, revolver Basti & Mazzari, limatrici Gerbetti, torni ripresa, fresatrici. Visitateci!
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 107. 7866
OCCASIONE vendo Eternit, legname per tetti e tettoie. Corso Novara 99, tel. 20-502
TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati. Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084.
VENDESI impianto estrazione sabbia ghiaia, funzionante, mill. precise. Telefonare 74-127. L6770

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvapareti, termodeflettori, copriterme, coprirelcida. Telefonate senza impegno al 31-450. 11913
CERCASI lavoro pressa meccanica 100 tonn. Si eseguiscono anche gli stampi. Scrivere cassetta 6312, SPI, Torino.
DITTA esegue decorazioni, pavimenti, piastrellamenti. Garanzia, rapidità, prezzo. Telefonare 697-703. B6857
GAS liquigas riparazioni trasformazioni accessori, corso Machiavelli 35, telefono 86-834. L7000
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio, Peschiera 177. 6360
LAVORAZIONE legno assume qualsiasi ordine articoli in serie. Telef. 32-506.
MAGLIE di lusso, anche lana sig. Clienti specialità per negozi, prezzi miti. Telefonare 792-917. B6805
PAVIMENTAZIONI, piastrellamenti, incidatura piombo, vetrificazione parchetti. Opere murarie. Telefonare 280-881.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo drogherie, profumerie, commestibili, negozio fiori, centrali, semicentrali, alloggi, dilazionando pagamenti. Affarone! Anglesio, Nizza 9, telef. 682-835. 4608
A Valsalice cedo ristorante per anzianità trattato direttamente. Telefonare 60-350.
A 450.000 cedo negozio esposizione vini bene attrezzato. Telefonare 32-732.
ABBIAMO caffè bar centrale fronte mercati, 35.000 giornaliere, cedesi 4.400.000 dilazionando. Verre, San Massimo 33.
ACCONCIATURE signora elegante bene avviato, retro abitabile, cedesi. Telefonare 250-555. G3213
ACQUISTO contanti autorimessa completa 60-100 macchine officina. Telefonare 687-449. L7665
AFFARE. Cedo bellissimo negozio confezioni signora, retro abitabile, centralissima. Telefonare [redacted]. M5377
AFFARONE. Causa ritiro cedo bar nuovo posizione avvenire sicuro, superalcoolici. Ferrero, via Cimarosa 67. L7825
AFFARONE!! cedesi o buona buonuscita avviatissimo negozio con retro causa matrimonio. Forte incasso lavoro dimostrabile. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino.
AFFARONE cedesi negozio ovini, polli, conigli. Telefonare 250-130. L7738
AFFARONE cedesi per motivi famigliari avviatissima cromatura. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino. B5015
AFFARONE, motivi famiglia, 1.700.000, avviatissima lavanderia macchinario completo, essicatoio, alloggio. Carandina, Di Nanni 61. L7808
AFFARONE. [redacted] autorimessa avviatissima per cause familiari, urge. Telefonare 276-026. [redacted]
ALMA cede panetteria con forno [redacted] zona 9.000.000, dilazionando metà. Barbaroux 28. 157
ALMA cede rivendita pane, drogheria, salumeria, bar, tutti forte dilazione. Barbaroux 28. 157
ALMA cede cartoleria ottima zona, occasione. casalinghi, negozio fiori. Barbaroux 28. 157
ALMA cede edicola giornali 500 copie, cartoleria giornali, alloggio, 580 copie. Barbaroux 28. 157
ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna. Tozzini, corso Montecucco 21.
ANTICIPAZIONI e finanziamenti concediamo rapidamente su immobili ed automezzi. Ifit, S. Quintino 4 bis. 1989
ATTENZIONE! drogheria due vetrine, retro, alloggio, tre bilancie, macinacaffè, arredamento completo, 45.000 giornaliere, cedesi occasione 3.700.000. Balma, Sacchi 34. 2727
ATTENZIONE pratiche per licenze nuove, trasferimenti ecc. Trattasi cessioni negozi assistenza ipo et uffici finanziari. Telefonare 765-566, dott. Bertazzone
AUTORIMESSA 80 macchine cede in gestione officina meccanica. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino. B5162
AVVIATA azienda artigiana causa espatrio cedesi. Scrivere Darrigo, Inghilterra 17, Torino. 2882
AVVIATA fabbrica piastrelle pavimenti vicino Torino cerca socio con capitale. Scrivere cassetta 3259, SPI, Torino.
AVVIATA sartoria cedesi corso [redacted] Cesare 160, vialolo dalle 20 [redacted] 22. Tassi Silvio, via Monte Rosa 111.
AVVIATISSIMA officina carpenteria e stampi cedesi causa ritiro. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino. B6020
AVVIATISSIMA panetteria kg. 90, forte vendita pasta, direttamente cedesi. Telefonare 750-062 dopo ore 20. G3158
AVVIATISSIMA trattoria superalcoolici tutti permessi industriosa cittadina din[redacted] Torino urge cedere causa malattia. Telefon. ore pasti 662-201. F3620
AVVIATO negozio pettinatrice ventennale cedesi causa malattia. Telef. 206-407.
AZIENDA rappresentanze estere esclusive attrezzata uffici e personale cedesi 3 milioni 600.000. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino. B7896
BORDIGHERA. Agenzia Rigamonti cede latteria, analcoolici, zona centrale.
BREVETTO apparecchio elettrotermico, già costruito venduto in serie. Cederei oppure esaminerei combinazione eventuale società sfruttamento. Scrivere cassetta 1365, SPI, Torino. 3432
CAFFE' bottiglieria primaria centrale, 50.000 coppa giornaliere, cedesi rara occasione Cabutti. via Consolata 2.
CARTOLERIA attività trentennale posizione centrale imperiose cedesi. Scrivere cassetta 8257, SPI, Torino. F3654
CAUSA malattia cedesi negozio pettinatrice. Telefonare 22-838. L7613
CAUSA malattia vendesi panetteria 29 quintali, 900.000. Torello. Caffè Torino, Asti. 5146
CAUSA salute cedesi chiosco [redacted] Regio Parco 77, Cimitero generale. Telefonare 284-846, [redacted]. F3771
CAUZIONANDO cedesi [redacted] avviato. Telefonare 73-602. B6943
CAVALLERA, Saluzzo 31, caffè grandioso (cittadina adiacente Torino), incasso 25.000, cedesi. Affarone! 1914
[redacted] esportazione vini liquori, affitto 20.000. Telefonare 280-160. G3203
CEDESI importante azienda stampaggio materie plastiche buon reddito vicinanze Torino. Scriv. cassetta 8229, SPI, Torino.
CEDESI in gerenza ristorante bar con alloggio per 20 persone. Salice d'Ulzio. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino.
CEDESI negozio calzaturificio rimodernato retro abitabile, fitto L. 22.500. Telefonare 371-503. G3197
CEDESI panetteria pasticceria dintorni Torino. 3.000.000, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4392, SPI, Torino.
CEDESI per ritiro commercio bellissimo grandioso negozio drogheria torrefazione, incasso 50 milioni annui, [redacted] impiego capitale. Scrivere cassetta 1102, SPI, Torino. 1782
CEDO anche vuoto ampio negozio calzature. Garbato, corso Vittorio 46.
CEDO avviatissimo centralissimo negozio studio laboratorio fotografico. Telefonare 590-631. G3135
CEDO osteria borgo S. Paolo. Telefonare 383-909. M5048
CENTRALISSIMO avviatissimo abbigliamento, misto, cedesi oppure gerenza. Cravenzola, Fernala 40. 249
CERAMICHE artistiche attrezzata fabbrichetta marca conosciuta vasta clientela estero Italia eventuale personale specializzato cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino. M5391
CERCASI licenza tessuti in genere al dettaglio. Offerte scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. G2914
CHIMICO o ingegnere con modesto capitale per ottima combinazione cerca ditta trentennale attività elettrochimica. Riservatezza, referenze, immobili. Scrivere cassetta 5390, SPI, Torino. B0845
CHIOSCO carburanti Torino città affidasi la gestione da importante società petrolifera ad elemento [redacted] e capace che la conduca personalmente et avente capitale lire due milioni per acquisto e movimentazione prodotti. Età massima 30-40 anni. Bella presenza. Buona educazione. Referenze. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino.
CI occupiamo per la cessione negozi, mediante concessione esclusiva. Cravenzola, Fernala 40. 249
COMMESTIBILE comodissimo alloggio 40.000 giornaliere controllabili, vendo 2.600.000. Telefonare 82-514. M5184
COMMESTIBILI semicentrale arredamento modernissimo, buon lavoro, cedesi 1.700.000. Telefonare 528-875.
CONCEDIAMO rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. Ifit, S. Quintino 4 bis.
CONFEZIONI biancheria maglieria cedo con o senza merce. 350.000. Torres, Monginevro 46. B6051
DENTISTICO studio ventennale centralissimo con laboratorio cedesi occasionissima. Telefonare 296-509. F3617
DROGHERIA angolare, bene arredata, zona signorile, cedesi 2.200.000. Telefonare 525-875. M6056
DROGHERIA con alloggio 2.000.000; altra centralissima angolare licenza caffè vini, formaggi 5.000.000. Telef. 527-392.
FARMACIA rurale, unica, [redacted] annesso con villa bellissima vendesi. Studio Rossi, Po 22. G2924
FINALMARINA [redacted] avviato macello prima categoria. Ascheri, Stazione, Finalmarina. 5062
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
MACELLERIA bovina corredo garanzia, bellissimo ampio alloggio soprastante, prezzo complessivo interessantissimo. Trattasi solo con competenti, serissimi. Scrivere cassetta 6311, SPI, Torino. B6137
MEDICO dentista cerca odontotecnico studio avviato per collaborazione. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino.
MERCERIA avviatissima Barriera Milano cedesi 1.300.000, pochissimo [redacted]. Telefonare 49-670, 768-143. 1662
NEGOZIO vendita abbigliamento maschile femminile ottima posizione privilegiata via Nizza. Telef. 527-785 o scrivere cassetta 3250, SPI, Torino. M6357
OCCASIONE [redacted] matrimonio cedesi negozio pettinatrice 800.[redacted]. Telefonare 682-237. F2743
OTTICA [redacted] cedo facilitando in parte. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino.
OCCASIONE cedesi, via Garibaldi, ottima posizione negozio abbigliamento anche senza merce ampio retro fitto mite lunga locazione, esclusi mediatori. Tel. 654-325.
OCCASIONE urge cedere negozio mobili zona commerciale causa decesso proprietario. Telefonare 393-523. M6303
OLYNE, brevetto super, additivo perfetto per carburanti, antinervosivo, disincrostante, [redacted] proprietà dei super-carburanti elimina suoi difetti. Cerca organizzazione commerciale, privato disposto finanziare lancio. Scrivere cassetta 6308, SPI, Torino. B6253
PANETTERIA forno elettrico 300 negozio cedesi Torino, riviera. Carena, Sommacampagna 8. G3251
PARRUCCHIERE buon lavoro, affitto 10 mila, cedesi [redacted]. Cubito, tel. 779-435.
PENSIONE cedo avviatissima vera occasione. Telefonare [redacted]. B6657
PESCHERIA e macelleria avviata 30 anni attività, alloggio, magazzino, cedo. Telefonare 56-566. L7810
PETTINATRICE avviato retro abitabile cedo zona industriale. Telef. 781-311.
PETTINATRICE causa malattia, cedesi o gerenza, pressi P. Nuova, Tel. 63-245.
PROFESSIONISTA 45enne [redacted] distinta indipendente apporti capitale combinazione commerciale. Scrivere casella postale [redacted], Acomal, Torino. G2947
RIVENDITA pane kg. 110 paraggi Crocetta, occasione cede privato. Telefonare 587-315. G2900
SALUMERIA centrale angolare 5 vetrine arredatissima, cedesi 2.700.000. Telefonare 528-875. M6018
SALUMERIA centralissima angolare, permesso lavorazione propria, alloggio, cedesi 3.000.000 trattabili. Buzzi, telefonare 50-791. 206
SALUMERIA gastronomia primaria centrale, 130.000 coppa giornaliere, cedesi ritiro commercio. Cabutti, via Consolata 2. 207
SANREMO [redacted] libreria-cartoleria lussuosa, bene avviata, centralissima, ottime condizioni Bona, Matteotti 6, Sanremo. 544
STAZIONE servizio Esso, categoria A, unica nella zona, con attrezzata officina riparazioni, ottima posizione fondo valle Piemonte, centro comunicazioni, possibilità maggiore sviluppo, grande vendita e clientela. Cedesi avviamento con affitto locali, alloggio. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino. M6423
STUDIO «Denis» corso Francia 3, cede latteria gelateria litri 300 incasso 50.000 giornaliere, alloggio, debore. 4822
STUDIO «Denis» corso Francia 3, cede avviatissima rivendita pane kg. 200 negozio. 4822
STUDIO «Denis» corso Francia 3, cede commestibili, drogheria, bollettone, incasso 60.000 giornaliere, grande alloggio.
SVENDO barbiere capelrsi, Valperga Caluso 1. Telefonare 585-046 ore 19-20
TINTOSTIRERIA stabilità centrale ritiro se vera occasione. Telefon. 653-402.
UN milione contanti dispone cassiere bancario per impiego mansioni fiducia oppure cerca combinazione redditizia. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. L7888
VENTENNALE medesimo proprietario cede [redacted] motivi salute commestibile drogheria annesse diverse licenze, fortuna sicura, alloggio 3 camere. Rivolgersi via Asinari di Bernezzo 93, Gilli, ore 14-17. Esclusi mediatori. M6397

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

[redacted] buone condizioni vendiamo alloggio due camere tinello servizi, nuova costruzione, pronto subito, zona Vanchiglietta, corso Belgio, Telefonare 792-565.
A «Palazzo Regina», corso Regina 208 (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comforts. Rivolgersi cantiere. 7485
A prezzi convenientissimi vendesi alloggi liberi, bloccati, camera tinello servizi. Via Cenischia 4. Telefonare 40-565.
A prezzo conveniente ultimo alloggio signorile nuovo cinque camere cucina due bagni, panoramico zona Statuto. Telefonare 760-450. L7648
ABBIAMO alloggi [redacted] in costruzione, prendi giugno, 1-2-3 camere servizi, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi corso Francia 361. Telef. 280-474.
ABBIAMO centralissimi alloggi 3-4 camere servizi, Facilitazioni pagamento. Telefonare 520-565. M6339
ABBIAMO da vendere ultimi appartamenti negozi via Mongrando adiacente corso Antonelli. Telefonare 86-449.
ABBIAMO vendita ultimi alloggi moderni 1.000.000-1.500.000 contanti, rimanente dilazionato, 2-3 camere servizi. Telefonare 42-121. G2933
[redacted] appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente, Immobiliare Edifici Saningrele, via Arsenale 42. Telefonare 48-216.
ABC vende zone Cairoli, Valentino, Crocetta, 1-8 camere servizi. Prezzi modici, facilitazioni. Telefonare 528-891.
ACQUISTANSI camera, [redacted] anche modeste, gabinetto indipendente. Telefonare 276-910, pasti. 474
ACQUISTASI casa proprietà nuovi tecnici atto notarile subito. Telefonare 73-581.
ACQUISTASI villa anche vecchia costruzione minimo dieci vani con servizi esclusi [redacted] Milano-Campagna; comodità tram; non intermediari. Scrivere cassetta 5032, [redacted], Torino. L7725
ACQUISTEREI 2-3 camere [redacted] piano primo zona Statuto Allamano Racconigi. Scrivere cassetta 5001, SPI, [redacted].
ACQUISTO villa precollinare con giardino. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino.
ACQUISTO villetta periferia Torino 3-5 camere servizi. Telefonare 393-967.
AD Arcoonatti, alloggio libero, [redacted] tinello ingresso bagno 1.450.000 dilazionando. Telefonare 793-871. L7639
ADIACENZE largo Orbassano, 1-2 camere, servizi, vendonsi. Serga, Magenta 5.
ADIACENZE piazza Stadio 1-2 camere servizi vendonsi 2.300.000-3.250.000. Serga, Magenta 5. 474
ADIACENZE Spa, camera tinello cucinino servizi, occupato vendo 1.700.000. Serga, Magenta 5. 474
AFFARONE bloccansi 8 alloggi, camera, tinello, cucinino, alto reddito, casa nuova. Telefonare 43-416. 1745
AFFARONE. Vendesi casa recente [redacted] zione 14 camere, progetto sopraelevazione 16 camere. Telef. 40-585. L7607
AFFARONE vendesi via Borgaro, capolinea 14, casa 24 camere in costruzione, richiesta 25.000.000. Telef. 43-415.
AFFARONE via Fortinia 15 vendonsi alloggi 2-3 camere cucina, servizi, ascensore 900.000 per camera. Visite 14-16.
AGENZIA Borgogno, Migliara 17, vende alloggetti 2 camere servizi. 2.000.000, 3 camere servizi 3.000.000. Tel. 760-331.
AGENZIA Torres, Monginevro 46, vende terreni zone diverse. Telefonare 389-417.
ALASSIO alloggio centrale nuovo ammobiliato 3 camere servizi comodo spiaggia vendesi occasione. Telefonare 399-513.
ALLOGGETTI occupati via Passo del Brennero 9 angolo via Salabertano, 1-2 camere tinello cucinino termosifone vendonsi. Visite ore 16-18. 168
ALLOGGETTI signorili tutte comodità, 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, via Lodi 30, vende impresa. Telef. 393-677.
ALLOGGETTO nuovo 3 camere cucinino. Rateazioni. 17.30-19, Lanzo 71. 3422
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente. Via S. Marino 36. Telefonare 559-412. 3602
ALLOGGI signorili; 6 camere, servizi 6.700.000; 4 camere, servizi 5.700.000. Vende Gillio, Passalacqua 6. 2510
ALLOGGI ultrasignorili 1-8 camere, servizi, abitabili aprile, Ampie facilitazioni. Zona Crocetta. [redacted] 528-991. 5099
ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore negozi, vendonsi corso Polonia angolo via Vercelengo. Telefonare 779-532. M6134
ALLOGGI [redacted] camera tinello cucinino termo bagno, camere parchettate, affittati 190.000 annue, vendonsi 1.750.000 più mutuo. Geom. Carrara, piazza Statuto 16, telefono 50-785. L7895
ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi, soleggiati. Corso Montecucco 21.
ALLOGGI 2 camere tinello cucinino termo bagno, grandi camere, affittati 230.000 annue, vendonsi 2.600.000 più mutuo trentennale. Geom. Carrara, piazza Statuto 16, telef. 50-785. L7896
ALLOGGIO c. Orbassano affittato 20.000 mensili, vendiamo 2.200.000. Domus, Garibaldi 39. 1990
ALLOGGIO libero camera [redacted] servizi termo ascensore vendo L. 1.800.000. Garberini, c. Racconigi [redacted]. M6309
ALLOGGIO panoramico 2 camere cucina accessori, corso Montegrappa, vendesi 2.900.000. Telefonare 48-817. 207
ALLOGGIO signorile 5 camere servizi accessori, corso Regina 151, vendesi. Telefonare 527-570. [redacted]
ALLOGGIO 2 camere servizi vendo Città Giardino 2.500.000. Telefonare 86-553.
ALLOGGIO 5 camere servizi; altro 4 camere primo secondo piano vendonsi convenientemente. Agenzia Cubito, telefono 779-435. [redacted]
APPARTAMENTI moderni 2-3-4 vani, [redacted] con mutuo, dilazione. Telefonare 579-739. G2930
BARRIERA Milano capolinea 15 vendo stabilimento mq. 2000. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino. [redacted]
BARRIERA Milano 2 camere tinello cucinino vendesi [redacted]. Telef. 60-445.
BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Montecucco 21. 16231
BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende villa zona centrale, 3 appartamenti con giardino. 5360
BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende villa nuova costruzione zona panoramica, garage, giardino. 5360
BORDIGHERA Agenzia [redacted] vende appartamenti 2-3 vani servizi, ascensore, termosifoni autonomi. 5360
BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende lotti terreno fabbricabile. Zona panoramica. 5360
BORGOSESIA 83, Vigevano 50, ultimi 2 camere cucina [redacted], metà contanti, lunghe rateazioni. Visite 17-18. 3312
[redacted] occasione vendesi alloggetto 2 camere, cucina, termo, bagno, piano terzo. Com. F.A.I., tel. 527-496.
CAMERETTA piano rialzato, termo, acqua, gabinetto indipendente, vendo. Telefonare 297-502. M6126
CAMPIDOGLIO capolinea 4 vendesi alloggio con terrazzo libero. Telef. 584-103.
CASA San Salvario 15 camere parte sbloccata vendo. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino. M6088
CASA signorile 41 camere, alloggetti, centrale, reddito oltre 8, vendo impresa. Telefonare 393-677. B7528
CASETTA 4 camere, reddito 22.000 mensili barriera Milano, vendo. Tel. 792-656.
CASETTE di campagna con acqua luce zone Brusasco-Cavagnolo et Cabiar vendo. Telefonare 44-036. B6791
CAVORETTO strada Fioccardo villa 6 camere termo, luce, potabile, giardino terreno coltivo mq. 3000, vasca irrigazione, posizione soleggiata panoramica vendesi. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino.
CENTRALISSIMO camera cucina entrata bagno, 2° piano, 1.800.000. Tel. 527-480.
CERRATO & Franzetti, alloggio 5 camere cucina servizi primo piano signorile, occupato, vendesi via Sobrero 20. Visite martedì venerdì ore 15-16,15. Telefonare 650-070. 2085
CERRATO & Franzetti, corso Agnelli 95 vendonsi alloggi 3 camere tinello cucinino bagno termo ascensore, mutuo San Paolo, facilitazioni. Telef. 683-228. Visite cantiere 15-17. 2085
CERRATO & Franzetti, vendiamo alloggi 3 camere cucina servizi completi termo [redacted], mutuo San Paolo. Visite via Forlì 136, telef. 683-228. 2085
CERRATO & Franzetti, Berthollet [redacted] ammezzati adatti ufficio doppio ingresso vendonsi, affittansi. Telefonare 683-228.
CERRATO & Franzetti, zona campo Torino, vendono alloggetti camera tinello cucinino, due arie, termo bagno, prossimi ag. to, via Spaventa 9. Visite 10-18. Telefono 683-228. 2085
[redacted] & Franzetti, corso Vinzaglio 8, vendiamo alloggi adatti ufficio ed abitazione, 3-4-5-13 [redacted], liberi et occupati, termo, [redacted], facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telef. 650-070.
CHIAVARI vendonsi appartamenti soleggiati panoramici vista mare tutti comforts ascensore garages. Scrivere arch. Leo Cerruti, via Martiri Liberazione 70, Chiavari. B6088
COMBA, telef. 46-411 vende libere San Salvario 2 camere cucina 1.[redacted].
CORSO Regina Margherita 227 vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, redditizi, volendo liberi, Costruzione 1952. Visite 15-18. Telefonare 887-682 (mattino); 70-967 (pomeriggio). 469
CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Facilitazioni, Telefonare 389-112. 3602
CONTANTI acquisterei alloggio impiego capitale sano, decorosa costruzione. Telefonare 50-118. 474
CORSO Re Umberto e Crocetta vendo alloggi signorilissimi capienza fino 500 mq. Telefonare 587-730. M6589
COSTRUTTORE vende appartamenti 4-5-6-7 locali doppi servizi autorimesse. Accurate finiture. Via Carlo 7, tel. 584-024.
CRIMEA vendesi casa 24 camere, parte sbloccata. Scrivere cassetta 1051, SPI, Torino. 4361
CROCETTA cinque camere cucina, servizi, libero, vendesi. Serga, Magenta 5.
DILAZIONI pagamento su acquisto alloggio 2 [redacted], tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore Corso Novara 93, pomeriggio. Telefonare 50-077. 2788
DIRETTAMENTE impresa, vende signorili 1-2-3 camere tinello servizi. via Tripoli 10, interno 6. 4822
FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, libere et occupate, termo, bagni, ascensore, posizione soleggiata. Corso Firenze 61, ore 15-17 4203
GENOVA-Sestri, zona industriale vendesi alloggio nuovo vani 3 servizi finiture lusso ottime condizioni prezzo e pagamento. Telefonare 47-964. 14018
IFIT concede prestiti con garanzia ipotecaria su immobili [redacted] automezzi. San Quintino 4 bis. 1989
IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53-000. 53-948, compra vende case alloggi terreni, stabili industriali. 1989
IFIT, San Quintino 4 bis, telef. 53-000. vende paraggi nuovi mercati alloggetti moderni bloccati realizzando 60 mensilità.
IMPRESA costruisce case ville sopraelevazioni, riparazioni, preventivi. [redacted] re 398-734, [redacted]. M5903
IN via Oslavia 34-36 posizione commerciale vendonsi ultimi 2 [redacted]. Telefonare 890-373. M6218
INTERPELLATECI per vostri acquisti [redacted] enze et amministrazioni gratuite. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 529-831. 2248
ISOLA 120.000 mq., 450 metri costa sarda, vendesi: sorgente acqua dolce, cava pregiato granito, sfruttabili [redacted]mento. Agenzia Rigamonti, Bordighera.
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, dispone case da 10-50-100 milioni e oltre, anche con redditi elevati, signorili e popolari, da reddito e frazionamento, in ogni zona, centrali e periferiche, nuove e seminuove, rare occasioni volendo anche con mutui parziali. Facilitazioni di pagamento. Amministrazioni gratuite per tre anni. Garanzie. Trattative dirette nel solo pomeriggio, esclusi mediatori. 4203
LABORATORIO con annesso magazzino, nuova costruzione, capolinea tram 10, vendonsi. Telef. 50-795. L7900
LIBERO vendo camera cucina piano terra acqua, gas, luce, telefono. San Massimo, telef. 389-836. M6150
LOCALE adatto laboratorio con spogliatoio et gabinetto primo piano luminoso 70 metri quadrati altro 140 liberi nuovi vendonsi affittansi, via Parma 51. Telefonare 383-965. G31831
LOCALE seminterrato mq. [redacted], autorimesse box, Aosta 11. Visibili 16.30-18.30.
LOCALI piano terra mq. 45 annesso cortiletto proprio, Francia 36. Visibili 14-16.
MAGNIFICA soleggiata esposizione corso [redacted] Mauriziano libero esente intermediari vendo quattro camere servizi. Scrivere cassetta 6340, SPI, Torino.
MURI negozi liberi, affittati, vendonsi località diverse. Serga, Magenta 5.
NEGOZIO nuovo centrale affittato 600.000 vendesi. Telefonare 53-094. M5533
NERVI vendesi appartamento sette vani signorile, tutti comforts. Telefon. 83-101 o scrivere Pescio, via Gropallo 12/2, Genova. 5250
[redacted] camera parchettata cucina, servizi, bella entrata, bloccato, Boccaccio. Telefonare 23-571. L8138
OCCASIONE due camere tinello cucinino servizi barriera Milano. Telef. 23-571
OCCASIONE Regina Margherita vendesi casa 5 vani facile sopraelevazione, lire 4.500.000 trattabili. Telef. 781-745.
OCCASIONE tre camere, cucina, termo bagno, paraggi corso Svizzera, vendesi 3.900.000 anche rateando. Com. F.A.I., telef. 527-496. 2248
OCCASIONE vendesi lotto nuova costruzione, via Monginevro 241. Telefonare 683-917. 5306
OCCASIONE vendonsi adiacenze piazza Castello, locali interno cortile, affittati, laboratori, negozi, reddito sicuro 8%. Telefonare 582-917. [redacted]
OSPEDALETTI vendo 4 appartamenti anche separatamente in magnifica villa centralissima, Filippi, Matteotti 65, Sanremo. 5245
[redacted] grande giardino posizione tranquilla signorile dieci vani doppi servizi due garages comodità tram semicentrale vendo [redacted]. Anche parzialmente permuta appartamento. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. M5206
PALAZZINA 3 appartamenti con 1500 mq. terreno vendesi prolungamento via Nizza. Telefonare 585-388. G3077
PALAZZO San Maurizio (Mauriziano), impresa vende appartamenti signorili, impianti moderni, isolamenti acustici, finiture accurate, consegna giugno. Telefonare 589-464. 6036
PANORAMICO appartamento tre stanze servizi terrazzo ampio comforts modernissimi. Richiesta modica. Via Pasquale Paoli 1. G0181
PANORAMICO Nuovi Mercati, tre camere, cucina, servizi, vendo facilitando. Serga, Magenta 5. 474
PERMUTASI 3 camere servizi centrale con camera cucina. Telefonare [redacted].
PERMUTEREI appartamento signorile mq. 150 in Santa Margherita Ligure con uguale in Torino veramente signorile. Telefonare 82-368. B7990
PIANEZZA fronte strada unico appezzamento mq. 11.000, vendesi 1100 al mq. Com. F.A.I., tel. 427-496. 2248
PIAZZA Bernini bellissimo alloggio vendo libero, 6 grandi [redacted] ingresso marmo termo bagno piano secondo, via Cialdini 11. Visite 16-17. 217
PRESSI soprapassaggio corso Francia (Grugliasco) vendo terreno mq. 4000, anche a lotti, lire 3200 mq.; acqua forza [redacted]. Via Salentulo 100, ore 17-18. Telefonare [redacted]. 182
[redacted] vendesi via Tripoli pronto subito camera tinello cucinino servizi. Telefonare mattino [redacted].
PRIVATO acquista contanti casetta o villetta con giardino collina torinese o modico autobus. Scrivere cassetta 3259 SPI, Torino. F3568
PRIVATO da privato acquisterebbe terreno precollinare, costruzione villetta zona Villa Regina, ponte Isabella, con oltre 500 metri tram. Dettagliare cassetta 4370, SPI, Torino. L7642
PRIVATO vende alloggi via Monfalcone 50, S. Rita, una camera tinello più servizi e due camere più servizi. Telefonare 61-047. L7979
PRIVATO vende casetta 4 camere giardino panoramico, levante ponente m. 750. Rubiano [redacted] Scriv. Balbo, Digione 5, Torino
PRIVATO vende due camere piano terreno via Monterosa 13. Bertaina.
PRIVATO vende terreno m. 800 circa dazio Francia, Telefonare 296-398.
PRIVATO vende 1.100.000 libere camera cucina cantina, piazza Chironi, tram 32, 5, 0, 54. Telefon. 751-621. B8096
RAPALLO, alloggio residenziale 3 vani e servizi in parco vendesi ottime condizioni prezzo pagamento. Telef. 47-964.
RAPALLO, vendo appartamenti cinque vani 3.800.000, dilazionati. Torinese, Matteotti 22. 5249
RAPALLO vendo graziosa villa moderna viale mare arredata, 14.000.000. Torinese, Matteotti 33, Rapallo. 5245
REGIONE Bertolla vendonsi 3600 mq. terreno industriale, convenientissimo, API Garibaldi 20. 162
SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 544
SANREMO vendo appartamenti fronte mare, varia grandezza, Filippi, Matteotti 65. [redacted]
SANTA Margherita: alloggio lussuoso, nuovo, comodissimo, entrata, sei camere, due bagni, doccia, cucina, magnifica posizione, vendesi. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino. L77[redacted]
SUSA 33 bis, alloggi 4-5 camere liberi termo bagno adattabili uffici negozi lunghe [redacted]. Visite ore 15-18. [redacted]
TENUTA Toscana esente [redacted] ettari (40 pianura irrigua altri bassa collina) [redacted] olivi, 5 colonich, ampi fabbricati, vendesi. Scrivere cassetta 4/L, SPI, Ancona. 5253
TERRENI civili industriali, pressi Fiat Mirafiori, vendonsi lottizzati, Ceruti, A. Doria 15. 2673
TERRENI industriali 5000-100.000 mq. corso Grosseto-Mirafiori. Telef. 393-987
TERRENO [redacted] mq. 1250. fronte 30. Bertolla, vendesi. Telefonare 43-300.
TERRENO mq. 1400 zona Francia-Svizzera, progetto approvato camere 102 trattasi vendita o combinazione per costruzione, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6306, SPI, Torino. B6107
TERRENO possibilità 30-50 camere vendonsi esclusi mediatori. Telef. 885-[redacted].
TERRENO precollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 15, angolo corso Moncalieri. 137
TERRENO S. Rita permuto alloggi Crocetta, Francia. Scrivere cassetta 3254, SPI, Torino. M6353
TERRENO Vanchiglietta fronte 14 elevabile sette piani vendo 8.000.000. Serga, Magenta 5. 474
TERRENO vende privato [redacted] campo del Torino. [redacted] 290-680.
TRAPANI 24, vendonsi alloggi liberi et occupati, termo, bagni, senza marmo, pavimento, minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Affarone Visite 15-17. 4203
UFFICIO o laboratorio silenzioso cinque camere luminose piano terreno sito in casa signorilissima [redacted] vendesi. Telefonare 553-602. L8082
UFFICIO tre locali servizi piano rialzato indipendente, riscaldamento centrale vendo. [redacted] v. Giuseppe [redacted] 10, ore 10-12
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi T3869
URGE vendere casa 10 camere, 5 libere, 650 mq. terreno, comodità tram, possibilità costruzione garage, officina. Telefonare 43-416. 1745
URGE vendere terreno industriale lire 1200 mq. Grugliasco. Telef. 781-405.
VALENTINO zona tranquilla vendonsi alloggi signorili, [redacted] dimensione, massima comodità. Agevolazioni, Via Giuria 6. Telefono 61-019. 155
VALSALICE bella posizione vendonsi lotti terreno, progetti approvati. API. Garibaldi 20. 162
VANCHIGLIETTA, via Oropa 122, direttamente vendo alloggi signorili, varie camere servizi. Rivolgersi cantiere, Telefonare 890-736. 4050
VENDESI [redacted] 4 camere cucina servizi piano 2°, libero. Portineria, Bor[redacted] 9. L768
VENDESI alloggio signorile piano rialzato mq. 200, 4 camere, sala pranzo-salotto, tripli servizi. Visibile ore 16-18. Portineria, Lamarmora 80. F3404
VENDESI barriera Milano via Malone due camere cucina cantina libere volendo unite due camere occupate, altri due camere cucina affittato 20.000. Telefonare ore pasti 60-577. L7693
VENDESI casetta trasportabile trasformabile in legno internamente rivestita in celotex volendo quattro vani modico prezzo. Telefonare 341-460. B6837
VENDESI casetta 4 camere, servizi, giardino, garage. Telef. 760-331. 1665
VENDESI lotto terreno 300 mq. vista sul mare vicino Alassio. Telefonare 682-378.
VENDESI, Rivalta 19, 1-2 cucina occupate convenientissime. Facilitazioni. Visite 17-19. L7[redacted]
VENDESI villetta via Asti vani 14 esclusi intermediari. Telefon. 40-904 ore ufficio.
VENDIAMO alloggetti moderni 2-3 camere. Massime facilitazioni, Filadelfia 42. Ore 15-18. 1989
VENDO bellissimi alloggi [redacted] piccoli grandi, S. Paolo. Torres, Monginevro 46. M6112
[redacted] casa nuova [redacted] due scale affittata 6.5%, reddito. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino. B8122
VENDO casa sei vani, 3 giornate orto, Barca, Telefonare 240-861. F3488
VENDO casa Vanchiglia, 16 camere sopraelevabile tre piani. Telefonare 393-967
[redacted] casa 2 piani su corso o sopraelevazione 40 camere. Telef. 393-254.
VENDO terreno collinare adatto pioppeto. Scrivere cassetta 3254, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

Oggi la carovana raggiungerà la meta finale a Sanremo

Attrici "rapite" e abiti strappati nella tappa termale del rallye

Tra Abano e San Pellegrino una plaudente folla da Mille Miglia
La coppia Tajoli Rita Giannuzzi al primo posto in classifica

(Dal nostro inviato speciale)
S. Pellegrino, 5 aprile.

La tappa «termale» di oggi da Abano a S. Pellegrino (241 km.) ha avuto per protagonista il cronometro. Ci stiamo avvicinando sempre più al traguardo finale di Sanremo e piloti e «dive» sembra abbiano i sonni turbati da una ideale lancetta minutaria che gira scandendo i secondi.

Fra le dive prime in classifica, che fungono accanto al loro pilota da cronometriste nelle prove complementari al quinto di secondo, si sta ingaggiando un duello personale. Sylva Koscina, prima assoluta fino a ieri, si è impratichita dei tempi ed è ormai un'esperta consumata. E' un po' anche merito di Elsa Martinelli il buon tempo che il suo guidatore Appignani ha mantenuto nella tappa e nelle due gare supplettive odierne. Ma la giovane «diva», che veramente ha strabiliato tutti per le doti dimostrate come cronometrista, è la torinese Rita Giannuzzi, il cui compagno di equipaggio Luciano Tajoli ha raccolto oggi il primato assoluto di tappa, riportando nelle due prove su percorso chiuso una sola penalità e piazzandosi primo anche in classifica generale.

Maria Luisa Garoppo, in coppia con Dossena, ha fatto a sua volta quest'oggi una tappa brillantissima.

E' finito, insomma, con ieri sera il periodo goliardico del «Rallye». E si è chiuso in bellezza assai tardi nella notte, al termine della festa di gala che si svolgeva ad Abano. Un gruppo di studenti patavini è riuscito a «rapire» Rosanna Schiaffino: penetrati nel salone i giovani imberrettati, con la scusa di farle delle fotografie, sono riusciti a indurre la bella «stellina» ad uscire sulla strada; l'hanno fatta salire sopra una macchina e un po' per amore, un po' per forza se la sono portata fino a Padova. La scomparsa della fanciulla ha gettato l'allarme fra gli organizzatori e la polizia stradale al seguito: da Abano sono state mobilitate telefonicamente tre camionette della questura.

Intanto gli studenti con la bella «rapita» stavano allegramente bevendo in un caffè del centro. Il goliardico scherzo è finito con il ritorno trionfale di Rosanna Schiaffino, seguita da un corteo di macchine fino ad Abano, fra canti e grida.

Stamane la carovana è partita tardi, poco dopo le undici, puntando su Padova. Grandi accoglienze a Vicenza, entusiasmo garbato e cordiale a Verona, scene più calorose nei centri minori. A Peschiera, Tajoli, scorgendo dei ragazzi che uscivano da una scuola e gli facevano festa, si è fermato; e la sua «partner» Rita Giannuzzi ha commesso l'imprudenza di scendere dalla macchina. Quando l'equipaggio, sotto l'incalzare degli altri concorrenti che sopraggiungevano, ha voluto ripartire, la giovane e graziosa torinese, risalendo con uno scatto al suo posto, ha lasciato un lembo di vestito nelle mani degli scolari troppo entusiasti che volevano trattenerla.

A Brescia, in piazza della Vittoria, l'atmosfera non era da «Rallye», ma da «Mille Miglia», con un pubblico strabocchevole, trattenuto ordinatamente dalle solide transenne che ogni anno vengono alzate per la grande prova motoristica. Nel vasto spazio al centro della piazza i concorrenti erano chiamati a sostenere una seria prova di accelerazione e frenata: a cento metri dalla partenza da ferme, le vetture dovevano oltrepassare con le ruote posteriori una linea bianca, frenare, fare marcia indietro e riprendere in velocità. Per ogni quinto di secondo in più o in meno fioccavano le penalità. E' qui che Tajoli, con la sua potente vettura americana, ha sbaragliato tutti gli avversari; le macchine di piccola cilindrata hanno invece avuta la peggio.

La classifica generale ne è uscita così con notevoli mutamenti: Sylva Koscina, che finora era in testa, è passata al terzo posto, Tajoli dal terzo al primo, la Martinelli, che puntava al primato, per lo scarto di un solo punto è sempre al secondo posto che già aveva ieri. Per il disappunto non ha voluto scendere dalla macchina, è rimasta imbronciata nel fondo della vettura, calando sul suo volto di monella un buffo cappellaccio di panno che si porta in testa fin dalla partenza da Roma.

Rascel, invece, dopo una prova discreta, è balzato giù allegramente, ha parlato al microfono, ha fatto mille gesti buffi e ha distribuito i fiori che gli avevano dato a un gruppo di belle bresciane che lo accompagnavano. Anche a S. Pellegrino, neppure meno severa, la prova supplementare (710 m. da percorrere in 58" e 1/5) ha migliorato le posizioni dei concorrenti più abili. E' ormai pressoché impossibile che qualche equipaggio in coda alla classifica riesca a forzare e a inserirsi nel quartetto di testa: Rascel potrà forse guadagnare un posto o due, è molto difficile però che Tajoli retroceda alla seconda o terza posizione. Il duello più serrato si avrà ancora domani, dato che ormai il «Rallye» è in clima sportivo, fra le protagoniste de «I fidanzati della morte» e di «Donatella». Sylva Koscina ed Elsa Martinelli, rientrata Marisa Allasio a Roma, non sono soltanto le due «vedette» del Rallye, ma le più accese competitrici della gara vera e propria.

Stasera è avvenuto molto misteriosamente uno scambio di telefonate fra S. Pellegrino e Cortina: gli organizzatori, si dice, avrebbero parlato direttamente con David O. Selznick, che sta girando «Addio alle armi» nella zona di Misurina; e Jennifer Jones, che domani non dovrebbe prender parte alle sequenze in programma, avrebbe ottenuto dal marito il permesso di venire a salutare il «Rallye» al suo passaggio da Milano. Solo un improvviso contrattempo la farebbe mancare, si assicura, all'appuntamento già fissato; è una visita gradita che tutti, organizzatori e attori, si aspettano. Rascel ha già assicurato che lascerà per l'occasione il suo caratteristico maglione rosso e partirà in un severo vestito blu, camicia bianca e cravatta argento.

Il «Via» sarà dato presto domattina: da Bergamo per l'autostrada si giungerà a Milano e poi per Pavia e Voghera a Salice, ove si svolgerà alle 13 una prova complementare; da Tortona e Novi si proseguirà poi per Genova (passaggio previsto alle 131 e quindi sull'«Aurelia», attraverso Savona e Imperia, al traguardo di Sanremo, ove arriveremo verso le 18,30.

a. n.

Classifica della IV tappa: 1) a pari merito: Rita Giannuzzi-Luciano Tajoli; Fausto Tozzi; penalità 1; 3) Rosanna Schiaffino-Sandro Pallavicini, pen. 3; 4) a pari merito: Maria Luisa Garoppo-Bruno Dossena; Elsa Martinelli-Appignani, pen. 4; 6) Magali Noël-Roberto Risso, pen. 6; 7) Marisa Colomber-Raimondi; Renato Rascel, pen. 14.

Classifica generale dopo la IV tappa: 1) Luciano Tajoli-Rita Giannuzzi, pen. 23; 2) Elsa Martinelli-Appignani, pen. 25; 3) Sylva Koscina-Bennati, pen. 28; 4) Renato Rascel, p. 44; 5) Marisa Colomber-Raimondi, pen. 55.

La giovane attrice Rosanna Schiaffino festeggiata dal pubblico entusiasta. (Telefoto)

Anche i reati militari escludono il diritto di voto

Firenze, 5 aprile.

La sezione civile della nostra Corte d'Appello ha sentenziato che sono esclusi dal diritto di voto anche coloro che sono stati condannati dal Tribunale militare a pene non inferiori a cinque anni di reclusione.

La sentenza della Corte di Appello è stata provocata da due ricorsi presentati dal Procuratore della Repubblica di Pisa contro l'iscrizione nelle liste elettorali di due persone condannate nel 1922, per diserzione, rispettivamente a 10 anni di reclusione e all'ergastolo. Successivamente i due, avendo beneficiato di indulti e di condoni, furono rimessi in libertà e la commissione mandamentale del comune di Cascina, ove essi risiedevano, aveva ritenuto che la condanna inflitta dal Tribunale militare non provocasse la perdita del diritto di voto.

La nostra Corte d'Appello, invece, è stata di parere contrario ed ha ordinato che i due vengano cancellati dalle liste elettorali in quanto la legge, pur non escludendo dal voto coloro che sono stati condannati dai Tribunali militari, dispone che non abbiano diritto alla iscrizione nelle liste elettorali coloro che sono stati condannati alla interdizione dai pubblici uffici, cioè le persone che siano state appunto condannate a pene non inferiori a cinque anni.

Allucinante dramma in un appartamento di Roma

Una donna costringe il figlio a morire con lei asfissiato dal gas

I due vivevano soli - Attese che il giovane di diciannove anni si fosse addormentato, poi tagliò il tubo del fornello e si coricò accanto a lui - Il ragazzo cercò di salvarsi ma la madre glielo impedì - La tragedia forse causata dalle ristrettezze e dalla follia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 aprile.

Un allucinante dramma è avvenuto stanotte in un elegante appartamento dello stabile numero 24 di viale Gorizia: una signora di 50 anni si è uccisa col gas ed ha costretto il figlio diciannovenne a seguirla la sua stessa sorte.

I due corpi, ormai senza vita, sono stati scoperti stamane da un parente il quale, recatosi a far visita alla signora e avvertito l'acre odore del gas che filtrava dalle fessure della porta, l'ha abbattuta con l'aiuto di alcuni inquilini.

Elena Joli, la madre suicida e assassina, era una signora distinta, dai modi cortesi e riservati. Venti anni fa si era innamorata di un facoltoso industriale e dalla loro relazione era nato un figlio. Il padre lo aveva riconosciuto, ma dopo qualche tempo aveva abbandonato la Joli per sposarsi con un'altra signorina. Giorgio Bracaletti era cresciuto così con la madre che aveva riversato su di lui tutto il suo affetto. Aveva adesso 19 anni ed era un bel ragazzo, dai capelli bruni, di corporatura forte e di carattere allegro. Frequentava con profitto la terza liceo classico al «Cristo Re», il collegio di via [illegible].

Molti e angosciosi sono gli interrogativi che la tragedia propone e ai quali la polizia cerca ora di dare una risposta. Quale dramma si nascondeva dietro l'esistenza apparentemente tranquilla dei due? Elena Joli pare fosse venuta a trovarsi da qualche tempo in ristrettezze economiche. Giorgio aveva ricevuto in dono l'anno scorso una «Lancia Aurelia» che aveva però dovuto vendere qualche mese fa e anche i pagamenti alla direzione del collegio, che egli frequentava come alunno esterno, erano in arretrato di sei mesi.

Ed è appunto sulla situazione economica della signora Joli che si stanno indirizzando le indagini dei funzionari della Squadra Mobile, ritenendo che in essa, oltre che in una improvvisa follia, debbano ricercarsi le ragioni che hanno spinto la donna a cercare la morte coinvolgendo anche il figlio che teneramente amava.

Ieri pomeriggio Giorgio Bracaletti era stato a lezione di storia e filosofia fino alle 17, si era poi trattenuto con alcuni compagni di scuola, ed era andato infine a casa a studiare. Dopo cena aveva assistito, con la madre ed alcuni vicini, a una popolare rubrica televisiva, e verso le 22 era uscito per qualche minuto per andare a comprare delle sigarette. L'atteggiamento della madre e del figlio è apparso fino a quel momento del tutto normale, ma è evidente che nella mente di Elena Joli era già maturato l'insano proposito. Ciò nonostante aveva fatto in modo che nessun sospetto sorgesse nel figlio.

Rientrato in casa, Giorgio Bracaletti si era ritirato nella sua camera e indossato il pigiama si era messo a letto. Cautamente, cercando di non far rumore, la madre era andata in cucina e con un paio di forbici aveva reciso il tubo di gomma del gas. Poi era andata nella stanza del figlio, sdraiandosi vicino a lui per attendere che la morte li ghermisse insieme.

Le venefiche esalazioni in breve invadevano tutto l'appartamento e Giorgio — così almeno è stato ricostruito dalla polizia scientifica — in preda a sintomi di avvelenamento deve essersi svegliato e deve avere cercato di alzarsi nel disperato tentativo di raggiungere la finestra. Sulle sue mani sono stati riscontrati dei profondi graffi e si ritiene che a impedirglielo sia stata proprio la madre, che facilmente aveva potuto vincere le sue deboli resistenze.

g. fr.

Giorgio Bracaletti, di 19 anni

La lotta per la libertà in Argentina e nel Cile

Una conferenza a Roma degli ambasciatori dei due Stati

Roma, 5 aprile.

Gli aspetti fondamentali che la vita odierna dell'Argentina presenta, nel quadro delle sue tradizioni e costanti aspirazioni alla libertà, alla democrazia, al progresso e alla collaborazione internazionale sono stati oggi esposti dall'ambasciatore argentino a Roma, gen. Dalmiro Videla Balaguer, in una conferenza promossa dal «Centro italiano per la riconciliazione internazionale», nel salone del Banco di Roma.

«Il preambolo della nostra carta magna — ha detto l'ambasciatore Balaguer — sancisce che i fini ultimi dell'organizzazione nazionale risiedono "nel consolidare la giustizia, rafforzare la pace interna, provvedere alla difesa comune, promuovere il benessere generale, e assicurare i benefici della libertà per noi, i nostri posteri e tutti gli uomini del mondo, che vorranno abitare il suolo argentino: invocando la protezione di Dio, origine della ragione e della giustizia"».

«La rivoluzione liberatrice del settembre 1955 — egli ha detto quindi — insorse per ristabilire la forza della legge. E, come ha dichiarato il nostro Presidente, gen. Aramburu: "Non è possibile uscire dal caos di una tirannide per arrivare all'equilibrio sociale della democrazia senza passare per le tappe intermedie della lotta, i sacrifici, i successi e gli errori, tanto rispettabili questi come quelli, quando vi si incorra in buona fede"».

Per quanto si riferisce alle relazioni fra l'Argentina e l'Italia, l'oratore ha poi affermato che «le correnti d'immigrazione aumenteranno costantemente, nonostante le varianti e le alternative proprie della attuale congiuntura mondiale».

Un'altra conferenza stampa è stata tenuta a Roma dall'ambasciatore cileno Javier Lira. «I dolorosi avvenimenti registratisi in questi giorni a Santiago e a Valparaiso — egli ha detto — sono dovuti a un'azione premeditata dei partiti di estrema sinistra che hanno cercato e tentato inutilmente di sovvertire l'ordine pubblico per conseguire finalità politiche in vista delle prossime elezioni presidenziali e soprattutto dopo la sconfitta subita nelle ultime elezioni del mese di marzo».

Lo stesso Senato cileno, sebbene formato in maggioranza da esponenti dei partiti di opposizione, ha riconosciuto nei recenti disordini una manovra sovvertitrice, dando al governo i pieni poteri per ristabilire l'ordine pubblico. L'ambasciatore Lira ha ricordato, a proposito dell'attuale regime democratico del presidente Ibañez, che lo stesso partito comunista, benché privo di veste giuridica, è tollerato nel Cile ed esiste come organizzazione con giornali propri.

Il ragioniere che scrisse ingiurie al Capo dello Stato e al Papa

Sette processi per il dissidio tra Valerio Canepa e la madre

Due a Roma e uno a Genova - Gli altri quattro, per decisione della Cassazione, ad Alessandria e Torino

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 5 aprile.

Nel 1908, a Sampierdarena, da Ida Ivaldi e Biagio Canepa, notaio, nasceva il piccolo Valerio, un bambino come tanti. Lo aveva preceduto di qualche anno Giorgio.

Valerio cresce in maniera pressoché normale. E' forse un po' troppo vivace, con qualche punta di stravaganza ma nient'altro. Egli consegue un diploma di ragioniere, fa il suo servizio militare come sottotenente di complemento, il tutto, si può dire, con lode. Egli comincerà a destare qualche apprensione in famiglia soltanto più tardi. Suo padre è un buon fascista, in ogni caso ci tiene ad apparire tale. Ora, il segretario federale di Genova, sceglie Valerio per una missione di fiducia a Parigi. Egli dovrebbe sentirsi «onoratissimo», invece si tira indietro con una scusa qualsiasi, ben presto tramutata in malattia. E' difficile controllarla, si dirà che è «pazzo» e, come tale, egli viene ricoverato in una casa di cura. Intanto, il padre fa costruire per lui una casa a Carpeneto, dove vivrà ritirato. Niente di straordinario. Egli ne ha fatta costruire una identica, in altra località, per il fratello Giorgio.

Nel 1945 il notaio Canepa muore lasciando un'eredità, dicono, di duecento milioni di lire. Essa dovrebbe andar divisa in parti uguali tra i due fratelli. Se ne divide soltanto una parte imprecisata, il resto è in lite. Nel 1950, la madre di Valerio chiede l'interdizione per suo figlio, considerando come «pazzie» indubbie talune sue attività che sembrano sperperatrici: egli ha speso molto per dotare Carpeneto di un acquedotto, alleva conigli d'Angora la cui lana, cessata la crisi fascista in fatto di materia tessile, non può essere più un affare, ha costruito una pista da ballo («Il gatto bianco») annessa alla sua abitazione, indubbiamente non redditizia, mantiene un'industria tessile con una ventina d'impiegate, tra casalinghe e indirette, accusata di ingente passività.

Peggio ancora. In questa sua industria, egli ha assunto una giovane contadina, Giuseppina Rizzo, detta «Giuse» e se ne è innamorato. Egli intende sposarla, le nozze son già fissate per il 1° giugno 1951.

Mamma Ida punta i piedi appoggiandosi a cumuli di carta bollata. Queste nozze non si faranno. Non soltanto perché suo figlio è «pazzo» (riaffiora il precedente del suo ricovero in clinica, si pescano antecedenti di pazzia nei rami paterno e materno) ma perché "la ragazza non merita un Canepa". In uno scatto di collera, mamma Ida non esita a denunciarla «per circonvenzione d'incapace e per truffa» specificando che ella avrebbe asportato, dalla casa del figlio, materiale vario per due milioni di lire. Tutto ciò risulta infondato e mamma Ida finirà in tribunale per calunnia.

Interviene nella mischia il fratello Giorgio, avvocato. Egli accusa Valerio di aver trafugato un testamento paterno, di aver disturbato a Carpeneto una processione e comizi politici con escandescenze da persona alienata. Altre infondatezze, altro processo per calunnia.

Intanto, gli avvocati Carlo Zacchia e Giuseppe Garibaldi, di Genova, legali di mamma Ida, ricorrono al procuratore della corte di Appello di Torino, accusando il dr. Buzio, giudice istruttore al Tribunale di Alessandria, di avere deformato alcune deposizioni della loro cliente. Terzo processo per calunnia, ma questa volta, laterale: Valerio non c'entra, son di scena gli avvocati.

Nell'agosto del 1954, Valerio sposa «Giuse» quasi di nascosto. Ma Valerio, non riuscendo mai ad ottenere la sua parte residuale d'eredità paterna, perde la bussola e crede di forzare la mano alla magistratura scrivendo improperi contro di essa su cartoline aperte indirizzate al Presidente della Repubblica e al Vaticano, con implicite offese per il Capo dello Stato italiano ed il Papa. Ciò nell'estate del 1956 con il conseguente arresto di Valerio (adesso in libertà provvisoria) e la sua denuncia.

Complessivamente il dissidio tra madre Canepa e suo figlio Valerio ha dato vita ai seguenti processi:

due a Roma contro Valerio Canepa per le offese alla magistratura, al Papa e al Capo dello Stato;

uno a Genova per l'eredità del notaio Canepa, dove mamma Ida sostiene che con 10 milioni di lire Valerio ha già ottenuto tutto mentre Valerio non è affatto d'accordo su questa valutazione;

due ad Alessandria per «calunnia» contro la madre e l'avvocato genovese Garibaldi;

due a Torino per «calunnia» contro il fratello e l'altro avvocato genovese Carlo Zacchia.

Le sedi di Alessandria e Torino, per gli ultimi quattro, sono state fissate proprio ieri dalla Corte di Cassazione.

a. a.

In Assise due fratelli accusati di parricidio

Casale, 5 aprile.

Il primo presidente della Corte d'Appello di Torino, ha fissato per il 16 maggio prossimo l'inizio della sessione della Corte di Assise di prima istanza in Casale Monferrato.

Sarà in ruolo un clamoroso processo: quello contro i fratelli Egidio e Palmino Marmetto, rispettivamente di anni 39 e 32, il primo con famiglia ad Asti, il secondo a Torino, imputati entrambi di avere assassinato, a scopo di rapina, la notte del 28 agosto 1950, il loro padre, Terzo Marmetto, di anni 68.

Assolto un medico denunciato dall'Ordine

Asti, 5 aprile

Una interessante causa a carico di un medico della Mutua coltivatori diretti si è avuta oggi in Pretura. Imputati erano il dott. Pietro Rampini, residente nella nostra città in via Fontana 2 e la sua persona di servizio, Ines Rinetti, in Sacco. I due avevano interposto appello al decreto penale che condannava il dott. Rampini a 40 mila lire di multa per avere aperto e mantenuto in esercizio nella nostra città un ambulatorio di otorinolaringoiatria senza avere la necessaria autorizzazione prefettizia. Alla Rinetti era stata elevata una multa di [illegible] lire per avere esercitata la professione di infermiera, pur essendo sprovvista della relativa licenza.

Le ammende erano state provocate dalla segnalazione dell'Ordine dei Medici della provincia di Asti, che informava appunto la Prefettura della apertura di un ambulatorio di malattie del naso, della gola e delle orecchie senza autorizzazione. La questura, eseguito un sopraluogo, denunciava il Rampini e la Rinetti.

Gli ammalati assistiti dal Rampini erano mutuati dei coltivatori diretti.

La difesa, rappresentata dall'avv. Nela e Pasta di Asti, ha sostenuto la necessità di accertare il concetto di ambulatorio secondo la legge. Infatti nessun regolamento prevede la figura del medico organizzatore di ambulatorio, bensì tutte le leggi prevedono l'apertura di ambulatori per parte di enti pubblici o per parte di privati, non esercenti la professione medica, che si siano assicurata l'assistenza di un medico. Da ciò si deve ricavare — ha concluso la difesa — che l'ambulatorio non può e non deve essere considerato altro che una organizzazione avente autonomia propria e assolutamente diversa dal gabinetto personale nel quale il medico esplica la sua professione.

Per la Rinetti è stato accertato che svolgeva solo funzioni di persona di servizio.

Il pretore dott. Di Salvo, accogliendo la tesi degli avvocati difensori, ha mandato assolti i due imputati per non avere commesso il fatto.

Un bimbo muore schiacciato da un grosso vaso di cemento

Si era aggrappato per gioco all'oggetto ornamentale e se l'era rovesciato addosso

Savona, 5 aprile.

Una tragica fine ha fatto lo studente undicenne Pietro Gaggero, di Giuseppe, abitante in frazione Castagnabuona di Varazze.

Il ragazzino, mentre attendeva l'inizio delle lezioni nelle vicinanze della scuola presso la quale studiava, per ingannare il tempo si divertiva saltando e facendo altri giochi. A un certo punto, sembra che il Gaggero si sia afferrato all'orlo di un grosso vaso di cemento armato posto come ornamento tra le colonne di un porticato: il vaso, sotto il peso del ragazzo, si abbatteva travolgendolo e schiacciandolo.

Alle grida degli altri alunni presenti, accorrevano persone che provvedevano, non senza fatica, a trarre il Gaggero di sotto il grosso peso ed a trasportarlo poi velocemente all'ospedale di S. Maria di Betlemme di Varazze. Qui, purtroppo, egli decedeva poco dopo il suo ricovero, avendo riportato gravi ferite al capo e lo schiacciamento del torace. Il luttuoso fatto ha suscitato dolorosa impressione in tutta la cittadinanza.

Scolaro in fin di vita folgorato dall'alta tensione

Milano, 5 aprile.

Uno scolaro di 12 anni, è rimasto folgorato da una scarica da 50 mila volt: il poveretto, che versa in fin di vita, aveva toccato inavvertitamente un filo ad alta tensione.

Ieri pomeriggio, poco dopo le 17, lo scolaro Alfio Dorani di 12 anni, stava giocando con alcuni coetanei in un prato nei pressi di Magenta, accanto a un pilone di una linea elettrica ad alta tensione. Il piccolo, cui era venuta l'idea di arrampicarsi sul traliccio, era riuscito ad inerpicarsi fino alla rete di protezione e la superava venendo in contatto con uno dei cavi percorsi dalla corrente a 50 mila volt. Colpito da una violentissima scarica, il bambino precipitava al suolo riportando numerose ferite. Subito soccorso, veniva trasportato all'ospedale di Magenta, dove i sanitari gli riscontravano anche ustioni di secondo grado alle mani.

Ladri sorpresi dall'impiegata mentre svaligiano il Lotto

Genova, 5 aprile.

Dopo le due rapine di ieri, un'altra impresa è stata compiuta oggi verso l'una nella centralissima piazza Pammatone. Due ladri sono penetrati in un banco del Lotto che da poco aveva chiuso i battenti.

Per puro caso una delle tre impiegate, la signora Ariella Vanzi, di [illegible] anni, rientrando nel locale dove aveva dimenticato la borsa, constatava, con una certa sorpresa, che la chiave non faceva scattare la serratura; nello stesso tempo la porta si apriva dal di dentro e ne uscivano due individui. Le grida dell'impiegata facevano accorrere molti passanti che si lanciavano all'inseguimento dei ladri: uno veniva acciuffato, mentre l'altro riusciva a dileguarsi.

L'arrestato si chiama Romeo Calamaro, di 52 anni, ed è noto alla polizia quale autore di alcuni furti.

Venti avvelenati forse da pane guasto

Alba, 5 aprile.

Un avvelenamento collettivo prodotto da sostanze finora ignote, si è verificato nella frazione Manera d'Alba, del comune di Benevello.

Nel tardo pomeriggio la signorina Marisa Mazzetta di anni 24, da Cortemilia, insegnante nelle scuole elementari di Benevello, veniva colta da dolori addominali e conati di vomito. Il medico, subito chiamato, diagnosticava probabile avvelenamento da sostanze ignote, che forse erano contenute nel pane. La signorina veniva ricoverata all'ospedale civile di Alba per le cure del caso.

Poco dopo il malore della Mazzetta, un'altra ventina di persone di ambo i sessi accusavano gli stessi sintomi, molto più benigni, tanto che per ora non sono state ritenute necessarie cure mediche. Sono stati prelevati campioni di pane e di farina per le analisi. Il fatto ha destato una grande impressione in tutta la zona.

Una donna di 111 chili sfonda il pavimento di casa

Milano, 5 aprile.

Una signora del peso di oltre un quintale ha sfondato il pavimento del bagno del proprio appartamento, finendo nel retrobottega del negozio di salumeria gestito al pianterreno dai suoi figli. Il singolare incidente è avvenuto oggi poco prima delle 15 in un vecchio fabbricato di viale Sabotino, alla periferia della città.

La signora Anna Orecchia in Ramelli di 54 anni, entrata in bagno, ha improvvisamente sentito cedere il pavimento sotto i suoi piedi. La povera donna, che pesa oltre 111 chili, si è resa conto di quello che era accaduto quando si è trovata sul frigorifero del sottostante retrobottega.

La poveretta è stata caricata su un'autoambulanza e trasportata all'Ospedale Maggiore, dove i medici le hanno riscontrato una contusione cranica guaribile in pochi giorni. Una perizia eseguita da un tecnico ha potuto accertare che un pilastro dello scantinato aveva ceduto, provocando lo screpolamento del pavimento al primo piano. La Orecchia, a causa del suo peso, muovendosi aveva impresso alle pareti una lieve vibrazione, sufficiente però a provocare il crollo del pavimento.

Un ragazzo di dieci anni chiamato alla visita militare

Incluso per errore nelle liste di leva
Dovrà presentarsi al distretto militare

Milano, 5 aprile.

Per un errore commesso da un impiegato comunale di Codogno, un ragazzino di 10 anni ha ricevuto oggi la «cartolina rosa» per passare la visita medica ed esser arruolato nell'Esercito italiano. Il bimbo sarà così costretto a presentarsi al distretto militare di Milano per sottoporsi agli accertamenti dei medici, che lo «autorizzeranno» a ripresentarsi alla commissione di leva fra 10 anni.

Nei mesi scorsi l'impiegato comunale di Codogno, incaricato di spedire alle autorità militari l'elenco dei giovani che dovranno presentarsi nei prossimi giorni alla visita medica per l'arruolamento alle armi, stanco di tanto lavoro, si è trovato nelle mani il cartellino anagrafico di Luigi Foletti, nato il 5 luglio 1947 nella frazione Triulza di Codogno. La data di nascita era esatta, ma l'impiegato avendo trovato il cartellino fra i nati del 1937, aveva reputato trattarsi di un errore di trascrizione. Perciò il bambino veniva incluso nella lista di leva.

Dal distretto militare di Milano, pochi giorni fa, partiva così regolarmente la «cartolina rosa» che veniva recapitata oggi ai genitori del ragazzino. Costoro si recavano in Comune per avere schiarimenti e potevano appurare l'errore in cui era caduto l'impiegato dell'anagrafe.

La giovanissima «recluta» dovrà presentarsi egualmente al distretto militare, l'unico organo che ormai potrà decidere in proposito. Luigi Foletti, di 10 anni, sarà così costretto a farsi accompagnare dai genitori a Milano per sottoporsi alla visita medica di arruolamento.

CRONACHE DELLO SPORT

Va facendosi sempre più serrata la disputa nel settore di coda del campionato

Torino e Juventus affiancati nella lotta contro la retrocessione

La squadra granata affronta il Genoa a Marassi e quella bianconera ospita il Lanerossi - Nove squadre su diciotto si trovano in pericolo - A Padova e Trieste le altre prove più importanti

A otto giornate dalla fine si può dire che ormai siamo alle strette. Dei nove incontri di domani ben sei interessano il settore di coda del girone. Ne sono esclusi Fiorentina-Napoli trattandosi di squadre che non hanno mai avuto nulla da temere e che possono se mai rammaricarsi di non aver avuto miglior fortuna per un traguardo più alto; Spal-Roma che interessa solamente per vedere fin dove vuole arrivare la squadra ferrarese che ha già conquistato quattro vittorie esterne, una in più della Fiorentina, ma che ha pure già subito tre sconfitte in casa, una di più del Palermo, del Genoa e del Lanerossi; e Lazio-Sampdoria, incontro sui piani alti della classifica che a tutti dice poco, fuorché agli interessati.

La battaglia divampa invece in coda al gruppo ove nove squadre stanno ancora dibattendosi per sfuggire al pericolo della retrocessione. Con nove squadre si arriva esattamente a metà girone e questo dice come non vi sia sbalzo di valori fra le unità che dovranno retrocedere e quelle che rimarranno. A Trieste va l'Inter di Frossi, cioè un undici che elabora gioco e schieramento a seconda della qualità dell'avversario. La Triestina è una squadra che non disdegna il catenaccio, ma [illegible] disdegna l'Inter che non si innamora certo del bel gioco e tira piuttosto all'utile. Trattandosi di due unità che speculano molto sulla manovra e che prediligono anzitutto la sicurezza difensiva all'avventura dell'attacco, è difficile dire cosa potrà venirne fuori. L'Inter ha più classe ma la Triestina sul proprio terreno ha un mordente che rare squadre eguagliano. Due sole volte quest'ultima ha perduto in casa: alla seconda giornata per opera del Napoli e dopo la 21ª sotto i colpi del Milan che aveva del resto già vinto alla 18ª con lo stesso punteggio (3-1) ma che si era visto soffiare la vittoria dalla nebbia.

La Triestina ha 24 punti, si trova quindi alla stessa quota del Torino, della Juventus, del Bologna e del Padova. Ecco perché la sua prova ci interessa tanto. Il Bologna va a Padova e non sarebbe nemmeno il caso di sottolineare l'importanza dell'incontro. Sul terreno padovano sono già passati quest'anno nell'ordine Sampdoria (6-2), Lazio (1-0), Spal (2-1) e Roma (1-0). Le prime tre partite appartengono al girone d'andata, la quarta è del 24 febbraio scorso. La strada della vittoria non parrebbe quindi chiusa al Bologna, senonché quest'ultimo ha vinto finora una sola volta fuori casa, a Udine (5-1) in seguito a circostanze eccezionalmente favorevoli. Difficile quindi il pronostico che in ogni caso sarebbe più favorevole al Padova che al Bologna.

Pressoché in salvo è l'Udinese vittoriosa una sola volta in campo avversario e precisamente contro la Juventus per 3 a 2 e che non ha probabilità di vincere a Palermo ove ormai è difficile conquistare punti. Le due squadre torinesi si battono ormai a fianco a fianco, sono ad una stessa quota ed hanno un compito egualmente difficile per salvarsi. Il Torino si trova in pericolo da tempo, ma la Juventus vi è scivolata invece quasi inavvertitamente. L'allarme è stato dato dopo la sconfitta di San Siro che non era certo imprevista data la superiore classe dell'avversario ma che ha tuttavia impressionato per la prova scialba offerta dai bianconeri.

Le loro prove di domani si presentano come due punti interrogativi. Il compito della Juventus risulterà più facile di quello del Torino solamente se la squadra saprà ritrovare tutto il suo spirito agonistico e la sua miglior cadenza di gioco. Ci vorrebbe una giornata come quella contro l'Inter, ma comunque la Juventus è in tale situazione che non può nemmeno prospettarsi l'eventualità di una sconfitta in casa. Il Lanerossi ha bisogno di punti ancor più della Juventus, è un undici combattivo, sul piano atletico è difficile superarlo, eppure la Juventus lo deve superare, la vittoria è per essa un traguardo che deve proporsi assolutamente di raggiungere. Vi sono dei momenti in cui le giustificazioni non valgono più, non c'è più nulla che conti all'infuori della vittoria.

Anche più arduo è il compito del Torino il quale, trattandosi di un incontro fuori casa, sarebbe già soddisfatto se riuscisse a chiuderlo con un pareggio. Il Genoa compie in questa partita uno sforzo supremo ed è certo che non sarà più l'undici di domenica scorsa. Rientra Corso, l'uomo che segna, e ne avrà una spinta tutto l'attacco che risulta un poco diverso da quello che ha affrontato la Fiorentina. Ma quello che conta è il temperamento, e il Genoa ne ha più di ogni altra squadra. Spariranno i mali rilevati otto giorni fa, la squadra avrà senza dubbio un'impennata da cui il Torino dovrà guardarsi perché è questa prevista riscossa morale che potrà avere un'influenza determinante nell'andamento della lotta. Per questo, dicevamo, il pareggio sarebbe già un risultato prezioso per i granata.

e. b.

Le partite di domani

(inizio alle ore 15,30)

SERIE A: Fiorentina - Napoli (1-1); Genoa-Torino (2-2); Juventus-L. R. Vicenza (1-1); Lazio - Sampdoria (1-0); Milan-Atalanta (2-3); Padova-Bologna (2-1); Palermo - Udinese (0-2); Spal-Roma (1-3); Triestina-Inter (0-1).

SERIE B: Bari-Novara (3-3); Catania - Brescia (1-0); Como-Taranto (1-2); Legnano-Cagliari (1-1); Marzotto-Modena (1-1); Sambenedett.-Pro Patria (1-4); Simmenthal - Alessandria (0-3); Venezia - Parma (0-0); Verona-Messina (0-0).

SERIE C: Carbosarda - Pavia (0-1); Cremonese - Mestrina (1-0); Prato - Siracusa (1-1); Reggiana - Livorno (0-1); Reggina-Siena (2-1); Salernit.-Catanzaro (0-1); Sanremese-Biellese (1-1); Treviso - Lecco (1-2); Vigevano-Molfetta (0-4).

N.B. - Fra parentesi i risultati del girone di andata.

Nella Parigi-Roubaix di domani lotta a fondo di Defilippis e Coletto

I due corridori torinesi contro il fiore del ciclismo europeo - Sarà una gara più dura del Giro delle Fiandre - Koblet ha rinunciato

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 aprile.

Con la Parigi-Roubaix il ciclismo europeo si è trasferito a Parigi e nel balletto delle ipotesi e delle previsioni che da stamane occupa la ribalta dell'attualità spiccano soprattutto i commenti degli osservatori sui criteri seguiti da questo o quel corridore nella preparazione alla corsa di domani.

Abbiamo già detto come certe evoluzioni della circolazione moderna abbiano trasformato il terreno della lotta, e ad un appunto critico mossogli perché quest'anno, lui e i suoi gregari, hanno abbandonato la tradizione, la quale vuole che si compia almeno una prova sul percorso, Louison Bobet ha risposto: «Nessuna ragione giustifica ormai la trasferta — sempre faticosa e malagevole — sul tratto nevralgico della corsa. I corridori della mia squadra lo conoscono a memoria ed è necessario aggiornare i metodi di preparazione in funzione di quello che è oggi il percorso».

Per Bobet e i suoi compagni, questo ha voluto dire allenarsi dietro ciclomotore a cadenza assai rapida: la stessa, cioè, che ormai è quella della prova. Lo stesso metodo è stato seguito, d'altra parte, da De Bruyne, Van Looy, Darrigade, Hassenforder e parecchi altri campioni.

Nicolas Barone, che l'inizio di stagione ha rivelato stradista completo, è invece di parere contrario, e al ritorno da un allenamento che ha compiuto ieri in compagnia di Geminiani e altri della sua squadra, non ha nascosto che, a suo avviso, la Parigi-Roubaix «sarà più dura del Giro delle Fiandre poiché i tratti di pavé, benché più corti, sono assai più irregolari». Ognuno ha dunque una propria concezione su cosa e come sarà la corsa.

Intanto, per essere mancato all'appuntamento, datogli da Jacques Anquetil, il quale, come già detto, ha provato il cosiddetto «inferno del nord», Jean Robic è stato tolto dalla squadra per misura disciplinare. Una piccola polemica alle viste, fra tante altre. Il direttore sportivo della «Mercier-B.P.» — una delle squadre, con la «Carpano-Coppi», fra le più omogenee e forti — ne ha infatti sollevata un'altra stamane, rifiutandosi di escludere uno dei corridori della sua équipe perché gli organizzatori potessero sostituirlo con il bordolese Desbats che nella prescrizione essi avevano ignorato.

Magne, il quale ha assunto sulla limitazione degli effettivi della corsa — misura d'ordine creata e voluta dai rappresentanti dell'Associazione dei corridori professionisti — una posizione completamente opposta, per rimediare al caso della sua squadra ha suggerito agli organizzatori, ma senza grandi speranze, di portare a 21 i partenti di ciascuna squadra, il che non aumenterebbe che di qualche unità il numero totale dei concorrenti.

Contrasti banali, ma che, addizionati ad altri malesseri — e l'astensione della «Leo-Chlorodont» italiana ne rappresenta uno — creano un clima di equivoci e di malintesi.

I nostri, cioè gli uomini della «Carpano-Coppi», pulcini che la chioccia Giacotto assiste con materne cure, hanno anche oggi effettuato una uscita di allenamento: andata, la foresta di Boulogne e la strada di Chartres. Lo stesso terreno, cioè, sul quale si è preparato Bernard Gauthier, un «forte» del quale nessuno parla e che potrebbe riservare una sorpresa.

La corsa di domenica è più che mai incerta, e malgrado il ristretto numero di nomi che veramente s'impongono nella designazione dei favoriti, nulla è meno certo che quello del vincitore uscirà dalla rosa formata, per ordine alfabetico, da Bobet, Barone, De Bruyne, Darrigade, Van Looy, Van Steenbergen e Poblet; poiché anche lo spagnolo sarà presente. Ai Coletto, Cainero, Defilippis, i ruoli di outsiders, i quali, per la libertà di cui godranno in corsa, sono forse i migliori.

La più ampia autonomia, infatti, sarà accordata a Coletto, perché è dal numero di punti per il «Trofeo Desgranges-Colombo» che egli si aggiudicherà a Roubaix che dipenderà la partecipazione della sua squadra alla Parigi-Bruxelles. La «Carpano-Coppi» intende essere presente su tutti i fronti.

Un forfait di rilievo è stato notificato oggi agli organizzatori: quello dello svizzero Koblet, ancora sofferente di influenza.

m. b.

Prima tappa a Riva del Garda: Km. 219

Il Motogiro d'Italia parte oggi da Bologna

(Nostro servizio particolare)
Bologna, 5 aprile.

Le operazioni di punzonatura del quinto Motogiro d'Italia sono ultimate: e i duecentotrentanove centauri che tra ieri e oggi sono passati al vaglio dei giudici di gara, sono pronti ad avventarsi sulle rotabili della penisola per correre la più lunga corsa su strada d'Europa. Sono in complesso duemila e sessanta chilometri frazionati in nove tappe. Domani prima tappa: Bologna-Riva del Garda, km. 219.

Venticinque marche si disputano il successo in otto classi, quattro della formula due (la «sport» dell'altr'anno), quattro nella formula tre (la «derivate dalla serie» del '56). Le cilindrate sono le solite: 75 cmc., 100, 125, 175 sia per la prima, sia per la seconda ripartizione. E' opinione diffusa che quest'anno si arrivi sul passo dei centodieci-centododici all'ora fino alla fine, con punte di oltre centotrenta all'ora nelle tappe [illegible]. Il primato assoluto e quello relativo saranno dunque superati. A proposito della media più alta toccata nelle precedenti edizioni, corre una volta di più il nome di Mendogni che l'altr'anno da Udine ha raggiunto Bologna ad un passo di 132 km. all'ora.

La novità della corsa di quest'anno è data dalla partecipazione in massa delle case costruttrici più accreditate: Gilera, Morini, Mondial, Ducati, Parilla, Bianchi. La MV Agusta ha voluto mandare due isolati di tutto riguardo, Venturi e Gilberto Milani, i favori del pronostico vanno a Maoggi, Marenghi e Giani (Mondial), Mendogni e Campagna (Morini), Tartarini (Ducati), Galliani, Muscio, Vezzalini, Basso, Carissoni (Gilera). Sala (Parilla) fra le «sport». Le «derivate dalla serie» dovrebbero ribadire la superiorità della Bianchi e segnatamente di Perfetti; ma la Motobi ha iscritto uno squadrone capeggiato da un veterano del Motogiro, Speziali. Nelle diverse categorie la spunteranno molto probabilmente le Laverda fra le 75 e 100 di serie, la Benelli fra le 125; la Ceccato fra le 75 sport e la Ducati fra le 100 e 125.

e. a.

Incerta nel «Genoa» la presenza di Viciani

Genova, 5 aprile.

(r. b.) Alle tante disavventure del Genoa di questi ultimi tempi, se ne aggiunge oggi ancora una: il terzino Viciani, il giocatore che ha dato il maggior rendimento da quando ha esordito nelle file rossoblù, è da stasera a letto colpito da forte febbre influenzale. I dirigenti genoani non sanno ancora se egli potrà essere utilizzato domenica prossima, malgrado le pressanti ed energiche cure cui è stato subito sottoposto.

Quest'oggi Magli non ha ancora formato la squadra da opporre domenica al Torino; ad ogni modo la più probabile sembra la seguente: Franci; Becattini, Monardi; Robotti, Carlini, Viciani (Dal Monte); Frizzi, Abbadie, Corso, Leoni (Dal Monte), Carapellese (Macor). Risulterebbe intanto che l'incontro Genoa-Torino verrà diretto da un arbitro internazionale francese.

L'ultimo allenamento dei granata per Genova

Ieri pomeriggio in via Filadelfia i granata sono stati sottoposti all'ultima seduta di lavoro preparatorio in vista della trasferta genovese. Il lavoro è consistito in due fasi: la prima di carattere atletico, durata una ventina di minuti, sotto la direzione di Amandola; successivamente l'allenatore Marjanovic ha diretto una progressione di palleggi e tiri per tutti. Più intensa l'attività per Grosso, che rientrerà domani in formazione, nel ruolo di mediano destro; ridotta invece la dose di lavoro per Rigamonti e Fogli.

Non hanno partecipato né Grava né Rimbaldo: il mediano ha soltanto presenziato la seduta dei compagni. In serata la segreteria ha comunicato la lista dei convocati, che comprende i seguenti nominativi: Rigamonti, Pendibene, Bodi, Ganzer, Castelletti, Grosso, Fogli, Bertoloni, Armano, Ricagni, Arce, Jeppson, Tacchi, Gerbaudo.

Come si vede nell'elenco non figura il nome di Cuscela: è quindi quasi certo che il ruolo di terzino destro sarà affidato al giovane Castelletti.

Sono arrivate a Caselle le cestiste rumene

Le giocatrici rumene di pallacanestro sono arrivate ieri sera, alle 22, all'aeroporto di Caselle, provenienti da Roma, e si sono immediatamente recate al loro albergo. La comitiva era formata da quattordici persone, dodici cestiste e due accompagnatori.

Stamane, prima delle 10,30, le ospiti sosterranno una breve seduta di allenamento nella palestra di viale Dogali, sul luogo stesso cioè dove avrà svolgimento il primo confronto internazionale di basket femminile tra l'Italia e la Romania.

Ieri pomeriggio è proseguita la preparazione delle «azzurre» e anche stamane, subito dopo l'allenamento delle rumene, le nostre atlete scenderanno in palestra agli ordini del prof. Paratore per l'ultimo giorno conclusivo.

La vendita dei biglietti per il match di domani (inizio ore 17,30) continua presso il salone abbonamenti de «La Stampa».

Pallone elastico: domani, a Torino, Alemanni-Galliano; ad Alba, Solferino-Gioetti; a Ceva, Sardi-Manzo; ad Acqui, Balestra-Defilippi.

Pauroso incidente nelle prove del Gran Premio di Siracusa

Una macchina inglese si incendia ma il pilota è salvo

Siracusa, 5 aprile.

Si disputa domani su ottanta giri del locale circuito semipermanente, il VII Gran Premio di Siracusa per macchine della formula 1. La gara, che non è valevole per il campionato del mondo conduttori, offre motivi di certo interesse, anzitutto per l'esordio della nuova Maserati 12 cilindri, affidata alla guida del francese Jean Behra. Non è tuttavia certo che la potente macchina venga allineata alla partenza: dipenderà dal suo comportamento nelle prove: comunque oggi Behra è stato il più veloce, migliorando il record del giro.

Contro la Maserati, che ha una seconda vettura — del tipo 6 cil. — pilotata da Schell (Fangio non partecipa alla corsa), la Ferrari mette in campo una vettura sperimentale con il noto motore 8 cilindri ma con un nuovo telaio: la guida Collins, mentre Luigi Musso è al volante di una seconda monoposto modenese.

Le due Case italiane, a ranghi ridotti, come si vede, affronteranno l'attacco della rinnovata macchina inglese Vanwall, che si avvale della guida di Stirling Moss e di Brooks.

La corsa si svolgerà sulla distanza di 440 km.

Ecco i tempi ufficiali della prima giornata di prove: 1. Behra (Maserati) 1'59" (media chilometri 166,386); 2. Musso (Ferrari) 1'59"7; 3. Moss (Vanwall) 1'59"7; 4. Brooks (id.) 1'59"8; 5. Schell (Maserati) 2'02"; 6. Scarlatti (Maserati) 2'04"4; 7. Halford (Maserati) 2'09"9; 8. Fairmann (Connaught) 2'10"6; 9. Piotti (Maserati) 2'10"9; 10. Godia (Maserati) 2'11"6.

Il corridore inglese Lesley Leston, su Connaught è stato protagonista di una paurosa avventura: la sua vettura ha preso fuoco durante i giri di prova, esattamente alla curva della Madonnina: il pilota ha riportato scottature in varie parti del corpo, mentre la macchina è andata quasi totalmente distrutta.

Sarà trasmesso per tv il G. P. Lotteria di Agnano

Napoli, 5 aprile.

Dopo la pioggia intermittente di ieri, il tempo si va rimettendo al bello, e la pista dell'ippodromo torna a quelle condizioni di scorrevolezza che le sono consuete e che consentiranno ai migliori tra i ventisette cavalli partecipanti al Gran Premio Lotteria di Agnano di ottenere tempi degni del loro prestigio in campo internazionale.

La società organizzatrice ha stabilito il programma orario della corsa che è il seguente: ore 15: prima batteria del Gran Premio Lotteria Agnano (L. 2.000.000, m. 1700); ore 15,30: seconda batteria; ore 16: terza batteria; ore 17,15: (dopo la disputa del Premio della fortuna): finalissima del Gran Premio Lotteria di Agnano (12 milioni di premio). Seguiranno, con intervallo di circa mezz'ora, la disputa della prova di consolazione A e la prova di consolazione B.

Come è noto, alla finalissima saranno ammessi i primi tre arrivati di ogni batteria. Alla consolazione A i cavalli classificati in batteria rispettivamente quarto, quinto e sesto; alla consolazione B i cavalli arrivati settimo, ottavo e nono in batteria.

Per la prima volta, l'ippodromo d'Agnano sarà collegato per una ripresa televisiva diretta. Saranno trasmesse numerose fasi dell'eccezionale avvenimento.

Una richiesta dei contadini, ex-soci del Forno

La liquidazione a Calosso della nuova cantina sociale

Con il provvedimento gli interessati intendono svincolarsi dai debiti contratti dal promotore dell'ente, ora in carcere

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 5 aprile.

Nella complessa vicenda giudiziaria che ha quale protagonista Remo Forno, ex-presidente della «Nuova Cantina Sociale» di Calosso, è annunciato per oggi un fatto nuovo e tale da avere conseguenze importanti. L'avv. Pier Carlo Benzi, di Asti, ha ricevuto incarico da un gruppo di soci, di presentare alla Procura della Repubblica un esposto con il quale si chiede che «venga ben distinta nell'istruttoria in corso la posizione della Cantina Sociale da una parte e quella di Remo Forno dall'altra». E ciò in considerazione del fatto che il Forno ha compiuto atti in proprio che determinarono un *crac* finanziario valendosi abusivamente del nome della stessa Nuova Cantina Sociale. E poiché questo ente cooperativistico, a termini di legge, non può essere dichiarato fallito (in quanto non è autorizzato a svolgere attività commerciale, ma semplicemente a vinificare e quindi a vendere i prodotti dei soci), lo stesso avv. Benzi chiederà una procedura speciale che si chiama «liquidazione coatta amministrativa». Per giungere a tale provvedimento è necessario che il Tribunale dichiari prima l'insolvenza dei soci della cooperativa.

In parole semplici, i contadini calossesi vogliono premunirsi dal pericolo che vengano su di essi riversati i vari debiti contratti dal Forno in un giro d'affari che ancora non si è potuto chiarire dal momento che manca completamente una scrittura contabile dal 1954. Quando saranno ben ripartite le reciproche responsabilità, la Cantina Sociale — beninteso sotto la nuova amministrazione — potrà riprendere le sue funzioni.

Questa iniziativa sta a dimostrare che i soci, per quanto si siano ieri dimostrati sorprendentemente remissivi nell'assemblea svoltasi a Calosso, non intendono affatto accettare passivamente la situazione. Essi, tra l'altro, hanno appreso che, secondo lo statuto, nella Cantina Sociale potevano essere vinificate soltanto uve bianche di moscato. Di conseguenza, quanti portarono in buona fede delle uve nere, perderanno forti somme di danaro perché le uve nere non verranno conteggiate nei crediti verso gli associati, ma come debiti privati del Forno.

Le malefatte amministrative di costui vanno di giorno in giorno acquistando vistose proporzioni. Ieri l'altro, ad esempio, un commerciante di Correggio in provincia di Reggio Emilia, Carlo Filiberti, ha chiesto al Tribunale di Asti un decreto ingiuntivo di pagamento per una cambiale di 12 milioni a carico dello stesso Forno e dei suoi suoceri. Da notarsi che questi ultimi sino ad un mese fa erano proprietari dello stabile dove si trovano le attrezzature della Cantina Sociale: l'edificio è stato però ceduto alla moglie del Forno e risulta comunque coperto di ipoteche per l'intero valore.

Quanto si potrebbe eventualmente realizzare dalla vendita delle attrezzature è assai aleatorio, perché si tratta soprattutto di vaste cisterne le quali sono costate somme ingenti, ma per essere portate altrove dovrebbero essere quasi demolite.

Intanto la Procura della Repubblica mantiene assoluto riserbo sull'istruttoria in corso. Il Forno è stato arrestato per falso in cambiali, ma a suo carico sono identificabili altri reati che dovranno però essere esattamente chiariti. Per il momento è impossibile dire se corrispondono a verità le voci secondo cui il protagonista di questo clamoroso *crack* avrebbe occultato somme ingenti; si dice che egli, per giustificare almeno parzialmente le gravi perdite finanziarie subite nelle sue imprese commerciali private, asserisca di avere versato 15 milioni di denaro contante a due individui presentatisi a lui in borghese e qualificatisi agenti di finanza. Costoro gli avrebbero estorto tale somma avendo trovato nella sede della Cantina un ingente quantitativo di zucchero (il cui impiego nella vinificazione è severamente proibito, poiché eleva artificiosamente la gradazione alcoolica). E' possibile che il Forno sia caduto in un simile imbroglio?

Per i reati di cui è incriminato (e che — come si è detto — non sono ancora definiti) il mandato di cattura è facoltativo; tuttavia non risulta che sinora il suo difensore avv. Rosario Cutrona, abbia presentato istanza di libertà provvisoria.

r. g.

Le norme sugli esami di ammissione alle Medie

Roma, 5 aprile.

Con l'ordinanza ministeriale che fissa la data di cessazione delle lezioni e degli esami per l'anno scolastico 1956-57, le direzioni generali del Ministero della P. I. inizieranno nella prossima settimana il lavoro preparatorio per gli esami nei vari ordini di scuole.

Gli esami si svolgeranno anche quest'anno sulla base delle disposizioni vigenti lo scorso anno. Per quanto si riferisce alla cessazione delle lezioni nelle scuole elementari, la data è in facoltà dei provveditori agli studi, ad ogni modo non potrà effettuarsi prima del 1° giugno né dopo il 15 di detto mese.

Per l'ammissione alle medie il Ministero della P. I. ricorda «che va tenuto il massimo conto del fatto che gli esami in questione costituiscono la prima prova esterna alla quale i fanciulli sono chiamati». Perciò, avverte il Ministero, «è auspicabile che gli esami si svolgano come in una atmosfera familiare che non intimidisca i giovanissimi candidati, ma tenga conto del loro particolare stato d'animo». In questo stesso ordine d'idee si dovrà evitare, naturalmente, ogni eccessivo sforzo mnemonico ed ogni complicazione restando sempre nel campo pratico dell'esperienza viva del candidato.

Per la prova scritta d'italiano, si dovrà procedere alla scrittura, sotto dettato, di un brano di un prosatore moderno, avente senso compiuto, di circa 10 righe a stampa. Il saggio di composizione su un argomento dovrà riferirsi alla diretta esperienza del candidato. Le due prove scritte avranno luogo nello stesso giorno. Per il dettato sarà concessa mezz'ora. La lettura del brano ad alta voce e la dettatura saranno fatte dal maestro elementare. La durata della prova di composizione non dovrà essere superiore a 3 ore.

La durata della prova scritta di aritmetica sarà di due ore. L'esame comprenderà la risoluzione di un facile problema di aritmetica che non richieda più di tre operazioni e non esuli dalla viva esperienza del candidato.

Per la storia gli alunni dovranno essere interrogati sui grandi italiani della storia del Risorgimento e della guerra 1915-18, per la geografia, oltre a cognizioni di geografia fisica, saranno richieste le principali caratteristiche fisiche, politiche ed economiche dell'Italia.

Il presidente e tutti i membri della Commissione, anche per quest'anno, dovranno essere estranei alla scuola frequentata dagli alunni da esaminare tranne uno che apparterrà a detta scuola purché — ricorda il Ministero — sia statale, pareggiata o legalmente riconosciuta. Il presidente della Commissione dovrà essere scelto tra professori universitari

Rapinato dal figlio lo nega ed è processato

Assolto il padre - Condannati l'aggressore ed un complice

Novara, 5 aprile.

Il padre che viene ferito e rapinato dal figlio, che egli ha certamente riconosciuto, e non lo denuncia è colpevole di simulazione di reato?

La Corte d'Assise ha ritenuto trattarsi, nella specie, di favoreggiamento e non di simulazione. Poiché il favoreggiamento nei confronti di un congiunto non costituisce reato, il padre vittima della rapina che voleva salvare suo figlio, è stato assolto con formula piena. Il genitore che ha corso il rischio di una condanna per il suo gesto di amore paterno, è il settantenne Angelo Sartoretti, di Mocogna (Domodossola).

La sera del 28 novembre 1955, verso l'una di notte, quando da pochi minuti era tornato a casa dall'osteria e sedeva accanto al caminetto, veniva aggredito da due individui che, minacciandolo con una roncola, volevano del danaro. Voltatosi, il Sartoretti riconobbe nel malvivente che gl'intimava «Silenzio e fuori i soldi» il proprio figlio. «Cosa vuoi fare, Riccardo?», gridò. Per tutta risposta, il figlio lo colpì con la roncola cagionandogli lesioni guarite poi in venti giorni e gli sottrasse il portafogli contenente 7500 lire.

Il padre non sporse denuncia e quando i carabinieri, che avevano ugualmente saputo della rapina, lo interrogarono, disse di non aver riconosciuto i due aggressori. I carabinieri però, a seguito delle indagini, arrestavano il figlio del Sartoretti, Riccardo, di 42 anni, che confessava esser stato effettivamente lui a rapinare il padre. Non volle in un primo tempo rivelare il nome del suo complice e accusò ingiustamente due innocenti. Finiva poi col confessarlo. Era stato suo compagno in quella criminosa impresa, Battista Raggi, di 31 anno, da Domodossola. Quest'ultimo è stato condannato a 2 anni, 8 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa. Riccardo Sartoretti a 3 anni, 9 mesi di reclusione e 48 mila lire di multa.

ULTIME NOTIZIE

Per garantire i diritti dei musulmani

Mollet ordina un'inchiesta sulle «atrocità» nell'Algeria

Nominata una commissione di personalità fuori della politica - Severo controllo sugli eventuali abusi dei militari e sulle calunnie all'Esercito

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 5 aprile.

Alla fine del Consiglio dei Ministri, che si è riunito stamane all'Eliseo, è stato pubblicato un comunicato ufficiale in cui viene annunciata la creazione, presso il Ministro Residente ad Algeri, di «una commissione permanente per la salvaguardia dei diritti e delle libertà individuali». Essa sarà consultata ogni volta che un abuso verrà segnalato alle autorità responsabili, ma potrà esprimere il proprio giudizio anche di sua iniziativa.

Il compito che avrà non riguarda soltanto la denuncia degli abusi, ma anche il carattere calunnioso o sistematicamente esagerato di certe informazioni. Interrogherà perciò tutti coloro che hanno rivolto accuse all'Esercito o all'Amministrazione civile e li inviterà a fornirne le prove.

Questa decisione, attesa dall'opinione pubblica che era rimasta vivamente impressionata dai fatti denunciati nei giorni scorsi, è stata presa su proposta del Ministro Residente ad Algeri, Robert Lacoste, e del Ministro della Difesa Nazionale, Bourgès-Maunoury. Il Governo l'ha approvata all'unanimità, ma ciò non deve essere considerato come una prova di sfiducia verso l'Esercito o verso i funzionari civili, perché nello stesso comunicato è detto che «il Consiglio dei Ministri ha tenuto a rinnovare all'Esercito e all'Amministrazione l'assicurazione della gratitudine della Nazione».

Nessuno aveva infatti negato il carattere sporadico dei fatti denunciati ed il commento di *Le Monde* lo conferma anche stasera. «Bisognerà ripetere — scrive il giornale — che la maggior parte di coloro che condannano certi metodi non si rivolgono contro l'Esercito francese e neppure contro la politica algerina del Governo: molti di loro hanno altrettante ragioni e non meno valide di quelle dei ministri per non denigrare l'Esercito e per voler applicare una politica».

La decisione del Consiglio dei Ministri mette così fine ad una incresciosa polemica che aveva provocato un malessere molto grave in ogni ambiente della popolazione e non giovava certamente al prestigio della Francia all'estero. La Commissione permanente non comprenderà nessun parlamentare, verrà nominata dal Presidente del Consiglio, e riunirà un certo numero di personalità scelte per la loro autorità morale al di sopra di ogni tendenza politica.

Favorevoli commenti hanno accolto perciò la decisione del Governo. Nel Paese che ha dato al mondo i diritti dell'uomo, gli eccessi compiuti in alcuni casi non avrebbero certamente potuto rimanere impuniti, anche se erano stati la reazione ad un terrorismo che ricorre spesso a mezzi non meno feroci. «Mettendo un termine agli eccessi riconosciuti, e non tacendoli e contestandoli — conclude la nota di *Le Monde* — si salvaguarda l'onore dell'Esercito e l'efficienza del Governo».

Sandro Volta

Un acconto prima di Pasqua sugli aumenti ai ferrovieri

Roma, 5 aprile.

Sono stati presentati al Senato i disegni di legge riguardanti la sistemazione degli assegni di stipendio per tutti i dipendenti statali e le revisioni tabellari riguardanti il personale esecutivo delle Ferrovie dello Stato. Il ministro Angelini ha chiesto ai presidenti del Senato e della Camera che i provvedimenti siano discussi con urgenza, unitamente a quello riguardante le competenze accessorie del personale delle FF. SS., già all'esame del Senato fin dal mese di febbraio u. s.

Sarà così possibile annullare il ritardo nella presentazione dei primi due provvedimenti dovuto alla complessità delle questioni da risolvere, nell'interesse non solo dei ferrovieri, ma anche di tutti gli altri dipendenti statali. Tuttavia, in considerazione del tempo trascorso e della prossimità delle ricorrenze pasquali, d'intesa con la Presidenza del Consiglio e con i ministri del Tesoro e del Bilancio, il ministro Angelini ha disposto il pagamento, a tutti i ferrovieri, di un secondo acconto prima di Pasqua.

Chiarimenti al Senato sulla vaccinazione antipolio

Roma, 5 aprile.

Al Senato, nel corso della riunione odierna, sono state svolte alcune interrogazioni. Tra queste, riveste un certo interesse quella del sen. Valenzi (pci) che ha chiesto le ragioni per le quali non venga utilizzato in Italia il vaccino antipoliomielitico di Salk.

L'on. Tessitori, alto commissario per l'Igiene e la Sanità, ha risposto dando delle informazioni esaurienti. Dopo aver ricordato le risultanze delle esperienze condotte negli Stati Uniti, dove furono vaccinati 422.743 bimbi nell'aprile del 1955 e l'improvviso ritiro del vaccino in seguito alle conseguenze da esso determinate su alcuni vaccinati (79 si ammalarono di polio, 105 furono contagiati ed 11 morirono), ha affermato che tuttavia, in Italia sono stati proseguite le ricerche per confezionare un prodotto esclusivamente nazionale.

Tale prodotto esiste già, è preparato secondo la formula di Salk con i tre bacilli portatori della malattia. Il vaccino è innocuo ed efficace e sono già pronti 40.000 cc. di siero, sufficienti per immunizzare 20.000 bambini. Però, siccome in Italia l'incidenza della malattia è relativamente bassa (5-6 casi ogni 100.000 abitanti), non si ritiene obbligatoria la vaccinazione, che dovrà essere effettuata solo dietro richiesta o con il consenso dei genitori. Ai primi di maggio sarà attuato, anche in Italia, il primo, per quanto ancora modesto, esperimento di lotta su vasta scala contro la poliomielite.

Neve e bufere negli Stati Uniti



Piogge torrenziali, bufere di vento e neve imperversano in alcune zone degli Stati Uniti. In Georgia, a sud di Atlanta, quattro bimbi sono morti e 22 case sono state distrutte dalla tempesta. Nel Colorado nevica. Due ragazzi di Denver, sorpresi dalla bufera, sono riusciti, a stento, a rientrare alle loro abitazioni alla periferia della città. (Radiofoto)

Incidente ferroviario ieri sera sulla linea Bari-Brindisi

Settanta passeggeri feriti per lo scontro fra il rapido Roma-Lecce e un'automotrice

Alcuni sono in grave stato - Febbrile opera di soccorso - Causa della disgrazia: un macchinista non avrebbe visto il segnale rosso

(Nostro servizio particolare) Bari, 5 aprile.

Un grave incidente è avvenuto sulla linea Bari-Brindisi, a circa metà strada fra le due città. Il rapido 55 Roma-Lecce, partito da Bari alle 20,11, si è scontrato nei pressi della stazione di Egnazia con la littorina proveniente da Brindisi e diretta a Bari. L'urto è avvenuto alle 21,10.

Il bilancio del disastro non è ancora completo e definitivo, ma si ritiene che vi siano settanta passeggeri feriti, di cui molti gravi. Per ora non si parla di morti.

Secondo una rapida inchiesta condotta dai tecnici ferroviari, l'incidente sarebbe da attribuirsi ad un errore di scambio per cui l'automotrice in servizio locale Brindisi-Bari, invece di far sosta ad Egnazia ha proseguito la corsa. Appena superata la stazione, davanti la littorina si parò, a breve distanza, il rapido che sopraggiungeva a forte velocità. Il manovratore del grosso convoglio, intravide nel buio i due fanali di punta dell'automotrice e prontamente azionò i freni per ridurre al massimo la velocità del treno da lui condotto. La manovra, fortunatamente, riuscì in parte per cui la violenza dell'urto venne di molto attenuata.

Tuttavia l'automotrice venne sollevata sui binari e ricadde poi pesantemente.

Dall'interno dei due convogli si levarono subito grida di terrore e lamenti di feriti. Alcuni dei viaggiatori erano stati addirittura scagliati fuori dagli scompartimenti ed erano caduti sanguinanti sulla massicciata della linea ferroviaria.

Particolarmente violento era stato lo scossone sofferto dalla più leggera automotrice: sembra infatti che i feriti si trovassero tutti su questo convoglio.

Subito da Egnazia partivano le prime squadre di volontari, mentre da Bari si metteva in moto un treno-soccorso con personale sanitario specializzato.

Al lume delle torce e di potenti fari, s'iniziava l'estrazione dei feriti dalle lamiere contorte della littorina: un'opera pietosa resa ancor più difficile dalla posizione di molti passeggeri che erano rimasti incastrati fra i rottami per cui un movimento affrettato avrebbe potuto avere conseguenze gravissime.

I primi feriti estratti sono stati medicati sul posto e poi avviati all'ospedale civile di Monopoli, o a quello di Bari; dei settanta feriti, una quindicina sono piuttosto gravi. Il traffico non è ancora stato riattivato.

Sono giunti a tarda sera a Bari, con mezzi di fortuna, i primi due feriti: la signorina Luisa Federico, di 20 anni e Mario Rovera di 30, entrambi abitanti nel capoluogo. Essi hanno riportato ferite al viso non gravi. Si trovavano tutti e due sulla piattaforma posteriore dell'automotrice e perciò non sono in grado di riferire molti particolari. Tuttavia sono concordi nel dire che la metà anteriore dell'automotrice si è letteralmente schiacciata contro il treno. La signorina Luisa Federico, ricorda soltanto che nella stazione di Egnazia il conducente dette una brusca frenata, ma l'automotrice non si fermò. Proseguì nella sua marcia. «Mentre noi stavamo cercando di renderci conto della mancata sosta — ha continuato — avvenne l'urto, quando eravamo in piena corsa. Per la verità nelle precedenti fermate avevamo notato qualche cosa che non andava: le frenate erano troppo brusche, insolite ed irregolari. L'urto è stato tremendo: ho provato l'impressione di ruzzolare da una montagna. Poi non ricordo più nulla. Mi sono trovata sotto un sedile con un gonfiore al mento».

b. m.

Si inaugura oggi a Napoli il Congresso dei magistrati

Napoli, 5 aprile.

Domani alle 10,30, nella sala dei Baroni, al Maschio Angioino, sarà inaugurato l'VIII Congresso nazionale dei magistrati. Alla importante assise, che durerà fino a tutto il 9 aprile, parteciperanno oltre ottocento magistrati di tutta Italia, per la discussione dei problemi interessanti la categoria. Il congresso subito dopo la seduta inaugurale, inizierà la discussione dei temi e delle relazioni iscritti all'ordine del giorno, discussioni che si terranno a Castelcapuano.

Temi del congresso saranno: 1) La legge sul Consiglio superiore della magistratura; 2) il sistema delle promozioni; 3) il riordinamento delle circoscrizioni, dei servizi e degli uffici giudiziari.

L'assassinio del generale

«Li ho uccisi entrambi per una vicenda d'amore»

Miami, 5 aprile.

Maurice Chavigny, l'assassino del generale Mac Reynolds e della moglie di quest'ultimo, ha dichiarato alla polizia che il movente del suo crimine è legato a una «vecchia storia d'amore».

In una dichiarazione firmata, di cui la polizia ha reso noto il testo, lo Chavigny, che ha 44 anni, ha precisato di essere stato «in stretti rapporti» con la signora Mac Reynolds, di 61 anno, ma si è rifiutato di dare maggiori precisazioni.

Con denaro donatogli tempo fa dalla signora Mac Reynolds, egli aveva acquistato una pistola e una bicicletta: voleva allontanarsi dalla casa dei Mac Reynolds, che l'ospitavano, e uccidersi. Chavigny aveva preso questa decisione dopo la comunicazione da parte della polizia che sarebbe senz'altro stato allontanato dagli Stati Uniti essendo scaduto il suo visto di soggiorno in America.

Saputo che egli intendeva allontanarsi, la signora Mac Reynolds ieri aveva tentato di dissuaderlo. Ne seguì un alterco, Chavigny sparò con la pistola contro la donna e poi contro il marito di essa, il quale stava accorrendo in aiuto della moglie. L'assassino fuggiva con la vettura dei Mac Reynolds, di cui possedeva la chiave. La polizia lo catturava poco dopo.

Chavigny ha dichiarato di aver conosciuto la Mac Reynolds a Parigi, nel 1951, mentre egli era convalescente di ferite riportate in Corea l'anno precedente. La signora lo assunse come interprete per circa un anno. In seguito, quando ella raggiunse a Saigon il marito (allora capo della missione economica americana in Estremo Oriente) egli la seguì e divenne interprete del generale per diversi anni.

Il diplomatico canadese suicida

La salma dell'ambasciatore cremata quest'oggi a Roma

Ottawa, 5 aprile.

Il ministero canadese degli Esteri ha comunicato che domani al Cairo, nella chiesa di S. Andrea (di rito scozzese) si svolgeranno le esequie dell'ambasciatore E. H. Norman, uccisosi ieri nella capitale egiziana gettandosi dal settimo piano di un edificio.

La salma, domani stesso, verrà trasportata con un aereo dal Cairo a Roma, dove sarà subito cremata. La vedova porterà le ceneri nel Canada.

I giornali canadesi hanno pubblicato stamane, con grande rilievo, le notizie dell'angoscioso episodio e le reazioni politiche e dell'opinione pubblica. E. H. Norman si è ucciso, in una crisi di nervi, perché sospettato di filocomunismo da una commissione americana d'inchiesta che aveva segnalato al governo di Ottawa alcuni dubbi sulla lealtà dell'ambasciatore canadese al Cairo.

Le reazioni sono state assai forti; personalità governative e politiche protestano contro i sistemi secondo cui sarebbe avvenuta l'inchiesta, la quale avrebbe tenuto eccessivamente conto di voci incontrollabili e forse calunniose.

Anche negli Stati Uniti i commenti sono severi. Il giornale *Washington Post* accusa la Sottocommissione senatoriale per la sicurezza interna di «responsabilità» nelle persecuzioni che possono aver condotto alla morte Herbert Norman.

La giuria deciderà martedì la sorte del dottor Adams

Londra, 5 aprile.

Il processo Adams è entrato oggi quasi improvvisamente nella fase finale. L'avvocato della difesa Lawrence — che aveva inutilmente chiesto al giudice di sospendere il processo perché «l'accusa non sussiste» due giorni fa — dopo aver presentato due soli testimoni, un medico ed una infermiera, ha dichiarato stamane di aver concluso l'escussione dei propri testimoni e ha iniziato l'orazione finale.

L'orazione finale dell'accusatore sarà proseguita lunedì alla ripresa del processo, dopo di che spetterà al giudice Delvin di riassumere le sedici sedute alla giuria. E' probabile che questo renda necessaria un'altra giornata e che martedì pomeriggio i dodici membri della giuria vengano invitati a esprimere il loro verdetto.

Torinese morto per malore sull'espresso per Parigi

Grenoble, 5 aprile.

Michele Volpe, di 41 anno, residente a Torino, è deceduto oggi all'ospedale di Grenoble subito dopo il suo ricovero.

Il Volpe, il quale viaggiava con la moglie sull'espresso Torino-Parigi, veniva colto da malore pochi chilometri prima che il treno entrasse nella stazione di Grenoble. Subito soccorso, egli veniva trasportato all'ospedale di Grenoble, dove spirava poco dopo.

Un ragazzo "scolaro modello" uccide un bimbo di cinque anni

Seppellisce poi il cadavere in una pineta - Solo i poliziotti salvano dal linciaggio il giovane assassino

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 5 aprile.

(m. c.) - Un ragazzo di Kaiserslautern stimato dai suoi educatori uno «scolaro modello» e per intelligenza e per condotta, ha confessato alla polizia di avere ucciso un bambino di cinque anni.

Tre mesi fa, in gennaio, la signora Tansley, di Kaiserslautern, moglie di un cittadino inglese, andò al comando di polizia per denunciare la scomparsa del suo bambino, Ralph, di 5 anni. Dopo giorni di ricerche, con l'aiuto di cani poliziotto, i funzionari ritrovarono in una pineta alla periferia della città il cadavere di un fanciullo. Il bambino — si trattava proprio di Ralph Tansley — era rimasto vittima di un bruto che lo aveva poi soffocato e seppellito in una buca. L'inchiesta della polizia portò al fermo di un centinaio di individui; ma nessuno potè essere incriminato.

Mercoledì scorso, mentre si continuavano le indagini, si presentò alla polizia un'altra donna, la quale raccontò che la sua bambina di 8 anni era stata invitata da un ragazzetto a trovarsi il giorno successivo davanti all'ingresso di un cinema prossimo all'abitazione. Il ragazzetto le aveva promesso di portarla a vedere un film e di regalarle dei dolciumi. La bambina andò all'appuntamento e gli agenti riuscirono così a mettere le mani sullo sconosciuto. Era un allievo della scuola commerciale, appartenente a stimata famiglia, non ancora quindicenne.

Al primo interrogatorio, ammise le sue intenzioni nei riguardi della fanciulla, quindi confessò di avere seviziato cinque bambini. Stamattina, condotto nella pineta di Kaiserslautern, ha confessato anche di avere ucciso il piccolo Ralph. Lo aveva soffocato cacciandogli in bocca un guanto e tappandogli il naso con una pezzuola: temeva che potesse raccontare ai genitori la brutta avventura. Trascinato il cadavere su uno slittino in un punto nascosto della pineta, lo aveva seppellito in una buca ricoprendolo poi di terra. Lo slittino apparteneva al piccolo Ralph.

L'assassino non è apparso emozionato durante il sopraluogo, neanche quando la madre della vittima, urlando di disperazione, ha tentato di scagliarsi contro di lui. Stasera il ragazzo è stato condotto al carcere dei minorenni scortato da parecchi agenti, per impedire il linciaggio da parte di una folla minacciosa adunatasi davanti al comando di polizia.

Madrid non riavrà dall'URSS le 500 tonnellate d'oro

Mosca, 5 aprile.

La *Pravda* afferma oggi che le 500 tonnellate di oro affidate 20 anni fa dal «governo repubblicano spagnolo» all'Unione Sovietica vennero spese per conto di quel governo, in acquisti all'estero. Il giornale di Mosca aggiunge che l'URSS non deve perciò restituire nulla alla Spagna. Il governo di Franco aveva fatto segretamente dei sondaggi per ottenere la restituzione dell'oro della Banca spagnola che il «governo repubblicano» aveva trasferito a Mosca perché non cadesse nelle mani dei falangisti.

Bloccato il porto di Londra da uno sciopero d'impiegati

Londra, 5 aprile.

I dirigenti sindacali del porto di Londra stanno questa sera cercando di persuadere 1500 impiegati a tornare al lavoro. Lo sciopero, non riconosciuto dai dirigenti, è stato dichiarato improvvisamente stamane e la mancata registrazione dello scarico delle merci ha reso impossibile il lavoro di circa 10 mila facchini del porto di Londra, paralizzando così l'attività su 75 navi che hanno portato a Londra (mercato centrale della Gran Bretagna) carne, burro, uova.

La paralisi del porto non avrebbe — in sé — eccessiva importanza; le preoccupazioni derivano dal fatto che questa agitazione minaccia di essere il preludio di nuovo malcontento fra i 200 mila operai del porto, che hanno sospeso ieri mattina il loro sciopero.

Espulsi da un bar vi gettano una bomba: sette morti

Los Angeles, 5 aprile

Una bomba è stata scagliata stamani in un bar gremito d'avventori, causando la morte di sette persone e il ferimento, in modo grave, di altre tre. Pare che il pazzesco gesto sia stato compiuto da tre giovani che ieri sera erano stati espulsi dal proprietario del bar per il loro atteggiamento scorretto. Il locale è rimasto semidistrutto.

Rinviati a giudizio 24 imputati per lo scandalo degli stupefacenti

Altri diciannove accusati sono stati prosciolti - L'istruttoria è durata nove mesi

Roma, 5 aprile.

Max Mugnani, il duca Augusto Torlonia, il principe Giuseppe Pignatelli d'Aragona, il marchese Edmondo De Seta saranno i personaggi di maggior rilievo che, secondo quanto ha stabilito il giudice istruttore dott. Buongiorno dopo nove mesi di indagini, dovranno comparire in Tribunale per rispondere di traffico di stupefacenti. Insieme a loro sono stati rinviati a giudizio altri 20 imputati, coinvolti tutti in quello scandalo che scoppiò nel giugno scorso. Il magistrato nella sua sentenza istruttoria che è stata depositata stamane, ha prosciolto 19 imputati tra i quali Carlo Croccolo e il duca Ludovico Lante della Rovere per insufficienza di prove.

Fu nel maggio scorso che la polizia fermò la propria attenzione su un gruppo di frequentatori abituali dei ritrovi notturni della Capitale che spesso andavano poi a riunirsi in case private. Era una comitiva promiscua, composta di persone di nobile casato e di buona condizione sociale, professionisti, avventurieri, pregiudicati e donne di pessima moralità. In questa comitiva emergeva la figura di Max Mugnani che sembrava rappresentasse il punto di unione fra elementi così diversi. L'attenzione della polizia fu attratta soprattutto dal fatto che Max Mugnani pur non svolgendo una attività ben definita disponeva largamente di mezzi finanziari e conduceva una vita sfarzosa e si vantava di essere un cocainomane e di aver drogato molti suoi amici.

Da questo singolare personaggio (che si vantava fra l'altro di aver drogato il ministro giapponese Matsuoka il giorno in cui doveva essere ricevuto in visita ufficiale da Mussolini) la polizia risalì agli altri. Furono spiccati numerosi mandati di cattura molti dei quali, successivamente, revocati come quello per il duca Ludovico Lante della Rovere e quello per Carlo Croccolo. L'unico che, avendo intuito la situazione di pericolo, è riuscito a sottrarsi all'arresto, è stato il duca Augusto Torlonia che da tempo si è rifugiato in Spagna.

Il processo, secondo le previsioni, dovrebbe essere discusso durante la sessione estiva del Tribunale. Gli imputati dovranno difendersi dalle accuse previste dalla nuova legge sugli stupefacenti che prevede pene molto severe.

g. g.

Sopraluogo francese per la Cuneo-Nizza

Ventimiglia, 5 aprile.

Di ritorno da un sopraluogo alla vallata del Roja, espressamente eseguito per appurare le reali possibilità di ricostruzione della ferrovia Cuneo - Ventimiglia - Nizza, un gruppo di dieci senatori francesi, facenti parte della Commissione dei lavori pubblici e turistici del Senato d'Oltralpe, si sono incontrati nel tardo pomeriggio di oggi, nella nostra città, con gli esponenti della commissione di studio per la risoluzione dei problemi di frontiera ed alcune autorità dei due Paesi.

A conclusione della discussione, il senatore francese Raibaut ha dichiarato che la commissione si è orientata concordemente per il ripristino della linea, aggiungendo inoltre di essere certo di poter contare su 250 voti favorevoli del Senato; egli non ha però affrontato il problema finanziario, lasciando intendere che l'onere della spesa dev'essere affrontato sia dal governo italiano che da quello francese.

Da Cuneo si apprende che gli enti della Provincia indirizzeranno alle autorità di governo e ai parlamentari della circoscrizione una lettera in cui si invocherà il parere definitivo degli organi competenti, circa la nuova situazione venutasi a creare dopo la decisione della Cassa di Risparmio di garantire l'assorbimento delle obbligazioni emesse per il finanziamento dell'impresa.

La Giunta degli industriali discute sul Mercato comune

Roma, 5 aprile

La nuova Giunta esecutiva della Confindustria ha tenuto la sua prima riunione sotto la presidenza del dott. Alighiero De Micheli. Nel tratteggiare i problemi che il Mercato comune europeo solleva, il presidente ha ricordato che esso ha come premessa e presupposto concetti liberalistici che la Confindustria ha sempre sostenuto. Ci ha rilevato che senza una armonizzazione, intesa nel senso più ampio, delle economie dei sei Paesi e delle legislazioni fiscali e sociali, il Mercato comune difficilmente potrà raggiungere i fini che si propone.

Sulle dichiarazioni del presidente Confederale in merito al Mercato comune si è svolta una ampia discussione, cui hanno partecipato quasi tutti i membri di Giunta. La Giunta ha espresso l'avviso che, al fine di rendere operante il Mercato comune, al cui spirito ed alle cui finalità le categorie industriali hanno sempre dato ogni appoggio, è necessario che si compia nelle situazioni e nelle legislazioni quell'armonizzazione che è destinata ad equilibrare le diverse posizioni dei singoli Paesi. La Giunta si è soffermata, a tale riguardo, sui recenti provvedimenti adottati dalla Francia, che limitano sensibilmente le importazioni ravvisando in atteggiamenti del genere un grave ostacolo alla realizzazione del Mercato comune.

La Giunta, soffermandosi poi su alcuni problemi sindacali, ha confermato che ogni mutamento nel sistema contrattuale vigente non può prescindere dalla inderogabile necessità che i contratti firmati debbano essere scrupolosamente osservati, senza formare oggetto di ulteriori azioni sindacali in sede aziendale.

La Giunta ha proceduto, infine, all'elezione del Comitato di presidenza per il biennio 1957-58, che è risultato così composto: prof. Giovanni Balella, avv. Giorgio Barbieri, avv. Domenico Borasio, dr. Furio Cicogna, dr. Danilo De Micheli, ing. Giovanni Falck, dr. Ermanno Gurgo Salice, ing. Domenico La Cavera, prof. Ernesto Manuelli, dr. ing. Carlo Pesenti, dr. Benito Vaccari, ing. Guido Vignuzzi.

ULTIME DI CRONACA

In ciclomotore va a sfracellarsi contro un camion in piena corsa

Un artigiano di Settimo, il sellaio cinquantaseienne Attilio Biglino, si è ucciso ieri sera mentre rincasava andando a cozzare contro un autocarro. Il tragico incidente è accaduto verso le 22,30 sulla strada Torino-Settimo, poco oltre lo stabilimento Pirelli.

Il Biglino procedeva sul suo «mosquito» quando ad un tratto, per motivi che non sono ancora stati precisati, si portava verso il lato sinistro della strada. In quell'istante, in direzione opposta, arrivava un autocarro «Dodge» dell'impresa trasporti Borghi. L'autista, Felice Parra, di 51 anno, domiciliato in via Ettore De Sonnaz n. 14, quasi non scorgeva lo sventurato piombare verso il grosso veicolo. Si accorgeva dell'incidente sentendo un violento urto alla parte sinistra del cassone del camion. Allora fermava e con il suo aiutante scendeva a vedere che cosa era successo.

Agli occhi dei due autisti si offriva uno spettacolo raccapricciante: il Biglino giaceva riverso sulla strada, il capo orribilmente sfracellato. Il Parra fermava allora una macchina e con questa l'infelice veniva trasportato all'Astanteria Martini. I medici di guardia non potevano però far nulla; mezz'ora dopo egli cessava di vivere.

— Un pauroso incidente è accaduto ieri sera alle 21,30 fra San Raffaele e Cimena; un autocarro «Leoncino» lanciato a forte velocità è uscito di strada, alla curva che immette sul rettifilo di Gassino; dopo aver sradicato due paracarri e compiuto un giro su se stesso, è finito, le ruote per aria, nel prato che fiancheggia la rotabile. Il veicolo proveniva da Casalborgone con un carico di vino, frutta, uova e pollame destinato a dettaglianti di Porta Palazzo. Lo guidava tale Pietro Gorino, da Berzano S. Pietro (Asti), e al suo fianco c'era il fratello Antonio, proprietario del veicolo. I due sono usciti dall'incidente storditi e impauriti, ma del tutto incolumi. Il carico, invece, ha subito danni.

— Ieri mattina la tredicenne Maria Elena Bartozzi, abitante in via Massini 34, si recava a scuola assieme alla compagna e coetanea Wanda Fupan, domiciliata in piazza Maria Teresa 2. Mentre attraversavano corso Umberto all'imbocco di piazza Solferino venivano urtate da una «1100-103» di color grigio che le scaraventava a terra. Entrambe si alzavano contuse, spaventate, doloranti. L'automobilista scendeva per accertare i danni alla macchina, non degnava di un'occhiata le due ragazze e ripartiva a tutta velocità, prima che qualcuno potesse trattenerlo o rilevare in modo completo il numero di targa. La Bartozzi e la Fupan giungevano piangendo alla scuola M. Clotilde di Savoia e la direzione provvedeva ad avvertire le rispettive famiglie. Al pronto soccorso del S. Giovanni le ragazze venivano giudicate guaribili in 5 giorni salvo complicazioni. La mamma di Maria Elena Bartozzi ci ha inviato un'accorata e sdegnata lettera in cui narra l'episodio e conclude: «Non c'è parola adatta per qualificare quell'individuo, indegno di essere chiamato persona civile».

Morte per un infarto

Il cadavere di un vecchio veniva scorto ieri sera, verso le ore 20, in un fosso erboso a poche decine di metri dal passaggio a livello della ferrovia Torino-Modane. I carabinieri di Pianezza appuravano trattarsi del pensionato 76enne Enrico Bettoni, abitante in via Rivoli 72. Mentre rincasava era stato fulminato da un infarto cardiaco.

Ricercato dai francesi un detenuto di Alessandria

Genova, 5 aprile.

I carabinieri del Nucleo di Polizia Giudiziaria hanno notificato un mandato di cattura emesso dalla magistratura francese e trasmesso, a mezzo dell'Interpol, a Vittorio Stagnoli, di 30 anni, da Bagolino (Brescia), attualmente detenuto nelle carceri di Alessandria, perché responsabile di un piccolo furto commesso in Piemonte.

Lo Stagnoli era ricercato dalla polizia francese perché, unitamente all'algerino Amer Ben Kacoum e al marsigliese Georges Darane, alla fine dello scorso anno, dopo avere forzato una porta blindata, era penetrato nella gioielleria Payraud di Grenoble, impossessandosi di preziosi e orologi per il valore di 3 milioni di franchi. I due francesi furono subito arrestati, mentre lo Stagnoli, dopo avere girovagato in Francia e in Svizzera, era rientrato in Italia, rifugiandosi nella zona dei Giovi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Affranti dal dolore annunciano l'improvvisa scomparsa del

Dott. Filippo Gallino

la moglie **Daisy Michela** ed i figli **Giovanni, Roberto, Anna, Maria**; i cognati, i nipoti e parenti tutti con la fedele **Adelaide**.

I funerali avranno luogo alla chiesa di S. Gioachino domenica 7 partendo alle ore 9 dall'Astanteria Martini.

La salma proseguirà per Canale ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, 6 aprile 1957.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione, Impiegati e Maestranze della S. p. A. I.N.S.I.T.** prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del proprio consigliere direttore **Dott. FILIPPO GALLINO**.

Eralda e Mirella Appiotti si uniscono al grande dolore della famiglia.

La famiglia **Tavella** si associa al dolore dei familiari.

Dopo un anno ha raggiunto il marito in Paradiso l'anima buona di

Celestina Rossello nata Aloiati

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie **Teresa e Eglia**, generi, nipotini, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 7 ore 9 partendo dall'Ospedale Cottolengo.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli amici del **Tabor** prendono parte al dolore che ha colpito le famiglie Vecchio e Alberto.

Il giorno 2 aprile c. a. mancava all'affetto dei suoi cari confortato dai Ss. Sacramenti

Luigi Gheido
Industriale

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Giuseppina Bussi**; i fratelli: **Romolo, Domenico** e la sorella **Angela**; i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo in Alessandria nella chiesa della Madonna del Carmine il giorno 4 aprile c. a.

La famiglia ringrazia le maestranze dipendenti per il tributo d'affetto dimostrato ai loro principale, gli amici, le ditte industriali, le imprese, gli istituti religiosi e il Circolo Ricreativo Martorelli che con tanto affetto hanno partecipato al suo dolore.

Ringrazia in modo particolare il signor **Sindaco** che con parole affettuose e profondo spirito cristiano ha partecipato al dolore della moglie del caro Scomparso, l'Amministrazione Comunale, i Vigili Urbani ed il signor Giuseppe Avidano per le belle e toccanti parole in memoria dell'Estinto.

Alessandria, 5 aprile 1957.

Per fatale incidente, mancava dopo vita esemplare e laboriosa

Teresa Bellino

d'anni 59 (**titolare Albergo Tre Re**)

Angosciati ne dànno il triste annuncio: le sorelle: **Rina, Domenica** col marito **Giovanni Menzio** e figlie; i fratelli: **Gaspare** con la moglie **Anna Sina** e figlia, genero e bimbi, **Cesare** con la moglie **Maria Casalegno** e figli; la cognata **Lucia Agheno ved. Bellino**; zia, zio, il figlioccio **Paolo Bonatis**, cugini e la cara **Valentina Macca**.

I funerali avranno luogo oggi 6 c. m. alle ore 15 partendo dalla propria abitazione: Strada Carignano n. 27.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Moncalieri, 5 aprile 1957.

Confortata dai Carismi di N. S. Religione, ha chiuso serenamente la sua lunga vita terrena la notte del 3 aprile la signorina

Bianca Abbona

La nipote **Eulalia Abbona ved. Sclaverani**, con la propria suocera **Ernesta Franchino ved. Sclaverani**, i parenti tutti e la fedele **Delfina Besso**, ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, per espressa volontà della defunta.

Un particolare ringraziamento al prof. Stefano Battistini.

La salma riposa nella tomba di famiglia a Moncalieri. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 5 aprile 1957.

Con i Conforti religiosi spirava in Roma il 31 marzo 1957 il

N. H. Col. Luigi Mercalli
G. M. Savoia

due Medaglie Argento al V. M.
due Medaglie Bronzo al V. M.

Addoloratissimi lo partecipano, a funerali avvenuti: il fratello gen. **Camillo** con la consorte, i nipoti, i cognati, i cugini, gli affezionatissimi amici **Giovanni Marchesi** e **Giulia Imperiali di Francavilla**.

Torino, 6 aprile 1957.

6-4-1954 — 6-4-1957

Nel terzo anniversario della scomparsa del compianto

Comm. Alessandro Cirodo

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto.

La **Società «Salva»** e «**Fonderia Ghisa Valenza**» di **Rivoli** si associano alla famiglia nel ricordare la scomparsa del loro valente V. Presidente e Socio **Comm. ALESSANDRO CIRODO**.

6-4-1956 — 6-4-1957

La moglie e i familiari ricordano l'adorato

Mario Fiorenzani

con immutato amore ed infinito rimpianto.

Nel terzo anniversario della scomparsa del caro

Pietro Bozza

la moglie e i figli lo ricordano con infinito rimpianto.

Torino, 6 aprile 1957.

Nel sesto doloroso anniversario della morte di

Lucia Tagliano

la nipote, con immutato affetto, La ricorda a quanti La conobbero.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata ai suoi cari

Emilia Genevro n. Castaldo

Angosciati ne dànno il triste annunzio: il marito **Rino**; le figlie **Laura** e **Nadia**; i fratelli e la sorella con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali domenica 7 corr. alle ore 10,30 da via Pasquale Paoli 33.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento anticipato. Un ringraziamento particolare al dott. Mario Perazzino per le assidue cure prestate.

Gli zii e cugini **Garberino** e **Gariglio** prendono viva parte al dolore per la perdita della cara **EMILIA**.

Le **Imprese «Edil-Italiana»** e «**Mod-Edil**», **Impiegati** e **Maestranze** partecipano con vivo dolore al grave lutto che ha colpito il contitolare Prospero Genevro per la perdita della diletta moglie **EMILIA GASTALDO in GENEVRO**.

Gli amici: arch. **Renzo Vernero**, ing. **Bruno Bobbio**, ing. **Giulio Vernero**, rag. **Giovanni Strata** e famiglie profondamente commossi per l'immatura dipartita della signora **EMILIA GASTALDO in GENEVRO** partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia del loro socio signor Prospero Genevro.

La famiglia **Cortassa** partecipa al dolore.

La famiglia **Gagliardi** partecipa al grande dolore.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Fiorentino Della Rovere
Proprietario Albergo Pineta di Balme

Ne dànno la dolorosa partecipazione: la moglie **Giuseppina Sacco**; la figlia **Rosella** col marito dott. **Eugenio Musso** e il caro nipotino **Ferdi** che tanto amava; i fratelli: **Lorenzo, Damiano** (Venezuela), **Placido, Laura, Antonio**; le sorelle: **Teresa** e **Maria** con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino oggi 6 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Stati Uniti 6; indi la cara Salma proseguirà per Govone dove sarà tumulata.

La presente serve di ringraziamento. Sarà messo a disposizione un autopullman da Torino a Govone con andata e ritorno.

Michele Bisselino e familiari piangono la scomparsa dell'amico carissimo.

Rita e Gino Gianetti, **Dorina e Piero Baineri** commossi prendono parte al grande dolore degli amici Rosella e Genio Musso.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Prato

Ne dànno il triste annuncio: i familiari e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 12, partendo dall'Ospedale S. Giovanni.

Prendono parte al lutto le famiglie: **Abbiate, Ferrario, Giovannelli, Italiano, Tomaselli, Zonta.**

Confortata dai Ss. Sacramenti e dalla Benedizione papale, circondata dalle Suore che amorevolmente l'assistettero, dopo 46 anni di ammirevole apostolato quale Madre Superiora dell'Ospedale di Dogliani, serenamente si spegneva

Suor Cunegonda di Maria
al secolo **Luigia Magugliani**

Ne dànno la triste partecipazione: il **Consiglio d'Amministrazione**, le rev. **Suore**, gl'**Infermi** e il dott. **Feira**, dirigente il servizio sanitario dell'Ospedale.

La sepoltura avrà luogo in Dogliani domenica 7 aprile ore 9.

La **Direzione** e gli **Impiegati** dell'**Azienda Tranvie Municipali**, comunicano con rammarico il decesso del signor

Giuseppe Prevosto

padre del controllore Firmino Prevosto.

I funerali avranno luogo oggi 6 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Cardinal Massaia 27.

Serenamente si è spento

Alberto Vasone
Artigiano Meccanico

I suoi affezionati dipendenti, gli amici e conoscenti addolorati l'annunciano.

I funerali domenica 7 corr. alle ore 10,30 dall'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24).

Torino, via G. Verdi 20.

Martedì 9 aprile, nono anniversario della morte della

CONTESSA

Pia Blavet di Briga De Martino

verrà celebrata una Messa nella chiesa di S. Carlo (piazza S. Carlo) alle ore 11.

Alla cara venerata memoria di

Caterina Passera n. Genova

nel 50.mo anniversario, verrà celebrata una Messa il giorno 8 aprile alle ore 9 nella chiesa di San Giuseppe (via S. Teresa).

La famiglia, sempre memore, sarà grata a quanti vorranno a lei unirsi nella preghiera.

6-4-1954 — 6-4-1957

Angelo Ferrero

Un ricordo, una preghiera.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDO lottini terreno tutti servizi zona residenziale Mirafiori adatti casette laboratori. Telefonare 580-414. F3402
VENDO lotto terreno angolare industriale mq. 600 circa nella zona Mirafiori, servitissimo. Telefonare 586-414.
VENDONSI, affittansi locali liberi uso negozi, magazzini, laboratori. Alloggetti bloccati. Via Bardonecchia 134. Telefonare 524-858. M6363
VENDONSI lotti terreni mq. 2500 fronte corso Roma (Moncalieri) e fronte via XXV Aprile (Nichelino). Telef. 560-603, 61-073. 384
VIA Asinari di Bernezzo vendesi casa nuova costruzione 23 alloggi, reddito 10%, canone 10.000.000, bloccati 45.000.000. Telefonare 40-585. L7599
VIA Gioberti 40, vendo 4° piano alloggetto libero, 2 camere, cucina, bagno, entrata. Visite 15-18. 3786
VIA Paolo Sarpi 62 vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore termosifone, costruzione solida, signorile, abitabili agosto. Facilitazioni. Telefonare 526-362. 1746
VIA Paolo Sarpi 90 impresa vende affitta alloggi 2-3-4 camere bagni completi cucinini ascensore termosifone, facilitazioni. Rivolgersi cantiere. M5370
VICINANZE Mancotti alloggi 4 camere servizi bloccati vendiamo. Stillo, Magenta 13. 489
VILLA lago Maggiore vendesi accettando cambio alloggio Torino. Serga, Magenta 5. 474
VILLA Ottocento, ogni comodità, località saluberrima, riposo, 600 metri, 33 km. grande giardino frutteto, rustico, vendesi. Scrivere cassetta 6120. SPI, Torino.
VILLA Pino Torinese (posizione incantevole) 6 camere doppi servizi termo garage mq. 1000 terreno vendo. Telefonare 527-392. 3313
VILLA S. Vito, tre camere, cucina, servizi, garage, splendido, completamente arredata vendesi 6.500.000. Accettasi cambio alloggio. Serga, Magenta 5. 474
VILLETTA 4 cucina servizi comoda tram vendesi 7.000.000, altra 5 cucinino 8.500.000, panoramiche. Telef. 47-302.
ZONA Crocetta, via Cassini 42, due alloggi 3 camere cucina servizi mq. 100 caduno, primo piano, casa nuova vendonsi. M6018
ZONA Mercati Generali, alloggio 3 camere servizi, 140 mq. magazzino, 8 milioni vendesi. Telefonare 393-967.
ZONA Mirafiori libera casetta 4 camere servizi, giardino. Telef. 299-863.
1.000.000 reddito annuo, vendo tre negozi centralissimi Ospedaletti, occasione 11.000.000. Filippi, Matteotti 65. Sanremo. 5243
1.400.000 affittato 168.000; 1.900.000 affittato 180.000; 2.150.000 affittato 192 mila; 2.200.000 liberi alloggetti confortevoli. AMCA. Telefonare 48-178 mattino.
2.000.000-2.225.000 alloggetti pronti levante ponente. Salabertano 79 bis cantiere pomeriggio. L7840
2.300.000, tre camere cucina, semidoccate, via Nizza. Telefonare 687-462.
7.400.000 tre alloggi nuovi 648.000 annue. Crevacuore 33. Visite 15-17.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO via Bisalta angolo Nizza, salone mq. 70, camera mq. 25, luminosissimo, terreno, piano rialzato. Telef. 587-304.
AFFITTANSI centralissimi spaziosissimi locali adatti aziende commerciali, liberi. Telefonare 41-446. 2728
AFFITTANSI corso Regio Parco 44 angolo corso Verona locali industriali cortile privato. 5105
AFFITTANSI locali nuovi uso negozi, laboratori uffici, magazzini rappresentanze, Corso Casale 132. F3713
AFFITTANSI Porta Nuova 2 negozi retro rimessi nuovo. Via Calderano angolo Assietta. M6287
AFFITTASI magazzino barriera Milano mq. 60 luce forza. Telefonare 281-547.
AFFITTASI negozio corso Giulio Cesare 100 libero subito, visibile dalle 20 alle 22. Rivolgersi Tussi Silvio, via Monte Rosa 111. B5673
AFFITTASI unico locatario zona Crocetta locale composto sotterraneo, cortile, garages, salone terreno et locali ufficio primo piano. Telefonare 586-990. M6147
AFFITTASI 2 locali ufficio primo piano, via Maria Vittoria. Telefonare 882-991.
AFFITTASI locale con cortile mq. 500 adatto carrozzeria officina rotmoner. Telefonare 73-787, pomeriggio. G3285
AFFITTO locale industriale munito di carro ponte da 5 tonnellate; mq. 1500 dei quali 380 coperti e rimanenti cortile pavimentato. Telef. 660-602, 61-078.
AFFITTO magazzino uso cortieri o officina 25x5. Telefonare 21-912. B8024
AUTOCARROZZERIA affittasi in autorimessa di 120 macchine completa. Telefonare 787-794. 3312
CENTRALE ammezzato mq. 100 adatto ufficio, laboratorio, abitazione affittasi. Telefonare 535-005. M6012
CERCO, collina torinese, in palazzina o villetta, locali stagione estiva. Telefonare ore pasti: 390-404. B8100
CERCO in affitto 2 o 3 camere piano rialzato, zona Statuto, uso ufficio. Telefonare 760-483, 880-354. B8799
CERCO locali uso officina carpenteria, annessi metri 2000 terreno possibilità uffici zona Ferriere Piemontesi, Madonna Campagna. Scriv. Simar, S. Dalmazzo 13.
CORSO Montegrappa 51 posizione grande avvenire edificio affittasi locale retro servizi adatto negozio ufficio rappresentanze. Telefonare 778-509. L7634
CRISTOFORO Colombo, affittasi locale mq. 400 nuovo, entrata carraia. Telefonare 62-180. 1804
LOCALE adiacente strada, capolinea 6, mq. 300 e 250 uso magazzino, officina, industria silenziosa, garage, affittasi. Telefonare 783-303 ore ufficio. B8122
LUCENTO, fermata tram 13, affittasi camera cortile, seminterrato e cantina, adatti laboratorio magazzino. Tel. 570-833
LUMINOSISSIMO locale nuova costruzione mq. 160 affittasi zona Regio Parco. Telefonare 240-420. 2673
MAGAZZINO comunicante garage 100 mq. entrate su corso Monte Grappa, volendo alloggio libero maggio. Tel. 761-796
MARCO Polo 5 due locali uso negozio o ufficio ed alloggio sei camere servizi affittansi uniti o separatamente liberi 1° maggio. Telefonare 527-596. D7983
NEGOZIO moderno adatto qualunque genere, zona pieno sviluppo commerciale, affittasi. Monginevro 138. B8136
NEGOZIO retro affittasi via Frejus 104, zona commerciale. Telefonare 370-250.
NEGOZIO, retro, doppio sottonegozio, via Bidone 19, affittasi. Telef. 524-850.
PROPRIETARIO affitta locale angolare adatto caffè, bottiglieria, pastificio, salumeria altri generi anche alloggio, zona commerciale. Telefonare 289-098.
SUBAFFITTASI zona centrale, vicino scalo ferroviario Vanchiglia, bellissimo deposito mq. 2130 circa, di cui 700 circa area chiusa coperta et 400 area coperta a tettoia, già completo uffici e servizi nonché impianti antincendio, luce forza industriale. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino. L7948
TERRENO industriale (Lingotto) mq. 700 parzialmente cintato affittasi. Telefonare 44-339. D8114
TERRENO mq. 726 affittasi con locali abitabili ufficio via Mombasiglio 62.
VIA Carena affittasi locale 80 mq. divisibile adatto commercio, artigianato, deposito, uffici. Telefonare 523-128.
VIA Drovetti 9, affittasi spazioso negozio ampie vetrine, qualsiasi uso. Telefonare 526-932. L7682

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggio due camere servizi, nuova costruzione via Nizza (vicinanze Elv); altro corso Belgio, 23.000-20.000 mensili. Tratta Anglesio, Nizza 9. 4668
A 18.000 libero subito affittasi borgata Parella primo piano 2 camere tinello cucinino bagno termo cauzionando. Telefonare 773-327. B8078
ABBIAMO alloggi 12.000-14.000-16.000-18.000-20.000-25.000. Telefonare 551-101.
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 45-411. L7736
ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000 12.000 15.000 16.000 20.000 25.000. Socchi 14.
ABITABILI subito affittiamo corso Francia (capolinea 6) alloggi altamente signorili 1-2 camere servizi. Telefonare ore ufficio 60-298. 1990
AFFITTASI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 31. 16231
AFFITTANSI due tre o quattro camere un salone 120 mq. piano terreno. Motta, Valsalice 72. B8318
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio. 160
AFFITTANSI 3 camere cucina 50 mq. laboratorio garage 30.000 mensili. Telefonare 760-331. 1665
AFFITTASI alloggetto, zona Aeritalia 12.000. Telefonare 51-317. G2868
AFFITTASI alloggio 3 camere più servizi, Guastalla 14. Telef. 56-642.
AFFITTASI alloggio 3 vani, servizi, presso corso Grosseto. Telefonare 882-201.
AFFITTASI centrale cameretta cucinino servizi terrazzo. Scrivere cassetta 9322. SPI, Torino. Telefonare 48-412. G3019
AFFITTASI centrale 2-3 camere servizi terrazzo. Scrivere cassetta 9222. SPI, Torino. Telefonare 48-412. G3017
AFFITTASI due camere, cucina, servizi, corso Palermo, vicinanze CEAT. L. 17 mila. Telefonare 283-437. B8218
AFFITTASI grazioso appartamentino moderno camera, tinello servizi. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino. L7737
AFFITTASI primo maggio due camere, tinello, servizi termo centrale nuova costruzione via Bava 25. Rivolgersi portineria. L7645
AFFITTASI San Paolo via Desanctis alloggi nuovi, quarto, quinto piano tre camere ingresso grandi, cucinino, bagno, termosifone 18.000 mensili. Tel. 73-887.
AFFITTASI subito alloggio 4 camere, cucina bagno riscaldamento centrale zona signorile via Pastrengo 24. Tel. 552-397.
AFFITTASI tre camere cucinetta terrazzo bagno paraggi Bengasi 20.000. Telefonare 770-129. L2002
AFFITTASI vendesi tre camere servizi, corso Vittorio Boringhieri. Tel. 299-657.
AFFITTASI via Garibaldi alloggio 4 camere e servizi. Telefonare 47-226.
AFFITTASI zona Gran Madre alloggetto due mansarde più cucina. Telefonare ore pasti 854-823. L7631
AFFITTASI 20.000 alloggio tre camere, cucina, Porta Susa. Telefonare 578-267.
AFFITTASI 2 camere cucina Porta Susa 15.000. Altra camera cucina servizi 12.000. Telefonare 521-046. 442
AFFITTASI 2 camere cucina tettinologno strada Mongreno 111. Telefon. 890-839.
AFFITTIAMO signorilissimi appartamenti vuoti, ammobiliati, da due a sette camere. Disarino. Sant'Anselmo 13. 3749
AFFITTO alloggio due camere tinello cucinino termo bagno ascensore sesto piano piazza Barcellona. Telef. 58-128.
AFFITTO casetta indipendente borgata Aeronautica, 3 camere tinello servizi giardino. Torres, Monginevro 46.
AFFITTO casetta 4 camere cantina 100 metri quadrati, bellissimo giardino. Telefonare 299-065. F3558
ALTAMENTE signorile, ben abitato, palazzo angolo, affittasi direttamente alloggi 2 camere servizi, 3-4 camere doppi servizi e negozi. Via Tripoli 16.
AFFITTO vendo alloggetto arredamento completo nuovo, Lessona. Telefonare dalle 15 alle 18 528-709. M5978
AMMOBILIATO alloggetto 2 camere cucina servizi affittasi maggio. Tel. 660-465.
ANGOLARE piano rialzato affitto ufficio, salone più due camere e servizi. Tele[illegible]chi 23. Feriali 15-17. Telef. 51-000.
APPARTAMENTO signorilissimo, nuovo, corso, soleggiatissimo, panoramico, decorato, affittasi. Telefonare 51-400.
ASSISI 15 (zona due Apollo) affitto bellissimo alloggetto signorile 2 camere cucina tutti comfort. 3506
AUTOTRASLOCHI Mastrapietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telef. 396-220. 5098
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-732, Cigolari. T4461
BERNINI 4 camere servizi 35.000, centralissimo alloggettino 18.000. Telefonare 527-480. L7898
CAMERA arredata lussuosa ufficio con possibilità dormire comoda ottomana, acqua corrente, affittasi Tommaso Grossi. Telefonare ore pasti 580-107. M6317
CERCASI primo luglio Porta Nuova tre camere servizi. Telef. mattino 528-262.
CENTRALISSIMO alloggio 6 camere doppi servizi, affittasi anche professionista, Bertola 24, telef. 528-196. 249
CERCASI subito in zona silenziosa alloggio ammobiliato 4 o 5 camere servizi, indispensabile giardino, tutti i comforts. Telefonare ore ufficio 584-039 oppure scrivere cassetta 3214, SPI, Torino.
CERCO affittare camera cucina; 2 camere cucina servizi, S. Paolo. Torres, telefono 359-417. M6110
CERCO in affitto casetta garage periferia. Telefonare 393-279. M6038
CERCO villetta 4 camere servizi giardino zona Francia, Regina Margherita, Rivoli. Scrivere Simac, S. Dalmazzo 13.
CONIUGI cercano alloggetto ammobiliato camera cucina indipendente. Scrivere Capussot, Padova 6. G2876
DIRETTAMENTE affittasi zona Marconi spazioso appartamento 4 camere servizi uso abitazione ufficio. Telefonare mattino 685-350. L7483
INIZIO via Vigone affittasi, 1° piano, alloggio 4 camere doppi servizi, giardino. Telefonare 525-933. L5039
LINGOTTO affittansi alloggi bellissimi moderna costruzione su angolo corso, centrale, bagno completo piastrellato, tinello, cucinino, sgabuzzino, due grandi camere, ascensore, termosifone, citofono, scala marmo, pavimenti lucidati a piombo, fitto 20.000 mensili. Rivolgersi Reale corso Traiano 159. 3059
PICCOLA soffitta tutti impianti, affittasi 5000; cauzionando, san Quintino 15.
PORTA Susa (vicinanze) casa nuova affittasi appartamento 3 camere, grande tinello, cucinino. Telef. 40-670, 768-143.
PRESSI soprapassaggio corso Francia (Grugliasco) affittasi alloggetti nuova costruzione. Via Sabaudia 100, ore 17-18.
PRIVATO affitta alloggetto due grandi camere tinello cucinino bagno grande terrazzo via Briccarello 4 (Sporting). Telefonare 61-475. L7647
PRIVATO affitta alloggio 4 vani zona Francia. Telefonare 885-814. B8136
PROPRIETARIO affitta alloggetto con termo. Telefonare 289-098. B8146
PROPRIETARIO affitta zona Vanchiglietta due camere, cucina, cucinino servizi 18.000. Telefonare 890-136. B6809
PROPRIETARIO affitta 1° maggio due camere, servizi, zona Parella. Telefonare 790-357. G3103
SANTA Rita affitta 2 camere e cucina termo bagno tinteggiati 19 mila. Telefonare 398-760. M6580
VIA Cernaia palazzo signorile affittasi alloggio tre camere, cucina, doppi servizi. Scrivere cassetta 8255, SPI, Torino.
VIA Lanzo 71, affittasi signorile camera tinello tutti servizi ampio terrazzo 16.000. Telefonare 528-933. L8041
RADIONIERE cerca alloggio Barriera Milano et amministrerebbe stabile decurtando modesto compenso da affitto. Telefonare 271-204. F3655
ZONA corso Francia affittasi alloggio primo piano, 6 camere, servizi, 40.000 mensili. Esigonsi referenze. Telefonare al mattino 74-081. L7810
ZONA Crocetta affittasi alloggetto 3 camere servizi. Telef. pomeriggio 586-276.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI valli Lanzo vuote grandissima soleggiatissime camera cucina salone garage ampio terrazzo. Telef. 256-187.
ALASSIO affittasi ammobiliato sulla spiaggia due camere pranzo servizi. Scrivere cassetta 9223, SPI, Torino
SAN Michele (Rapallo) 2 camere accessori affittasi anno, estate. Telef. 583-754.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

LAIGUEGLIA. Hotel Vittoria sul mare, nuovissima costruzione posizione incantevole, terrazzo-giardino. Apertura giugno. Indirizzare richieste: Raimondo, Dante 106. Alassio. 4813
RAPALLO. Soggiorno Duomo, lire 3000, centralissima, panoramica, 1ª ordine, camere con, senza bagno. 4896
VARAZZE, giugno 1300, luglio 1400, agosto 1600. Famiglia Ferro (Beccagno).
VARIGOTTI. Pensione Punta sul mare, trattamento familiare. Giugno, settembre 1300. L7003

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

DATTILOGRAFIA, computometria, stenografia, lingue. Corsi celeri; orario libero. Certificati validi per impieghi. Studium via della Rocca 14, tel. 88-855. 490
SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. 3191
SIST, 50 posti gratuiti steno-dattilo, corsi Ministero Lavoro. Via Po 2. Tel. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

CONTABILITA' paghe ogni lavoro ufficio esperta svolgerebbe domicilio. Telefonare 578-109. L7852
DIPLOMANDI ragionieri! Professore impartisce lezioni ragioneria, tecniche, economia, diritti, a gruppi di 4 studenti. Orario 16-18 giorni feriali. Inizio 10 aprile. Iscrizioni prof. Pietro Boidi, Lagrange 31, telef. 43-895. 193
CONSULENZA, tenuta libri paga, documenti lavoro, contabilità. Telef. 62-557.
FRANCESE, inglese: lezioni, conversazioni, traduzioni, prezzi modici. Telefono 776-038. M6198
FRANCESE parlo, do lezioni alunni medie, traduzioni, conversazioni. Telefonare 585-449. M6154
LAUREATA inglese pratica insegnamento scuole statali impartisce lezioni condizioni vantaggiose. Telef. 281-611.
LAUREATO impartisce brillanti lezioni serali materie giuridiche allievi ragionieri geometri privatamente oppure corsi, presso istituti privati. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. L7592
LEZIONI di contabilità e fiscale, a mano ed a macchina, impartisce esperto insegnante. Prof. Pietro Boidi, via Lagrange 31, telef. 43-895. 193
ESPERTA impartisce ripetizioni scuole elementari e preparazione esami ammissione. Telefonare 63-240. B5044
RAGIONIERE, funzionario finanza pensionato tiene libri paga, piccole contabilità. Miti pretese. Telefonare 585-440.
RAGIONIERE praticissimo riordina contabilità preferibilmente redige bilanci tiene libretti oltre assistenza fiscale. Telefonare 524-938. M6745

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate prezzi convenientissimi, tutte comodità, centrali. Telefonare 63-985. M6607
AFFITTASI bella ammobiliata distinto stabile unico volendo pensione paraggi piazza Rivoli. Telefonare 769-198.
AFFITTASI bella ammobiliata signorile zona Statuto solo signorine. Tel. 50-092.
AFFITTASI camera centralissima a uno solo, comforts. Telefonare 45-444.
AFFITTASI, corso Vittorio signorile matrimoniale solo coniugi uso cucinino indipendente. Telefonare 43-778. M6585
ANZIANA cerca modesta ammobiliata indipendente centrale, garanzie assolute. Scrivere tessera ferroviaria 296635 A. fermo posta, Torino. L7703
BELLA ammobiliata centrale piano primo libertissima volendo uso cucina. Telefonare 63-128. B6090
BELLA ammobiliata termo, bagno, zona Statuto volendo vitto. Tel. 761-608.
CAMERE indipendenti 1-2 letti con senza pensione. Telefonare 790-367.
CORSO Vittorio (monumento), affittasi a signorina soffitta ammobiliata. Telefonare 527-940. L7653
PENSIONE centrale vitto alloggio 25.000 mensili, comforts, televisione. Telefonare 533-327. G2962
PORTA Nuova affittasi bella camera tranquilla, uso pied-à-terre. Tel. 60-804.
QUARANTASEIENNE cerca pensione e camera possibilmente vuota presso famiglia. Scriv. cassetta 8253, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12. 5281
A signorina capacità trattamento clientela, istruita, offresi sistemazione in negozio calzature, disposta viaggiare. Telefonare 555-745. B7037
ABILISSIMA stiratrice tintoria cercasi. Telefonare 70-511. D8172
ABILISSIME maglieriste rettilinea assumiamo. Paga massima. Istituto Cernaia, Cernaia 34. 3421
AGGIUSTATORE stampista fresatore 1ª cerco. Scriv. cassetta 6334, SPI, Torino.
AIUTANTE falegname diciotto ventenne cerco per lavoro mobili. Tel. 770-510.
APPRENDISTA falegname sedicenne pratico cercasi. Telef. 768-870. L7633
APPRENDISTA 14-15 anni assume laboratorio specialità per confezioni. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino. M6325
ASSICURIAMO carriera cantanti preparazione repertorio successi radiotelevisivi. Maria Vittoria 46. D8174
ASSUMEREI immediatamente persona capace nonnato et governo casa moralità referenziatissima. Telefonare 650-025.
ASSUMIAMO 15-16enne abile stenodattilografa complometer licenza commerciale, massimi voti. Telefon. 46-693. L7955
ASSUMIAMO giovani, militesenti, bella presenza, facile parola, minimo licenza media per avviarli importante, remunerativa carriera. Scrivere cassetta 1088, SPI, Torino. 496
ASSUMO subito aiuto commessa bella presenza conoscenza francese pratica articolo per centralissimo negozio abbigliamento. Esibire serie referenze. Scrivere cassetta 6309, SPI, Torino. 5333
BORSETTE per signora cercasi lavorante e apprendiste. Telefon. 44-172. L8063
BRAVA ragazza tuttofare referenze cerca famigliola torinese (2 bimbi). Trattamento alla pari, buona paga, uscita festivi, non serale. Scrivere cassetta 6093, SPI, Torino. L8023
CAMERIERA tuttofare referenziata cercasi fissa, ottimo stipendio. Scrivere cassetta 1101, SPI, Torino. 2408
CERCO portiera con esercizio autorimessa 20 macchine. Scrivere cassetta 8239, SPI Torino. F3681
CERCANSI abili stiratrici mano, macchina e aiutanti. Via Brandizzo 11.
CERCANSI in tutti i Comuni Piemonte, Liguria, dinamici propagandisti segnalatori, procacciatori affari, ambosessi, provvigione, preferibilmente studenti, pensionati, impiegati, aventi ore libere. Scrivere cassetta 4392, SPI, Torino.
CERCASI abile lavorante o aiutante sarta uomo, buona paga. Telefonare 22-817.
CERCASI abile lavorante pellicciaia. Telefonare 31-063 ore ufficio. B8022
CERCASI abile tuttofare pratica cucina, fissa. Telefonare 22-258. F3927
CERCASI abili stiratrici a mano e lavandai per tintoria abiti. Telef. 32-450. Trombetta. B6381
CERCASI aiutante sarta. Tel. 680-310.
CERCASI aiuto gelatiere, aiuto barista, referenziato. Telefonare 10-13 al 583-641.
CERCASI apprendista pasticcere. Presentarsi via Mario Leoni 15. B6755
CERCASI bella presenza lingue possibilmente diplomata. Telef. 693-283.
CERCASI cuoca guardarobiera abile, 30enne. Telefonare 61-081. 2252
CERCASI donna capace andamento casa fissa con piccolo orto, trattamento familiare, referenze controllabili, Moncalieri. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino.
CERCASI famiglia 2-3 persone adulte settentrionali, bella presenza, per custodia casetta e lavori serali retribuiti. Esigonsi massime referenze. Scrivere cassetta 1102, SPI, Torino. 1793
CERCASI giovane dattilografa conoscenza tedesco. Presentarsi Monginevro 226, ore ufficio. M6238
CERCASI giovane elettricista pratico impianti civili colonne. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino. B3074
CERCASI personale giovane allestitore, telefonista specialità medicinali. Telefonare 528-087. B6801
CERCASI ragazza 14-16enne per commissioni. Rivolgersi panetteria via Pietro Cossa 11. M6130
CERCASI ragazzo 15enne robusto per negozio e magazzino. Telefonare 680-956.
CERCASI signorina giovane onesta settentrionale aiuto bar. Telefon. 393-751.
CERCASI signorina 16-18enne pratica piccolo ufficio paghe contributi. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino. B3076
CERCASI stenodattilografa 16-18 anni, referenze. Scrivere cassetta 3228, SPI, Torino. M6130
CERCASI stiratrice pratica. Presentarsi via Pio V 14 D. G2946
CERCASI valido ragazzo quattordicenne o sedicenne fattorino. Telefonare 234-038 dalle 10 alle 12. L7527
CERCASI trentenne seria piemontese facili lavori domestici fissa, signore solo precisare lavoro precedente, condizioni famiglia; inviare referenze firmate. Libera subito. Scrivere cassetta 1009, SPI, Torino. 2550
CERCO abile tagliatrice, cucitrici pigiamiste bambini a domicilio. Tel. 61-840.
CERCO apprendista sarta donna. Telefonare 61-486. B6088
CERCO addetta qualche ora giornaliera, miti pretese. Telefonare ore pasti 531-204.
CERCO casalinga ore o giornata, bucato escluso. Referenziata. Telef. 23-283.
CERCO commessa 20enne panetteria. Telefonare 700-605. F3933
CERCO cuoco preferibile coniugato per albergo fuori Torino. Telef. 887-853.
CERCO volonterosi, parola facile, preferibilmente ex-appartenenti P. S., carabinieri, vigilanza notturna, vendita apparecchi controllo larga utilità. Telefonare 70-839. M6204
CINEMA Cristallo, Goito 5, cerca lucciole accompagnatrici, giovani, bella presenza.
CONIUGI cercansi per portineria signorile. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 6269, SPI, Torino.
COMPAGNIA Assicurazioni Estere assume giovani settentrionali volenterosi residenti Torino, coltura, presenza per lavoro organizzato produttivo. Previo periodo prova, inquadramento contratto nazionale di categoria. Provvigioni, stipendio. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino.
CONIUGI con bambino cercano tuttofare fissa. Telefonare 60-573. B8150
DICIASSETTENNE presenza apprendista commessa cercasi. Isacco, corso Vittorio 36. D8054
DIPLOMATA puericultrice esperta, anni 30-40, disposta trasferirsi cerca distinta famiglia. Scrivere cassetta 6320, SPI, Torino. B8186
DROGHERIA assumerebbe ragazza 18-20enne 3ª media. Scrivere cassetta 9256, SPI, Torino. G3303
FONDERIA ghisa cerca abili fonditori. Telefonare 31-325. 18061
FRESATORE attrezzista massima capacità serietà possibilmente pratico universale Oerlikon n. 2 cercasi. Scrivere dettagliando cassetta 9221, SPI, Torino.
IMPIEGO facilmente troverete, imparando (anche corrispondenza), 15 lezioni, paghe, contributi. Serietà, modicissima spesa. Scrivere cassetta 6781, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta cerca addetto vendita mobili metallici tipo americano. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino. L7848
IMPORTANTE società cerca subito bravissima stenodattilografa laureata o diplomata. Dettagliate precedenti occupazioni e referenze. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. L7775
IMPORTANTE Società, per creazione nuovi organismi, assume cinque funzionari settentrionali, attivi, buona cultura, bella presenza, possibilmente pratici trattazione affari, da avviare decorosa redditizia carriera. Termine periodo prova, se idonei, regolare inquadramento con stipendio, mutua e previdenza. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino. 4073
IMPORTANTE stabilimento meccanico torinese assumerebbe per ufficio esportazione perfetto-perfetta corrispondente tedesco, possibilmente con buona conoscenza francese et pratica commerciale esportazioni. Indirizzare curriculum vitae et referenze a cassetta 3291, SPI, Torino.
IMPRESA assume urgentemente per importante cantiere assistente veramente capace massima retribuzione, referenze. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino.
LAUREATO economia commercio primo impiego cerca importante azienda. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino.
MAGAZZINIERE cercasi da importante industria per Agenzia Torino. Necessaria cauzione. Casella 97 N, SPI, Milano.
MAGLIFICIO Kelly assume abilissime maglieriste, confezioniste e apprendiste 14-15 anni. Presentarsi Vassalli Eandi 9.
NEGOZIO cerca abilissima sarta, signora e bambini, associate. Telef. 52-616.
PENSIONATI ex-ufficiali facilità parola offresi possibilità lavoro organizzato assicurativo. Stipendio provvigioni. Scrivete cassetta 5032, SPI, Torino. L7962
PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando Scuola Maria, S. Anselmo 15, Torino. L7420
PICCOLA famiglia cerca pulita abile tuttofare fissa, uscita serale esclusa cucina. Telefonare 663-218. G2948
PORTINAIA coniugata senza prole, seria referenze, cercasi. Scrivere cassetta 6276 SPI, Torino. B8118
PORTINAIO cercasi preferibile ex carabiniere. Scrivere cassetta 9237, SPI, Torino. G3151
PRODUTTORI ambosessi anche pensionati cercasi per facile lavoro a provvigione Torino e provincia. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino. B7630
RAGAZZA tuttofare bella presenza massimo sedicenne cerca Bar Derby, corso Dante 49. G3940
RAGIONIERE primo impiego cerca organizzazione finanziaria. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. B8144
SCUOLA maglieriste iscrizioni gratuite. Rapida specializzazione, lavoro assicurato fine corso alle diplomate. Istituto Cernaia, via Cernaia 34. 3421
STIRATRICI provette cercansi. Telefonare 203-408. F2729
TUTTOFARE assumo fissa, giornata. Referenze controllabili. Presentarsi: Gillio, Passalacqua 6. 2510
TUTTOFARE, fissa, 20-30enne, referenziata cerca famiglia signorile 5 persone, massimo stipendio. Tel. 554-881, 9-11.

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad., [illegible], L. 30

(Continua da pag. 10)

ABILE rotatamente tessuti biancheria occuperebbesi seria importante ditta. Bella presenza, lunga esperienza. Studi magistrali. Telefonare 769-475. [illegible]
ABILE disegnatore edilizia ore libere occuperebbesi miti pretese. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. L7866
ABILE panettonista pasticcere gelatiniere offresi negozio, laboratorio ingrosso. Telefonare 44-956. M6040
ABILISSIMA commercio 23enne pratica elettrodomestici offresi qualunque impiego decoroso. Telefon. 581-549. B8232
AGGIUSTATORE meccanico 2ª, 52enne, offresi. Telefonare 271-602. M6565
[illegible] edile 31enne, capacità teorico-pratica, offresi. Scrivere cassetta 8365, SPI, Torino. F3797
AUTISTA [illegible] 2ª scoppio offresi a ditta o privato. Scrivere cassetta 8260, SPI, Torino. F3622
AUTISTA con patente 2ª scoppio, 2ª Diesel, 3ª Diesel, tuttofare, anni 28. Telefonare 281-808.
AUTISTA domestico pratico, referenze, libero subito. Scrivere [illegible] 5070, SPI, Torino. L8132
AUTISTA fattorino 25enne tutte patenti offresi. Telef 779-302. L7751
AUTISTA offresi libero subito 2ª 3ª grado anche garage, o privato. Scrivere: Livieri Sante, Cornaro, corso Vittorio Emanuele 34, Torino. B6913
AUTISTA patente scoppio Diesel offresi. Telefonare 524-000 CRI. G3006
AUTISTA tutte patenti 26 anni, ottime referenze, offresi. Telefonare 783-726.
AUTISTA 2ª lunga pratica offresi presso seria ditta, massime referenze. Telefonare [illegible] L7945
AUTISTA 3ª nafta pratica città offresi ditta o privato, altri lavori. Tel. 776-876.
AUTISTA 2ª 46enne libero subito offresi, garanzie, referenze. Telefonare 580-281.
AUTISTA 3ª nafta benzina praticissimo linea, città, referenze controllabili. Telefonare 883-493. B7686
AUTISTA 26enne 3ª nafta lunga pratica miti pretese libero subito. Tel. 45-326.
AUTISTA 27enne 3ª nafta benzina capace fidato, referenze. Telefonare 692-924.
AUTISTA 39enne patente 2ª benzina Diesel passaporto offresi industria privato [illegible] fattorino. Telefon. 384-856, ore 12-14,30. M6577
AUTISTA 29enne 3ª completo scopo migliorare [illegible]. Scrivere cassetta 9243, SPI, Torino. G2982
BAMBINAIA lingua francese offresi ore diurne. Scrivere cassetta 6360, SPI, Torino. B6971
BARISTA oppure cameriere 18enne offresi anche se villeggiatura. Tel. 42-105.
BRAVA cameriera piani bella presenza conoscenza francese offresi ovunque. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino.
CAPACE volenteroso perito meccanico 30enne studi specializzazione disposto sottoporsi periodo prova, offresi. Chiedere chiarimenti documentazioni: casella 102 Q, Pubblimen, Biella. 5350
CAPO officina, lunga pratica, esperienza impianti e costruzioni enologiche, idrauliche, vapore, meccanica varia di precisione piccola e media offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 6355, SPI, Torino
CAPO officina 35enne offresi meccanica precisione, attrezzature, pratico tempi lavorazione e preventivi. Scrivere cassetta 6305, SPI, Torino. B6105
CAPO reparto energico costruzione stampi caldo stampaggio fucinatura acciai e metalli speciali lunghissima esperienza, massime referenze. Scrivere casella 60 C, SPI, Milano. 6325
CAPOREPARTO officina utensileria meccanica precisione attrezzature ecc. offresi. Scrivere cassetta 6317, SPI, Torino.
CERCO posto fiducia ottime referenze, cauzione. Scrivere cassetta 0232, SPI, Torino. G2928
CINQUANTADUENNE pensionato carabinieri agile robusto offresi mansioni fiducia magazziniere sorvegliante custode, referenziato. Telefonare 331-373.
CINQUANTASETTENNE [illegible] abile cucina offresi oppure bambini. Scrivere cassetta 6317, SPI, Torino.
CINQUANTENNE offresi generico manutenzioni veicoli specialista revisioni motori escluso lavaggi e ingrassaggi eventualmente guardiano notturno. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B8338
CINQUANTENNE, presenza, offresi custodia e compagnia in negozio, magazzino, ufficio durante il giorno. Commissioni e pratiche. Referenze, cauzione, subito libero. Telefonare 889-390. [illegible]
COMMESSO magazziniere 25enne offresi qualsiasi lavoro, miti pretese. Telefonare 826-650. [illegible]
COMPUTISTA commerciale discreta conoscenza francese e inglese impiegherebbesi. Telefonare 764-974. M6310
COMPUTISTA dattilo 24enne primo impiego offresi qualsiasi impiego anche fattorino interno magazziniere, miti pretese. Telefonare 381-020. B6685
CONFEZIONISTA maglieria esterna offresi. Scrivere cassetta 6361, SPI, Torino. [illegible]
CONIUGI giovani marito ex-carabiniere offresi per portineria, referenze. Scrivere cassetta 6337, SPI, Torino. [illegible]
CONIUGI giovani piemontesi referenziati offronsi custodi villa, portineria. Scrivere cassetta 6356, SPI, Torino. B6933
CONIUGI piemontesi cercano portineria o custodia giardino orto liberi subito. Beruto Vittoria, via Campo Orebero 3, Chieri
CORRISPONDENTE italiano francese inglese tedesco pratico export-import, spedizioni, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 114 Z, Sipra, Torino. 5241
CONIUGI senza figli bella presenza custode giardiniere domestico patente II grado meglio tuttofare offronsi ovunque, massime referenze. Scrivere cassetta 6347, SPI, Torino. B6687
CONTABILITA' varia paghe contributi, steno dattilografia pratica impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5347, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE italiano francese stenodattilografa velocissima occuperebbesi per migliorare proprie condizioni. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino. [illegible]
DICIANNOVENNE robusto volenteroso offresi fattorino aiuto magazziniere commesso praticissimo Ape, referenze. Telefonare 678-635. L9002
DICIANNOVENNE stenodattilografa, latturista, pratica ufficio, referenze. Telefono 593-183, ore pasti. B6879
DICIASSETTENNE bella presenza istruzione media offresi presso negozio, magazzino. Scriv. cassetta 8241, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE licenza media, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 280-556 (12-14). L7875
DICIASSETTENNE primo impiego stenodattilografa complementarista specializzata offresi presso seria ditta. Telef. 583-361.
DICIASSETTENNE stenodattilografa comptometer offresi. Scrivere cassetta 5060, SPI, [illegible] L7921
DICIASSETTENNE volonterosa, bella presenza, offresi aiuto commessa negozio centrale. Telef. 761-387 dalle 9 alle 14,30
DICIASSETTENNE volenteroso bella presenza licenza commerciale offresi apprendista. Telefonare 763-521 F3915
DICIOTTENNE offresi commessa aiuto o primo impiego ufficio magazzino, miti pretese. Telef. 581-719 ore ufficio. B6681
DICIOTTENNE pratica contabilità, [illegible] ufficio in genere occuperebbesi. Telefonare 783-158. B6926
DICIOTTENNE stenodattilografa licenza commerciale primo impiego offresi. Telefonare 672-332. L8114
DICIOTTENNE studentessa cerca posto cassiera. Telefonare 682-364. B8236
DICIOTTENNE IV ragioneria stenodattilografa [illegible] inglese e francese impiegherebbesi. Telefonare 54-687. L7789
[illegible] anni cerca impiego serio stabile [illegible] dattilo comptometer, secondo impiego. Telefon. 50-356. [illegible]
DIPLOMATO 30enne, presenza, esperienza commerciale, abituato trattare col pubblico, occuperebbesi presso buona ditta, quale ispettore vendite o quale addetto alle vendite in ufficio o magazzino. Ottime referenze. Scrivere cassetta 6354, SPI, Torino. B6811
DIRIGENTE casa spedizione pratico mature bancario doganali ministeriali offresi adeguatamente anche industria. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino. B6693
DISEGNATORE meccanico progettista preventivista offresi. Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino. F3905
[illegible] meccanico provetto trentenne desideroso impiego sicuro offresi miti pretese, referenze incensurabili. Telefonare 32-835 ore pasti. L7824
DISEGNATORE meccanico 2ª categoria pratica stampaggio impiegherebbesi o accetterebbe lavori. Scrivere cassetta 6284, SPI, Torino. [illegible]
DISEGNATORE meccanico, 21enne, militare [illegible], pratico [illegible] automobilistico, offresi. Telef. 35-167. L7803
DOMESTICO autista, pratico, presenza, referenze, offresi. Avella, Vinzaglio 12. Telefono 527-828. 173
DONNA abile cucina stiro lavori leggeri offresi giornata coniugi, persona sola. Scrivere Bocioli, via Aquila 18, Torino.
ESPERTISSIMO metodi fabbricazione, attrezzatura, macchinario, impostazione e coordinamento lavorazioni meccaniche piccole grandi serie, attualmente presso grande complesso industriale con mansioni direttive, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6329, SPI, Torino.
FALEGNAME ebanista al banco volenteroso libero subito, Telefonare 683-843, Candido. G3217
FALEGNAME pensionato lavoro banco, riparazioni moderno antico occuperebbesi. Scrivere cassetta 6304, SPI, Torino.
FAMIGLIA piemontese 4 persone offresi portierato custode. Telef. 687-423 pomeriggio. M6082
FRESATORE 2ª offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 8269, SPI, Torino.
GEOMETRA giovane pratico ogni ramo cerca seria, adeguata occupazione. Scrivere cassetta 6319, SPI, Torino.
GEOMETRA 33enne congedato, 3 anni pratica ufficio impresa edile offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino
GEOMETRA 36enne già assistente edile importanti opere pubbliche e private offresi. Telefonare 83-997. F3738
GIA' direttrice laboratorio pratica calcoli produzione, referenziata occuperebbesi. Telefonare 73-205. M6020
[illegible] disegnatore meccanico provetto buone referenze offresi. Telefonare dalle ore 16 alle 18 al 290-826. B8290
[illegible] elettrauto [illegible] pomeriggio occuperebbesi officina elettrauto o [illegible]. Scrivere cassetta 3303 SPI, Torino.
GIOVANE esperto [illegible] industriale disegnatore [illegible] esente militare offresi miti pretese ottime referenze. Telefonare 583-733. B6749
GIOVANE laureata farmacia ottime referenze offresi. Telefonare dalle 15 alle 18 al 289-925. B8293
GIOVANE 26enne offresi mezza giornata. 2ª benzina. Susa, Porta Palatina 2.
IDRAULICO installatore esperto ogni lavoro offresi. Telefon. 551-898. F3536
IMPIEGATO conoscenza francese cauzionando impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino.
INDUSTRIA elettromeccanica elettrodomestici radiotelevisione offresi dinamico esperto organizzazione vendita, cognizioni pubblicitarie. Referenze. Scrivere cassetta 6330, SPI, Torino. B8236
INFERMIERA offresi per assistenza notturna e diurna. Telef. [illegible] [illegible]
INFERMIERA media [illegible] offresi ovunque assistenza compagnia persona sola, invalido, accompagnare persona, bimba-o, mare, montagna. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino. M6284
MARESCIALLO carabinieri 50enne presenza occuperebbesi serio decoroso impiego. Scriv. cassetta 6233. SPI, Torino.
MARESCIALLO carabinieri pensione occuperebbe posto cantiere. Scrivere cassetta 6314. SPI, Torino. B6151
MASSAGGIATRICE trattamenti completi viso [illegible] libera parte pomeriggio cerca occupazione presso profumeria accreditata. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino.
MECCANICO praticissimo manutenzione macchine conceria, rilevatura cilindri, riduttori, presse idrauliche ogni tipo, offresi per libere Torino e provincia. Scrivere cassetta 3381, SPI, Torino. [illegible]
OFFRESI operaio falegname, [illegible] cassetta 6253, SPI, Torino. F3524
OFFRESI ragazza per commissioni miti pretese. Telefonare 70-837. M6537
OFFRESI 45enne portinaio oppure giardiniere, Marzano, via Aquila 15, Torino.
OPERAIO specializzato rivestimenti piastrelle smaltate cottimista cerca lavoro. Telefonare 760-924. B7013
OPERAIO 44enne offresi per mansioni di fiducia. Telefonare [illegible]
OPERATORE meccanografico I.B.M. offresi. Scrivere [illegible] 6365, SPI, Torino.
ORFANA 20enne stenodattilografa diplomata Stato urge impiego, serio, ampie referenze, Telefonare 591-892. B8033
OTTIMA traduttrice inglese [illegible] stenodattilografa 19enne offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino.
PENSIONATO piemontese autista tutte le patenti offresi ditta privato qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telef. 652-944.
PENSIONATO statale offresi guardiano commesso fattorino magazziniere, miti pretese. Scriv. cassetta 6310, SPI, Torino.
PENSIONATO 51enne fabbro meccanico offresi a officina pratico costruzioni riparazioni macchine, veicoli e qualsiasi altra riparazione a giornata o mezza giornata. Scrivere cassetta 3375, SPI, Torino.
PERITO elettromeccanico, patente, conoscenza macchinario, disposto esecuzione pratica montaggi, assistenza clientela, offresi. Scriv. cassetta 5092, SPI, Torino
PERITO elettrotecnico occuperebbesi ore libere serali, diurne. Scrivere cassetta 6341, SPI, Torino. B8350
PERITO meccanico elettricista pratico macchinario officina e cantiere edile, partecipante [illegible], praticamente esecuzione lavori offresi. Scrivere cassetta 6364, SPI, Torino. B8991
PETTINATRICE 24enne abile ondulazione aria permanenti manicure, offresi. Telefonare 40-346. F3913
PIEMONTESE [illegible] 29enne ragioniere pratica commercio contabilità cerca impiego. Scrivere cassetta 5038, SPI, Torino
QUARANTACINQUENNE offresi [illegible] tuttofare giornata o mezza, referenziata. Cecchini, via XX Settembre 74, Torino.
PRATICO magazziniere anche [illegible]. Telefonare 760-788, ottime referenze.
QUINDICENNE diplomata avviamento e stenodattilo comptometer cerca impiego presso ditta o ufficio privato oppure lavoro disposta anche [illegible] al proprio domicilio. Telefonare 70-900. F3887
RAGAZZO 16enne cerca impiego lavoro preferibilmente d'ufficio. Tel. 302-638.
RAGAZZO 15enne bella presenza volenteroso offresi aiuto barista. Telefonare 586-536. [illegible]
RAGIONIERA pratica ufficio impiegherebbesi scopo miglioramento seria ditta. Scrivere cassetta 5091. SPI, Torino.
RAGIONIERE giovane cerca impiego anche contabilità. Telef. 749-995. G3012
RAGIONIERE militesente 22enne conoscenza francese inglese abile corrispondente tenuta contabilità tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 52-728. M6246
RAGIONIERE pensionato offresi mezza giornata contabilità, paghe, contributi anche domicilio. Telef. 526-334, pasti.
RAGIONIERE commercialista ex-agente polizia tributaria occuperebbesi primo impiego, miti pretese, referenze. Scrivere cassetta 6266. SPI, Torino. F3799
RAGIONIERE 21enne primo impiego offresi ovunque a tutte mesi estivi. Scrivere cassetta 3297, SPI, Torino. M6581
RAGIONIERE 23enne buona pratica ufficio conoscenza inglese, francese, offresi primo impiego alberghiero zona montagna. Scrivere: Cotti, casella 142, Rapallo.
SALDATORE elettrico autogeno, con patente 2ª scoppio Diesel offresi. Telefonare 683-843. M6376
SEDICENNE, stenodattilografa, comptometrista pratica ufficio, offresi. Telefonare 299-568. B6351
SESSANTENNE ex-carabiniere pensionato offresi mansioni fiducia, referenziato. Telefonare 766-441. B8332
SIGNORA libera tutto il giorno offresi qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible].
SIGNORA, presenza, pratica ufficio: fatturazione, conteggi manodopera, contributi, impiegherebbesi anche mezza giornata, [illegible] 390-316. G3006
SIGNORA stenodattilografa abile pratica corrispondenza et ufficio impiegherebbesi maggio giugno. Scrivere cassetta 3288, SPI, Torino. M6495
SIGNORINA bella presenza offresi come cassiera o commessa. Cauzionando, Telef. 22-441. G3129
SIGNORINA conoscenza francese inglese offresi istitutrice occupazione decorosa. Scrivere cassetta 9252, SPI, Torino.
SIGNORINA diploma magistrale abilitata centralinista telefonica, pratica lavori ufficio occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 9250, SPI, Torino.
SIGNORINA pratica lavori ufficio, commessa, cerca lavoro decoroso. Telefonare 73-241. B8353
SIGNORINA presenza praticissima cassa o negozio, offresi. Telefonare 382-589.
SIGNORINA referenzialissima pratica cucito offresi ore. Telef. 34-920.
SIGNORINA 30enne distintissima offresi guardarobiera, oppure qualsiasi lavoro decoroso cauzionando. Telefonare [illegible]
SIGNORINA 40enne distinta [illegible] occupazione decorosa. Telefonare 583-433, ore 16-20. Scrivere Messina-Ubicini, via Cristoforo Colombo 1, Torino. M6391
STENODATTILOGRAFA 16enne volenterosa, intelligente, licenza commerciale, [illegible] calligrafia, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5036. SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA 20enne, pratica lavori ufficio, 3ª ragioneria, già in società assicurazioni, conoscenza francese e inglese, eventuale cauzione, impiegherebbesi. Telefonare 760-760. M6104
STIRATRICE abile occuperebbesi ore libere. Scrivere cassetta 5090, SPI, Torino
TECNICO meccanico trentennale esperienza carpenteria stampi, attrezzature, stampaggio lamiera, progettista, preventivista, buon organizzatore, veramente capace, già dirigente tecnico amministrativo media industria, introdotto, impiegherebbesi adeguatamente ovunque. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino oppure [illegible] 776-951
TEDESCO 29enne, corrispondente primordine italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo, lunga pratica estero, referenze offresi ditta seria. Scrivere casella 24 D, SPI, Milano. 5338
TORNITORE diploma tecnico meccanico buona conoscenza disegno ben referenziato offresi. Telefonare 395-492.
TRENTATREENNE diplomato, consulente sindacale autorizzato, esperto contabilità paghe e contributi, diritto e legislazione lavoro, corrispondenza, attualmente contabile presso azienda commerciale, massime referenze, offresi. Scrivere cassetta 8328, SPI, Torino. F3458
TUTTOFARE offresi mezza giornata, referenze. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino. L7866
TUTTOFARE referenziata offresi dalle 8 alle 14. Telefonare 48-823, pomeriggio.
VENTENNE pratico tintoria auto e moto offresi. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. L7895
VENTICINQUENNE ex-ufficiale, maturità classica, miti pretese, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6350, SPI, Torino. B6697
VENTIDUENNE elettricista, [illegible] meccanico offresi. Scrivere Lettini Bonifacio, corso Novara 25, Torino. B6095
VENTIDUENNE esente militare offresi fattorino aiuto magazziniere pratico motofurgoncino, Margiotta, corso S. Maurizio 62. M6014
VENTISETTENNE cauzionando cerca impiego serio massima fiducia o garanzia. Novara, via Nigra 22. B6845
VENTOTTENNE offresi pulizia scale oppure tuttofare mezza giornata. Telefonare 768-733. L8120
VENTOTTENNE operatore cinematografico patente 1ª grado, quattro anni di attività, ottima esperienza pratica, referenze, cerca seria occupazione presso cinematografi Torino. Scrivere Pivetti Gianni, via Juvarra 10, Torino. B8228
VENTOTTENNE pratica scritture magazzino offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino. M6288
VENTUNENNE amante bambini, sana, presenza, serietà, offresi governante stagione mare montagna disposta viaggiare. Scrivere cassetta 5342, SPI, Torino.
VENTUNENNE libera subito offresi commessa pasticceria o similari. Scrivere cassetta 6350, SPI, Torino. B6895
VENTUNENNE pratica ufficio licenza commerciale impiegherebbesi. Telef. 661-857.
VENTUNENNE presenza offresi commessa abile alimentari o casalinghi. Telefonare 376-342 pomeriggio. B6923

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABBISOGNANSI rappresentanti concessionari specialità dentifrici antinicotina. Assortimento profumeria. Fortissimi utili. Facile vendita. Laboratori Contea, Livorno, Verdi 159. 5206
AUTOCARRO nuovo 25 ql. cerca continuazione lavoro fonteina serietà. Scrivere cassetta 5038, SPI, Torino. L7673
BOTTONIFICIO cerca abile rappresentante conoscitore articolo veramente introdotto Piemonte. Scrivere casella 18 D, SPI, Milano. 5137
BUSTI, cerco rappresentante motorizzato introdotto mercerie per Piemonte e Liguria. Scrivere casella 46 C, SPI, Milano
CERCANSI piazzisti Torino e provincia per articolo casalingo, [illegible] reddito. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino.
CERCASI rappresentante introdotto biancheria, tessuto spugna, per articolo brevettato, di sicura vendita. Massima serietà. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.
CONCESSIONARIA grande marca estera istrumenti di misura elettriche cerca collaboratori buona introduzione industria elettrotecnica, impianti elettrici. Scrivere casella 45 C, SPI, Milano. 5317
DICIASSETTENNE bella presenza istruzione media offresi rappresentante. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino.
DIPLOMATO 35enne auto propria accetterebbe incarichi fiducia esattori o seria rappresentanza. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino. M6178
DISPONENDO automezzo accettasi incarico rappresentanza pomeriggio. Garanzia serietà. Scriv. cassetta 3225, SPI, Torino.
DISPONENDO 600 cerco collaborare rappresentante introdotto. Telef. 297-539.
DOCUMENTANDO esperienza introduzione grossisti drogherie Torino Piemonte cerco serie rappresentanze. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 3228, SPI Torino. M6116
ESPERTO produttore, auto propria, occuperebbesi importante ditta, Piemonte, Lombardia. Telefonare 21-931. M6070
GIOVANE introdotto esente militare, automezzo, cerca impiego come produttore di fonderia apportando ottimo macchinario. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino
IMPORTANTE industria confezioni biancheria uomo cerca esperto (a) modellista progettista disposto trasferirsi a Firenze. [illegible]. Scrivere: Enzo Bandinelli via A. Aleardi 10, Firenze. 5262
IMPORTANTE industria televisori assumerebbe rappresentanti zona. Trattasi esclusivamente con [illegible] prim'ordine. [illegible] scrivere [illegible] effettivamente introdotti presso negozianti ramo. Casella 44 C, SPI, Milano. 5215
INTRODOTTISSIMO casalinghi cartolibrerie Torino Piemonte. Auto propria offresi seria ditta. Telef. 522-634. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. L7659
NAILON per impermeabili quotata azienda cerca rappresentanti con effettiva introduzione presso confezionisti Italia. Scrivere cassetta 6342, SPI, Torino.
TERMOIDROTECNICI assumerebbero rappresentanze materiali provincia Torino. Eseguonsi anche progettazioni per installatori. Scriv. cassetta 4399, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

VOLPINO pelo bianco ampie macchie pera smarrito. Ricompensa [illegible] 396-185.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A nobili detectives affidate indagini: sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 621-181.
A bacchetta accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Ralpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11975
A ben quotato istituto, diretto ufficiale superiore carabinieri congedo, specializzato, affidate informazioni tutti rami, investigazioni prematrimoniali, accertamenti sorveglianze. Assoluta segretezza. «Nuova Italia», via Pio V 20, tel. 682-115.
A buoni prezzi trovereste mobili in ottime condizioni. Facilitazioni, sostituzioni mobili usati. Da Catalano, [illegible] 38, telefono 688-982. 696
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati. Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8243
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale ingresso, rinascimento, sedie pelle, 100.000. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli [illegible].
ABBIAMO vasi elettrici, prezzi [illegible]. Coltelleria Mosleu, corso Vittorio 62. 383
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.
ACCENSIONI bagno, cucina, fornelli gas, liquigas, lampadari. Vendita rateale. Minazio, Peschiera 177. 14470
ACQUISTEREBBESI libri ogni genere, gialli, riviste, recensioni domicilio. Telefonare 584-576. 07896
ACQUISTEREI quadri, tappeti, soprammobili, mobiletti, antichità, specchiere dorate, salotti, lampadari, ecc. Telefonare 82-515 (pomeriggio). M6260
AL Mobilificio Artigiano, corso Cairoli [illegible], Traversa. Risparmierete acquistando a prezzi di fabbricazione: camere, sale, tinelli, cucine, entrate. Vasto assortimento. Rateazioni. 502
ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 38 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 749
AMMOBILIAMENTI Trevet, Monte Pietà 23, cento camere. [illegible], rinascimento, novecento fabbricazione propria. Rateazioni. 611
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino [illegible] Battisti. Camere [illegible] 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi [illegible]. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Billi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1215
AVETE [illegible] usati? Soprammobili porcellane tappeti aspirapolveri lucidatrici pendoli mobiletti antichi oggetti vari compro. Telefonare [illegible] L7419
AVVERTIAMO esser giunte numerose camere letto, sale pranzo, mobili intarsiati, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Aste Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 22-844. 1815
BANCHI [illegible] modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6276
BIGLIARDINI Flipper giro dischi giochi società vendo. Masnari, Mazzini 36.
BRILLANTI oro argenterie acquista, disimpegna, Italo-svizzera, Barbaroux 6B.
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Papella, Mazzini 44. 909
CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione. via Botero 15, interno. 12864
FABBRICA artigiana poltrone salotti. Riparazioni accurate. Convenienza. Spalla, Saluzzo 13. B8361
FABBRICA mobili, lusso, comuni. Qualsiasi stile. Garibaldi 13. Pagamenti comodi. 1556
FRIGORIFERI Bosch, C.G.E., Crosley, Ignis, Fefersi, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Karson, Rex, Siltal, ecc. Lavatrici cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, serietà. Concessionario Briero, corso Vittorio 30 (monumento). [illegible]
FRIGORIFERI Rex, supermarket, congelatore speciale e Push-Botton, mantengono automaticamente temperatura ideale per tutti i cibi. Garanzia, assistenza, cambi, vendita: Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 23-859. 2558

(Continua a pag. 16)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

FRIGORIFERI: Indes, Karzen, Rex, lavatrici, lucidatrici, cambio nello televisori. Mondial Radio. Madama Cristina 26 Telefono 61-033. 4100
LIQUIDAZIONE camere, sale, soggiorni, studi, entrate, armadi, cucine, poltrone-letto, divaniletto. Mobilificio « Roma », Berthollet 16. 867
MACCHINE maglieria, nuove e occasioni, lire 30.000 in poi, qualunque misura. Scuola maglieria, lavoro assicurato. Compro macchine occasione. Via Po 23 bis, vicolo Ozanam 10, telefono 882-238.
MOBILI « Casabella », [illegible] esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Cucsaerena », Vercelli 30, vasto assortimento, [illegible] rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141
MOBILI svendo bellissimi, sala Chippendal 160.000, camera 150.000. Telefonare 888-670 284
MOBILI vera liquidazione, originalissime tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106.
MOBILIFICIO Artigiano « Cavaliere » lavorazione accurata. Facilitazioni. Regina 254. Telefonare 73-278. 3668
OCCASIONE privato vende ricca camera letto nuova Chippendale lavorazione Cantù. Telef. 381-348 ore pasti. F3795
OCCASIONE vendo bell'abito sposa e tailleur classico ottimo stato. Telef. 586-289.
OCCASIONE vendo camera bambini uno o due lettini. Telef. 774-982 ore 11-12.
OCCASIONISSIMA vendo televisione 21 pollici Phonola ancora in garanzia. Telefonare 890-077. G3000
PIANOFORTI Ciccognani, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende compra, ripara, noleggia. 12701
PIANOFORTI esclusività: Schiedmayer, Feurich, Seiler, Rönisch, Gaveau. Capellini, via Mlleri. M6222
PIANOFORTI occasione vendo, compero, riparo. Consiglio, Po 20, telef. 882-708.
SINGER sartoria seminuova vendo occasione. Conte, corso Racconigi 125 bis.
STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori. F.lli Beccaria, via Garibaldi 14, tel. 520-910. T3620
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5060
TAPPEZZERIA carta acquistatela a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7030
TAPPEZZERIE in carta lavabile « Sitor » vendesi a prezzi eccezionali dalla Fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 486
TELEVISORI frigoriferi radio radiogrammofoni [illegible], vasta scelta, comode rateazioni. De Mango, Consolata 9.
VENDESI tramezzi legno nuovi con dieci vetri opernli porta scorrevole. Telefonare 687-584. D6350

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

8 buone rateazioni: [illegible] Granturismo metano, TV Vignale, multipla '56, belvedere, autocarri Leoncino Bianchi Sforzesco metano, ELR metano, Ardea cassone piano, Balilla. Cavalieri, Brescia 18.
A immediata consegna Fiat 103, 600 nuove ultimi tipi. Permute, rateazioni favorevolissime. Boggetti, via Madama Cristina 66, tel. 60-819. 2174
ABA vende permuta rateando 1400, 103, Familiare, Belvedere, 600, Corso Regina 153. 7346
ABBIAMO [illegible] autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, [illegible]. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 45-178.
ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. [illegible]
ACQUISTO contanti Fiat 8 V perfetta. Arsenale 27. Telef. 555-200. [illegible]
ACQUISTO vendo permuto 1100 84 sport, cabriolet 1100 E, Topolini, belle. Po 42. F3583
ALBERGO acquisterebbe pullman quindicina persone occasione. Scrivere dettagliatamente casella 8258, SPI, Torino.
ALFA Romeo 1900 TI accidentata venderebbe privato. Corso Giulio Cesare 138.
ALFA 1900, Appia, Aurelia, Fiat 1900 metano, 1400, Familiare 103, Belvedere 500 C, 600 recentissime, massima garanzia, vendonsi rateando. Autoagenzia « Savoia », Tiziano 21. 468
ALFA 1900 fine 1953 radio perfetta vendo. Via Susa 26. 193
ALFA 1900 T.I. ottima vendesi. Via Finocchiaro 5. L7877
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462, troverete ottime occasioni. Ampia scelta, 103 nuovi seminuovi, 1100 E ottime, 600, Belvedere diverse, 500 C furgone giardinette, 500 C vetture. Lunghe rateazioni. 2910
ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, Roberto, compera autovetture nuove, seminuove; vende: 103, 600 nuove, seminuove, TV seminuovo, 1400 A, 103 familiare Viotti, normali, belvedere. Telef. 525-653.
ALL'AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 2, esclusiva Sunbeam, Hillman, Singer, occasioni: 500 C furgone, 600, 103, 1100 E metano, 1100 E normali, Appia, Panhard 750, tutte garanzia mesi 6. Cambi rateazioni. Tel. 887-892.
ALL'AUTOSALONE «Montironne», Petrarca 6, tel. 61-501: 103 nuovi, 103 occasioni, 103 TV Vignale, 103 familiare, 600 nuove, occasioni, [illegible] furgone, 500 C furgone, 103 autocarro, [illegible] '51, [illegible] DL furgone 268
ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telef. 42-535, Mercedes 180, Giulietta, Aurelia B 12, Granturismo 2500, Appia, Alfa 1900, 1900 Super, 8 V, 103, TV, familiare, 600 furgone, 1100 E. Belvedere. Cambi, rateazioni. 496
AMMORTIZZATORI garantiti sostituiti immediatamente; rifacimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita. Fream, Tassoni 74. Telefono 761-646. 8092
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, sostituisce ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Evitarete sbandamenti pericolosissimi, SAF, Monteleio 21, telef. 889-307. 12503
APPIA nuova, 103, 600 elaborate immediata consegna. Assortimento automobili d'occasione. Rateazioni. E, Secondo n. 82. [illegible]
AURELIA B-12 vende privato come nuova 12.500 km. Telef. 765-828.
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 35. Tel. 48-301.
AUTOAGENZIA « Cenisia » via Groscavallo 3, telefono: 774.226, 1400 B seminuova, 103 TV. Nuova, 1400 Diesel, Appia, Ardea (52), 600, 103, 500 C (53), 1100 E metano, furgone Romeo, furgone 1100 E, 500 C. 5033
AUTOAGENZIA Ferreri, Campana 8: 103, 600; belvedere, giardinetta, 500 C, 1100 E B, Ardea. Cambi rateazioni.
AUTOCARRI 626 N, 640 N, normali, ribaltabili, altri con trazione anteriore tipo 639 N 2, rimorchi Viberti, Esarb, 634, vendonsi. Bussolino, via Sojto 24. Telefonare 20-207. F2778
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4209
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista, D'Aquila, Farini 9, telefono 80-840; 556-060. 8035
AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-759.
AUTONOLEGGIANSI autovetture prezzi speciali. Telefonare 86-104, 888-990. San Massimo 47. 161
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22. 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 772-985. 378
AUTONOLEGGIO Modernissimo pulmino, 600, 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 276-931. 2900
AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 3, XX Settembre 7, tel. 46-681; Giulietta berlina seminuova, Appia occasione e nuova, 1400 nuova, 103 nuovi elaborati, finanziata, occasioni, 600 nuova ultima, familiare Viotti. 440
DANCO prova motori autoveicoli occasione vendesi. Corso Giulio Cesare 138.
BELLA 1100 E 275.000, 500 C giardinetta 365.000, 500 C 255.000, giardinette metalliche. Torquato Tasso 8.
CAMION 626 640 conto terzi, garanzia assoluta, vendesi. Bianchetti, tel. 82-233.
CAMIONCINO 7 quintali seminuovo vendo via Rimini 7. Telef. 80-891
CAMIONISTI vendo 680, 670, 639, 642, 640, 626, 615, 634, Esatau, 3-Ro, Super Taurus, Taurus, Filarete, Bianchi, Alfa 430, normali, ribaltabili e rimorchi Carrara, corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Moncalieri. Telefonare 661-479. 215

CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 23-983. Acquista auto da demolire vende ruote gommate, assali per carri agricoli e pezzi ricambio. Tutte macchine rimesse a nuovo: 636, Jeep, [illegible] giardinetta, Jappone, diversi altri tipi vetture.
CHEVROLET civile metano seminuovo vende cambio auto recente. Corso Francia 361. F3837
CHEVROLET doppia trazione torretta carico, ribaltabile, occasionissima, vende Bianchetti, Pobenghera [illegible], tel. 32-233
[illegible] da privato 1500 C.D.E. meccanicamente perfetto. Eventualmente cambiasi con mobili nuovi. Scrivere casella 3246, SPI, [illegible] M6325

GIARDINETTA ottima 250.000, Topolino apribile 70.000. Topofurgone 100.000. Corso Vittorio 117. L7509
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli. 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-943. 5426
JEEPS originali, Jeeppone con e senza verricello, Bianchi Civis, ottime condizioni. Telefonare 50-565. 491
METANIZZATA 1400 bellissima vende privato. Telef. 40-244. F3572
METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26. Telefonare 20-883. 16141
MULTIPLA 6 posti [illegible] nuova privato urge vendere. Telefonare 690-178.

COMMISSIONARIA Fiat-Sava Taglioni, corso Unione Sovietica 81, prende veicoli valutando massimo vostro automezzo, consegne sollecite, assistenza massima. Facilitazioni pagamento. Telefoni [illegible], 690-108. 1564
COMPRO se occasione Lancia Lambda 7ª (8ª) serie funzionante. Scrivere casella 3223, SPI, Torino. M6084
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato Nicoli. Pio Quinto 13. M6257
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante, 15, tel. 592-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1400 B. 16137
METANO Agip. Realizzerete economia oltre 70%. Carburante di composizione costante, esente da zolfo (non è gas liquefatto) prolunga vita motore. Impianti modernissimi. [illegible] rifornimento senza cambio bombole, presso SPEM. Botticelli 71, telef. 289-906. 3379
METANO liquigas, impianti modernissimi su qualsiasi automezzo. Martorelli 60. [illegible] 22-109. 2770
OCCASIONE topolino 60.000, giardinetta 250.000, 103 Appia, 600 nuovo tipo, vendo, cambio, rateizzo, compro, prenotazioni nuovi tipi. Stati Uniti 7. 2563
OCCASIONISSIMA 500 C belvedere 1953, perfettissima, vendo cambio, rateizzando. Telefonare 697-672. 3268
PRIVATO vende Renault 750 speciale recente accessori 9000 km. come nuova. Telefonare 684-779. F350

CONSEGNAMO immediatamente automobili nuove ritirando automobili usate. Differenza prezzo rateata 13-18 mesi. B, Secondo 83. 2849
[illegible], anticipazioni acquisti, autovetture, autocarri, rimorchi, Commuta Agenzia, corso Re Umberto 5, tel. 42-811
FINANZIAMENTI rapidi su autoprezzi. Telefonare 42-050. 153
FODERE interno auto accessori confeziona, applica direttamente, Gallo, Nizza 90.
GAS liquido impianti Weber su autoveicoli con esame motore, assistenza, garanzia, rifornimenti. Autosalone Pastore, corso Trapani 183, telef. 32-534. 386-777. [illegible]
GIARDINETTA 1100 E Viotti 1952, 1100 furgone dieci quintali, vendo. Galliari 35
GIULIETTA nuova vende privato, tel. ore pasti 558-616. 2174
PRIVATAMENTE vendo ottima Appia fine 53. Telefonare 44-273. G3016
PRIVATO a privato vende 600 grigio medio. Telefonare 580-080. L7541
PRIVATO [illegible] 1100 E vende a privato. Telefonare 587-851. B6119
PRIVATO vende a privato 500 A 1946 ottime condizioni. Telefonare 60-584.
PRIVATO vende a privato 500 C 1949. Telefonare 20-701. G2954
PRIVATO vende Aprilia bellissima ottima occasione. Telef. 590-145. M6571
PRIVATO vende bellissima 1100 E. Telefonare 773-836. Talucchi 40. L6066
PRIVATO vende bella ottima Ardea. Telefonare 274-791. B6127
PRIVATO vende Belvedere 500 grigio nitro unico proprietario. Tel. 297-195.
PRIVATO vende contanti 600 bicolore ricca accessori. Telef. ore pasti 779-083.

PRIVATO vende Romeo nella, trasformabile pulmino, seminuovo, km. 16.000. Telefonare 276-357. 16144
PRIVATO vende [illegible] 500 C. Telefonare 538-201. G3079
PRIVATO vende Super Taurus ribaltabile trilaterale, carro terzi, perfettissimo. Faccioso, via Perosa 11. 3894
PRIVATO vende 103 12 mesi grigio chiaro. Via Susa 25. 493
PRIVATO vende 500 C belvedere 1954 bellissima perfetto ordine. Telef. 30-609.
PRIVATO vende 500 C giardinetta legno 170.000. Telefonare 53-416. B3182
PRIVATO vende 500 C ottimo stato, Telef. 73-444. [illegible]
PRIVATO vende 600 mesi 8 km. 3900 azzurro cenere. Telef. 685-930. F7700
PRIVATO vende 600 nove mesi [illegible] chiaro. Telef. 699-502. L7681
PRIVATO vende 600 verde chiaro 1956 6500 km. Telef. 292-677. B6084
PRIVATO vende 1100-103 un anno, perfette condizioni. Telefon. mattino 690-072.
PRIVATO vende [illegible] ottimo stato. Autocentrale San Francesco Paola 44.
RENAULT, prestigiosa Dauphine 850, provandola l'acquisterete. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Concessionaria: Gloria 54. Telefono 697-872. 3268
SEICENTISTI! Applicate la « Lama della Salvezza » difende il motore della 600. « Fait » via Parini 6. T6531
SEICENTO grigia ottima ed altre occasioni anche permutando con Vespa 1956. Piazza Vittorio Veneto 16 bis. 433
SUPER utilitaria tedesca « Goggomobil », economicissima, consegna pronta, esposizione permanente. Concessionaria Gilera-[illegible]. Giulio Cesare 44. 356
TRABALDO, Scansa 4, Barriera Milano, ricambi occasione automezzi nella benzina italiani esteri. B6082
UNICO proprietario vende 103 nera ottimo stato. Informazioni [illegible] 593-198.
VENDESI a privato 103 elaborata Vignale ottimo stato. Telefon. 693-423. F3528
VENDESI Aurelia B 10 bellissima unico proprietario. Spontini 9. L7653
VENDESI ottimo Giulietta normale, consegna pronta. Telef. 393-317.
VENDESI vettura 600 nuova. Tel. 36-642
VENDO bellissima 1400 '53 gas liquido, 500 C vettura, belvedere '54. Eventuale permuta. Telefonare [illegible]. 5049
VENDO 600 azzurra mesi sei, km. 3000. Telefonare 381-933, ore pasti.
VENDO 600 grigia fascia bianca. Telefonare 341-633 ore 16-19. G3157
WEBER, concessionaria Fukra: impianti gas liquido metano. Servizio carburatori. Rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 16, telef. 888-990. 3618
103 perfetta 1955 vende privato, completa accessori. Corso Giulio Cesare 138.
600 foderata mesi sei km. 5500 vendo. Telefonare 697-755 pasti. 5341
600 multipla 12 mesi vendo 800.000. Telef. 772-381. 493
600 nove mesi, km. 4000, vendo a privato. Telefonare [illegible]. B8096
615 nafta, 1100 dieci sette quintali, autovetture 1400 Aurelia, Alfa 1900, 103, belvedere 500-Zerbino, Tunisi 197. Telefonare 670-092. 514
1100 furgone 1947 vende privato. Telefonare 60-314. B6129
1100 (103) anno 1955 perfette condizioni privato vende. Telefonare 772-893 oppure 593-025. B8340
1400 metano, ottimo [illegible], massimissima, privato urge vendere. Tel. 384-659.
1900 gran luce, 1400 A, seminuovi, bollati dicembre, vendo, cambio. Galliari 35.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO « Alpino » Alpino modelli 175, 125, 75, 48, motocarro 175, motocarro 49 bicicletta trasporto macellai. Prime d'acquistare visitateci. Potrete provarli da Gogliardo via Ormea 76. 2503
ACQUISTASI Vespa buone condizioni. Telefonare 882-412. B7969
[illegible] [illegible] Permutiamo vostra moto con autovettura [illegible]. Piazza Vittorio Veneto 16. 1975
ASSORTIMENTO, occasioni Lambretta, Vespa, Alpino 125, ciclomotori da 16.000 oltre. Facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 4872
ATTENZIONE! Volete cambiare volete acquistare « Moto Rumi », Gogliardo, via Ormea 76 (rappresentante Piemonte).
[illegible] visto i nuovi modelli ed i nuovi prezzi Moto M. V. 125 a benzina [illegible] 175 a benzina. 190.000. Cavalieri, M. V. corso Vittorio 36, Torino. 2506
BASSIGNANA, Giulio Cesare 115, vasto assortimento moto nuove occasione: Mondial, Motobi, Beta, Morino, Comet, Mival, ciclomotori 48, Motom, Pegaso, Dick-Dick 55.000, FP. Zanzi 40.000. 4318
BIANCHI, Borgarello, concessionario diretto moto, velomotori, velo. Ultimissimi modelli. Camerana 2. 800
BIANCHI! Marchisio, corso Peschiera 33, da venticinque anni si vendono moto, biciclette, velomotori, ricambi originali.
CEDO nuovissima Gilera 300 ultimo modello corredata bollo assicurazione, occasionissima. Telefonare 662-853.
COPPI, bicicletta campionissimo, esclusivisti Gianca-Corolo Giulio Cesare 44 e 155
DIECI anni di esperienza, centinaia di migliaia di veicoli in circolazione, comprovano la superiorità del « Motom » 48, il ciclomotore di maggiore durata, di maggior rendimento, di minor consumo. Quindi il più economico. Piazza Vittorio Veneto 16. 13324
GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e motocarri. Pronta consegna modelli [illegible] telescopico [illegible] 178.000. Visitateci: Mario Clemente, via Boucheron 18 (piazza Statuto) telef. 51-934. 13378
ITOM. Chi possiede Itom consiglia: Itom. Concessionario: Romero, str. Pianezza 51.
ITOM-Ciclomotori. Continuando successo anni passati, Concessionari Itom presentano nuovissimo modello « Due velocità », Prezzo imbattibile confrontato qualità. Infortuneri. Millio 41. 4157
ITOM, Ciclomotori ineguagliabili. Velocità, durata. Concessionario: Camandona, Nizza 242. 4157
ITOM. Ciclomotori normali, sportivi, economici, di lusso. Concessionario: Picca, Nizza 116. 4157
ITOM. Dieci modelli per ogni necessità. Concessionario: Perrone, Repubblica 7.
ITOM. Fabbricati Torino. Successo mondiale. Concessionario: Chiaputto. Gioachino 72. 4157
ITOM. Le macchine che non tradiscono. Concessionario: Moto Sport Parena, Di Nanni 110. 4157
ITOM. Massima garanzia assistenza. Concessionario: Zaninetti, Regina Margherita 86 bis. 4157
ITOM, Motobi, Ducati, produzione completa ammirarete dal Concessionario diretto « Motosport », Di Nanni 110.
ITOM. Oltre dieci anni esperienza fabbricazione ciclomotori. Concessionario: F.lli Venchietti, Martorelli 8. 4157
ITOM. Primavera in motorino, gioia di viaggiare. Concessionario: F.lli Sitlano, Varaita 11. 4157
LAMBRETTA D, Vespa '55, perfetto stato, occasionissima, vendo. Via Saluzzo 52
LAMBRETTA 1957. Prenotate all'Agenzia: Pasquero, Principe Amedeo 11 avrete garanzia, facilitazioni. 4873
LAMBRETTA 1957, prenotazioni, prova, informazioni presso Corcin, corso S. Maurizio 29, telefono 86-988. 248
MORINI nuovi modelli 98-175 cc. Ricambi, riparazioni. Nuova Agenzia Balliano, corso Vercelli 38. 2945
MOTOMISTI! Cambiamo Vostro vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 16. 488
OCCASIONE per cessato commercio vendo Ape ottimo stato. Telefonare 291-935.
PIAZZA Vittorio Veneto 16, vendesi Ariel bicilindrica Red-Hunter, occasione unica. 5034
PIAZZA Vittorio Veneto 16, vendesi Beta 175 perfetta, unico proprietario, anche ratealmente. 5034
PIAZZA Vittorio Veneto 16, vendesi Mondial 175 turismo veloce come nuova.
PIAZZA Vittorio Veneto 16, vendesi M.V. 175 perfetta anche ratealmente. 5034
PRIVATO vende Harley-Davidson. Telefonare 13-14 al 522-077. B6793
PRIVATO vende Mi-val gran sport speciale recente e vespa. Telef. 73-657.
PRIVATO vende ottima moto-carrozzetta Gilera 500. Telef. 365-959. M6343
RITIRIAMO qualsiasi motocicli usati comperando motocicletta nuove migliori marche. Rateazioni. Borgodora 28.
VENDESI ottimo motocarro Guzzi 10 q.li Ercoli. Telefonare 793-261. [illegible]
[illegible] moto Ziggolo seminuovo e 1100 (48) in ordine. Telefono 30-036.
VENDO Triumph Sport, Saturno Sport, bellissimi. Via Germanasca 33, Greppi.
VESPA, Ape, Piaggio. Rateazioni, permute occasioni. Prenotate: Gastaldelli, Peschiera 173. 1012
VESPA prenotazioni rateazioni informazioni cambi. « Elli », Agenzia Piaggio, via Fabro, angolo via Cernaia. 274
VESPIZZATEVI nel 1957. Comperate tempestivamente modelli Vespa desiderati. Agenzia Tosa, San Maurizio 31. 1418
VITI-Viberti, prenotazioni officina assistenza clienti. Isolato Accomasso, via Monferrato 14, tel. 86-067 (Gran Madre)